Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 190 del 14 agosto 1940-XVIII

PARTE PRIMA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

LEGGE 29 marzo 1940-XVIII, n. **1104.**

Approvazione delle Convenzioni di Spalato del 1926 stipulate fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 29 marzo 1940-XVIII, n. 1104.
Approvazione delle Convenzioni di Spalato del 1926 stipulate fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alle seguenti convenzioni stipulate a Spalato nel 1926 fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno:

a) Convenzione per la sistemazione e ripartizione dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia », del 14 giugno 1926;

b) Convenzione sulla Divisione del debito pubblico dell'ex provincia di Dalmazia nonchè sulla sistemazione e ripartizione dei Fondi provinciali « Migliorie agrarie » e « Prestito comunale » del 14 giugno 1926;

c) Convenzione sulla ripartizione del patrimonio del preesistito Comune politico di Zara, del 10 settembre 1926;

d) Convenzione per la sistemazione della Camera di commercio ed industria in Zara, delle Camere degli avvocati e dei notai in Zara, della Camera dei medici in Spalato, del Consorzio agrario distrettuale in Zara, nonchè del Consorzio delle industrie edili concessionate in Zara del 10 settembre 1926;

e) Convenzione per la sistemazione delle Fondazioni laiche dalmate, dell'11 settembre 1926;

f) Convenzione per la sistemazione e ripartizione del patrimonio dell'ex provincia di Dalmazia nonchè del « Fondo provinciale di carestia » del 12 settembre 1926.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi e nei termini di cui alle convenzioni anzidette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL
TASSINARI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

Convenzione per la sistemazione e ripartizione dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia »

Allo scopo di dar esecuzione alle disposizioni del capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali, stipulata a Roma, il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S., il Governo del Regno d'Italia ha nominato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei Distretti, dei Comuni, e degli altri Enti morali locali della ex Provincia di Dalmazia, i signori comm. Eligio Smirich, comm. dottor Giovanni Lubin e consigliere Giovanni Jercovich, ed il Governo del Regno dei S. C. S. ha nominato i signori dott. Stefano Metlicic, dott. Milorad Medini e dott. Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

In esecuzione al capitolo I della suindicata Convenzione sugli Accordi generali, col quale venne demandata alla Commissione la sistemazione e ripartizione dell'Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia, fu concordato quanto segue:

Art. 1.

All'Ente che verrà incaricato dal Regio Governo d'Italia di procedere alla liquidazione (Ente liquidatore) di quella parte dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia » che competerà alla circoscrizione di Zara e del suo territorio annesso all'Italia, saranno trasferiti senz'altro, appena entrata in vigore la presente Convenzione, tutti i crediti ipotecari garantiti su beni immobili siti nella circoscrizione di Zara e del suo territorio annesso all'Italia ed iscritti a nome dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia », nello stato in cui si trovavano al 30 giugno 1921.

L'Ente liquidatore assumerà d'altra parte a suo carico fino alla concorrenza dell'ammontare fissato nell'articolo 9, il pagamento di quella parte delle lettere di pegno dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia », comprese quelle già estratte e non ancora pagate, che sarà ammessa alla timbratura nei sensi ed agli effetti degli articoli seguenti.

Art. 2.

A questo scopo si fisserà l'ammontare dei crediti assicurati con ipoteca iscritta a favore dell'« Istituto di credito fondiario del Regno di Dalmazia » sugli immobili siti a Zara e suo territorio e non pagati, rilevando separatamente l'ammontare dei capitali insoluti (corrispondenti al complesso dei residui debiti dei mutuatari dopo l'ultima rata di capitale effettivamente pagata) e l'ammontare degli interessi puri (esclusa, cioè, la quota di ammortamento ed il contributo di regia) in arretrato fino al 30 giugno 1921.

I crediti dipendenti da mutui erogati in corone austro-ungariche prima del 3 novembre 1918 saranno convertiti in lire al tasso di centesimi 60, quelli da mutui erogati dal 4 novembre 1918 al 9 aprile 1919 al tasso di centesimi 40, quelli da mutui erogati dal 10 aprile 1919 al 30 settembre 1919 al tasso di centesimi 20 e quelli da mutui erogati dopo il 30 settembre 1919 al tasso di centesimi 10.

Contemporaneamente si accerterà quante lettere di pegno dell'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia » si siano trovate il 3 novembre 1918 in possesso di persone, società, imprese d'ogni genere ed enti morali con residenza o, rispettivamente, con sede entro i nuovi confini del Regno d'Italia.

Art. 3.

Quando si accerterà l'ammontare dei crediti di cui al primo comma dell'articolo precedente, se un credito ipotecario sarà garantito simultaneamente su immobili giacenti in parte nella circoscrizione di Zara e suo territorio ed in parte nel rimanente territorio, nel quale esercitava la propria attività l'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia », questo credito sarà diviso fra l'Ente liquidatore ed il nuovo Istituto di credito fondiario con sede in Spalato.

La cessione parziale sarà effettuata, in mancanza di altri speciali accordi, in proporzione corrispondente al valore dei rispettivi immobili, calcolato sulla base della stima assunta in occasione della concessione dei relativi mutui. In particolare formerà oggetto di speciale accordo l'ipoteca simultanea per il prestito al Fondo provinciale nell'importo di corone austro-ungariche 2.000.000, dipendente dal confesso di debito del 31 ottobre 1918.

Art. 4.

La Deputazione provinciale di Zara procederà senza dilazione al censimento delle lettere di pegno previsto dall'articolo 2.

Una commissione, da costituirsi presso la Deputazione stessa e che sarà composta di 6 membri, dei quali uno delegato dalla Deputazione provinciale di Zara, uno dall'« Istituto provinciale di credito fondiario » con sede in Spalato, due dal Comune e due dalla Camera di commercio ed industria di Zara, deciderà quali lettere di pegno siano da ammettere alla timbratura. Saranno ammesse alla stessa le lettere di pegno che al 3 novembre 1918 si trovavano in possesso di persone, società, imprese d'ogni genere ed enti morali con residenza o rispettivamente con sede entro i nuovi confini del Regno d'Italia. Le lettere di pegno che al 3 novembre 1918 si trovavano in possesso di cittadini ora italiani, residenti in quell'epoca a Zara e suo territorio annesso all'Italia, o di persone giuridiche, società, imprese di ogni genere e enti morali, aventi ivi nella stessa epoca la loro sede, saranno munite di un separato contrassegno speciale, sempre che sieno state presentate al censimento eseguito presso l'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia » nel giugno dell'anno 1921, i cui elenchi si trovano in atti del cessato Commissariato civile di Zara.

All'atto del censimento i possessori delle lettere di pegno dovranno depositarle e fornire la prova dei requisiti contemplati nel comma precedente, sia mediante documenti, sia mediante un atto di notorietà, rilasciato da quattro persone degne di fede davanti ad un pubblico ufficiale.

La timbratura verrà effettuata dalla Deputazione provinciale di Zara.

Alla timbratura generale o rispettivamente a quella con contrassegno speciale si ammetteranno, pure, concorrendo le altre premesse, le lettere di pegno che non poterono essere censite nel giugno 1921 e che ora non possono essere depositate, perchè in conseguenza degli avvenimenti di guerra, erano state trasportate, si trovavano o si trovano oltre i nuovi confini del Regno d'Italia. Per queste lettere, oltre la prova del possesso, sarà da fornirsi anche quella dell'impedimento suddetto e tale prova sarà fornita egualmente per documenti, per atto di notorietà o per altro mezzo idoneo ed al caso dovrà esser presentato un certificato del depositario a firma legalizzata.

La Deputazione provinciale di Zara comunicherà all'Istituto di credito fondiario in Spalato una distinta delle lettere di pegno ammesse alla timbratura generale ed a quella con contrassegno speciale.

Art. 5.

Il rimborso delle lettere di pegno che saranno state ammesse alla timbratura incomberà in tutto o in parte, ai sensi degli articoli seguenti, all'Ente liquidatore. Il rimborso di tutte le altre lettere di pegno emesse dall'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia » e non assunte dall'Ente liquidatore incomberà all'Istituto di credito fondiario con sede a Spalato.

Art. 6.

Se il valore nominale, espresso in corone austro-ungariche, dei crediti ipotecari trasferiti all'Ente liquidatore risulterà superiore al valore nominale delle lettere di pegno che saranno state ammesse alla timbratura semplice, l'Ente liquidatore comprerà dall'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato lettere di pegno emesse dall'« Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia » per un importo nominale in corone austro-ungariche corrispondente all'eccedenza.

L'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato cederà tali lettere di pegno al prezzo di mercato, che in nessun caso potrà essere superiore al valore nominale per esse fissato in valuta del Regno S.C.S. Questo prezzo sarà pagato per cassa, assieme alle usuali spese di acquisto, alla consegna dei titoli. L'operazione sarà portata a termine entro otto mesi dal giorno dell'entrata in vigore del presente accordo.

Le lettere di pegno vendute dall'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato e da questo consegnate all'Ente liquidatore saranno rimborsate da quest'ultimo per capitale ed interessi a pieno sollievo dell'Istituto cedente nonchè di tutte le garanzie previste all'art. 3 dello Statuto dell'« Istituto provinciale di credito fondiario per il Regno di Dalmazia », in quanto concernono Enti ed ipoteche sul territorio del Regno dei S. C. S. L'Ente liquidatore potrà convertirle in lettere di pegno al ragguaglio fissato per la conversione in lire delle lettere di pegno assunte; oppure potrà, in sostituzione, emettere nuove lettere di pegno per un importo corrispondente all'eccedenza dei crediti. Queste lettere di pegno di nuova emissione saranno estinte come le lettere di pegno ammesse alla timbratura.

Art. 7.

Se il valore nominale, espresso in corone austro-ungariche, dei crediti ipotecari trasferiti all'Ente liquidatore risulterà inferiore al valore nominale delle lettere di pegno che saranno state ammesse alla timbratura, l'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato dovrà — tenuto conto della disposizione contemplata all'ultimo comma dell'articolo 9 — versare all'Ente liquidatore una somma pari alla differenza fra il debito da assumersi da quest'ultimo ed il valore nominale dei crediti ipotecari ad esso ceduti, pagando ogni corona austro-ungarica di tale differenza con una corona del Regno S. C. S. (25 cent. di dinaro), salvo ai due Governi di prendere suppletoriamente eventuali accordi sopra un ragguaglio per il pagamento dei crediti e debiti fra i rispettivi cittadini.

L'operazione di pagamento contemplata al comma precedente sarà condotta a termine entro 4 mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

Art. 8.

L'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato pagherà alla scadenza delle lettere di pegno, che in forza degli articoli precedenti e seguenti saranno da assumersi e rimborsarsi da esso, gl'interessi e il capitale, nella valuta ed al ragguaglio ai quali sono o saranno convertiti i crediti ipotecari dell'Istituto di credito fondiario assicurati sopra stabili siti nel territorio del Regno S. C. S., stilati in corone austro-ungariche.

Art. 9.

Al rimborso delle lettere di pegno, che in forza delle disposizioni contemplate all'articolo 4 saranno ammesse alla timbratura, si provvederà da parte dell'Ente liquidatore come segue:

a) se il valore nominale della totalità delle lettere di pegno ammesse alla timbratura, espresso in corone austro-

ungariche, sarà *inferiore* al valore nominale dei crediti ipotecari per capitale, espresso in corone austro-ungariche, trasferiti all'Ente liquidatore, tutte le lettere di pegno con timbratura semplice o con contrassegno speciale, saranno convertite e rimborsate alla scadenza in lire, ripartendo fra esse il valore globale netto di realizzazione in lire dei crediti ipotecari trasferiti, aumentato dell'importo ottenuto dalla realizzazione delle riserve di cui all'art. 13 in quanto fossero a tale scopo disponibili, diminuito del prezzo da pagarsi all'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato ai sensi dell'art. 6, e depurato di tutte le spese di liquidazione;

b) se il valore nominale della totalità delle lettere di pegno ammesse alla timbratura, espresso in corone austro-ungariche, sarà *superiore* al valore nominale dei crediti ipotecari per capitale, espresso in corone austro-ungariche, trasferiti all'Ente liquidatore, ma le lettere di pegno munite del contrassegno speciale di cui all'art. 4 nel loro valore nominale in corone austro-ungariche *non raggiungano* l'ammontare dei crediti ipotecari trasferiti, espresso in corone austro-ungariche, in questo caso le lettere di pegno munite del contrassegno speciale saranno convertite e rimborsate alla scadenza in lire dall'Ente liquidatore, ripartendo fra esse una quota determinata come in appresso della somma in lire ricavata dalla realizzazione dei crediti ipotecari trasferiti, aumentata tale quota dell'importo ottenuto dalla realizzazione delle riserve di cui all'art. 13, in quanto fossero a tale scopo disponibili, e depurata di tutte le spese di liquidazione.

Per determinare la quota di cui sopra si moltiplicherà il valore globale netto di realizzazione in lire dei crediti ipotecari trasferiti per il valore nominale in corone austro-ungariche dei titoli muniti del contrassegno speciale, e si dividerà questo prodotto per il valore nominale, espresso in corone austro-ungariche, dei sopraddetti crediti ipotecari.

Le lettere di pegno timbrate, ma non munite del contrassegno speciale saranno convertite ed alla scadenza rimborsate in lire, ripartendo fra esse il valore in lire corrispondente alla somma pagata dall'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato ai sensi dell'art. 7, aumentato della eccedenza fra la somma ricavata dalla realizzazione in lire dei crediti ipotecari trasferiti e quanto di questa somma fu impiegato per effettuare l'operazione specificata al comma precedente;

c) se il valore nominale della totalità delle lettere di pegno ammesse alla timbratura, espresso in corone austro-ungariche, sarà *superiore* al valore nominale dei crediti ipotecari per capitale, espresso in corone austro-ungariche, trasferiti all'Ente liquidatore, ma le lettere di pegno munite del contrassegno speciale nel loro valore nominale in corone austro-ungariche *siano pari o superino* l'ammontare dei crediti ipotecari trasferiti, espresso in corone austro-ungariche, in questo caso le lettere di pegno munite di contrassegno saranno convertite e rimborsate alla scadenza in lire, ripartendo fra esse il valore globale netto di realizzazione in lire dei crediti ipotecari trasferiti, aumentato del valore in lire ricavate dalla somma da pagarsi dall'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato ai sensi dell'art. 7 per la differenza eventuale fra l'ammontare delle lettere di pegno munite di contrassegno speciale e l'ammontare dei crediti ipotecari sopraindicati, aumentato inoltre dell'importo ottenuto dalla realizzazione delle riserve di cui all'art. 13, in quanto fossero a tale scopo disponibili, e depurato di tutte le spese di liquidazione.

Le lettere di pegno timbrate, ma non munite del contrassegno speciale, rimarranno a carico dell'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato, che dovrà rimborsarle alla scadenza come fissato dall'art. 8.

Art. 10.

Le cedole, scadibili dal 1° gennaio 1922 in poi su lettere di pegno assunte dall'Ente liquidatore, saranno rimborsate al ragguaglio che sarà da adottarsi per la conversione del titolo. Allo stesso tasso saranno convertite le cedole scadute a tutto il 1° luglio 1921, in quanto trovino la copertura negli interessi arretrati sui crediti ipotecari trasferiti, interessi da accertare a termini dell'art. 2, nonchè nell'importo in contanti che l'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato dovrà sborsare all'Ente liquidatore secondo l'articolo seguente. Mancando questa copertura, le cedole scadute e non pagate a tutto il 1° luglio 1921 saranno rimborsate dall'Ente liquidatore ad un tasso corrispondente al rapporto fra il valore nominale di dette cedole, espresso in corone austro-ungariche, ed il valore di conversione degli interessi arretrati a tutto il 30 giugno 1921 sui crediti ipotecari trasferiti, aumentato dell'eventuale somma da rimborsarsi dall'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato, come dall'articolo seguente.

Art. 11.

Qualora l'ammontare in corone degli interessi arretrati a tutto il 30 giugno 1921 sui crediti ipotecari trasferiti non raggiungesse la somma in corone delle cedole scadute e non pagate fino al 1° luglio 1921 (compresa la scadenza 1° luglio 1921), appartenenti alle lettere di pegno timbrate assunte dall'Ente liquidatore, l'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato dovrà pagare all'Ente liquidatore la differenza in contanti alla stessa stregua dell'art. 7. Se per lettere di pegno già estratte l'Istituto in Spalato avesse pagato cedole dopo il termine di scadenza, gli importi pagati si diffalcheranno a vantaggio dell'Istituto in Spalato nonchè a peso ed in diminuzione del capitale delle rispettive lettere di pegno estratte.

Art. 12.

I debitori potranno liberarsi pagando all'Ente liquidatore i crediti ipotecari trasferiti anche con lettere di pegno, semprechè le stesse sieno state ammesse alla timbratura e convertite in lire. Queste lettere di pegno saranno accettate in pagamento per il nuovo valore nominale in lire loro attribuito in base agli articoli precedenti.

Art. 13.

I fondi di riserva, senza riguardo alla loro denominazione, vengono ripartiti tra l'Istituto di credito fondiario in Spalato e l'Ente liquidatore in Zara, secondo lo stato al 30 giugno 1921, nella proporzione del 90 per cento all'Istituto di credito fondiario in Spalato e del 10 per cento all'Ente liquidatore in Zara per quanto si riferisce alle riserve in contanti, tranne le riserve per coprire le perdite in generale e le perdite nella gestione ipotecaria previste ai comma I e II del § 7 dello Statuto dell'Istituto di credito fondiario dalmata, le quali vengono ripartite per l'85 per cento all'Istituto di Spalato e per il 15 per cento all'Ente liquidatore.

Vengono parimenti ripartite le carte di valore delle riserve previste ai comma I e II del § 7 del precitato Statuto però nella proporzione dell'80 per cento all'Istituto di Spalato e del 20 per cento all'Ente liquidatore.

Il danno emerso dal possesso di banconote austro-ungariche di alta serie rimane integralmente a carico dell'Istituto di Spalato.

Art. 14.

Tutti gli atti, documenti, registri e conteggi, che si riferiscono ai crediti ed alle lettere di pegno che saranno trasferiti all'Ente liquidatore, saranno rimessi allo stesso entro il termine di due mesi dall'entrata in vigore del presente accordo.

Art. 15.

Tutti i pagamenti, che l'Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia con sede in Spalato avesse da fare all'Ente liquidatore, giusta gli articoli 7, 9, lettere *b*) e *c*), articoli 11 e 13 di questa Convenzione, saranno effettuati per conto ed a mezzo del detto Istituto o del suo legale successore, dal Governo del Regno dei S. C. S.

Art. 16.

Con l'esecuzione della presente Convenzione resterà definitivamente liquidato ogni e qualsiasi rapporto fra l'Istituto di credito fondiario con sede in Spalato e l'Ente liquidatore.

Art. 17.

Tutte le operazioni necessarie per l'esecuzione del presente accordo, da imprendersi sul territorio sia dell'uno che dell'altro Stato, sono esenti da bolli, imposte e tasse di qualsiasi specie.

Art. 18.

La presente Convenzione entrerà in vigore col giorno della ratifica da parte dei due Governi.

Art. 19.

La presente Convenzione viene estesa in lingua italiana ed in lingua serbo-croata, restando stabilito che il testo originale è l'italiano.

Spalato, addì 14 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH - GIOVANNI LUBIN - GIOVANNI JERCOVICH - STEFANO METLICIC - MILORAD MEDINI - GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Convenzione sulla divisione del debito pubblico della ex provincia di Dalmazia nonchè sulla sistemazione e ripartizione dei fondi provinciali « Migliorie agrarie » e « Prestito comunale ».

In esecuzione delle disposizioni del Capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali di S. Margherita, stipulata a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S., il Regno d'Italia ha designato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei Distretti, dei Comuni e degli altri Enti morali locali di diritto pubblico della ex Provincia di Dalmazia i signori: comm. Eligio Smirich, comm. dott. Giovanni Lubin e consigliere Giovanni Jercovich ed il Governo del Regno S. C. S. ha designato i signori: dott. Stefano Metlicic, dott. Milorad Medini, e dott. Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

In nesso con l'art. 21 punto 3 della Convenzione sopra indicata nonchè con le norme in essa contenute relativamente alla sistemazione e ripartizione del patrimonio dell'ex Provincia di Dalmazia, la Commissione ha concordato quanto segue:

Art. 1.

In data 31 agosto 1921 i debiti pubblici dell'ex Provincia di Dalmazia in « obbligazioni parziali » importavano complessivamente nominali corone austro-ungariche 4.090.000 e precisamente:

	Nominali corone austro-ungar.
I Prestito del fondo Migliorie agrarie	316.800
II Prestito del fondo Migliorie agrarie	350.600
III Prestito del fondo Migliorie agrarie	555.200
IV Prestito del fondo Migliorie agrarie	1.429.400
Totale dei prestiti « Migliorie agrarie »	2.652.000
I Prestito comunale	500.200
II Prestito comunale	937.800
Totale dei prestiti « Prestito comunale »	1.438.800

A ciò conviene aggiungere il debito per obbligazioni estratte e non pagate dei prestiti del « Fondo per migliorie agrarie » nell'importo di corone austro-ungariche 82.000 nonchè il debito per obbligazioni estratte e non pagate dei prestiti del Fondo « Prestito comunale » nell'importo di corone austro-ungariche 56.600, di modo che il complessivo servizio di capitale per gli indicati debiti pubblici dalmati importa:

	Corone austro-ungar.
Per conto « Migliorie agrarie »	2.734.000
Per conto « Prestito comunale »	1.494.600
Complessivamente	4.228.600

Di tale debito pubblico assume, ai sensi dell'art. 21 punto 3 della Convenzione sugli Accordi generali, il Governo del Regno d'Italia il 16,59 per cento vale a dire nominali corone austro-ungariche 701.524,74.

Risultando dal censimento, effettuato in seguito ad invito del 6 aprile 1922 del Regio Commissario civile di Zara, che in possesso di persone residenti sul territorio del Regno d'Italia si trova in ogni caso un numero maggiore di obbligazioni dei prestiti sopraindicati che non sia la quota, che giusta la chiave suddetta cade a carico del Regno d'Italia, il Governo del Regno S. C. S. pagherà al Governo d'Italia tale differenza, prestando per ogni corona nominale austro-ungarica 25 centesimi di dinaro, insieme agli interessi del 4 per cento all'anno, dal 1° luglio 1921 fino al giorno del pagamento.

Art. 2.

I Governi del Regno d'Italia e del Regno S. C. S. assumono la regolazione di tutte le pretese dipendenti dal possesso di obbligazioni dei prestiti dalmati previsti nell'articolo 1, e precisamente ciascuno per quella parte di obbligazioni, che gli spetta giusta le disposizioni dell'articolo 3.

Art. 3.

In esecuzione alle disposizioni degli articoli precedenti il Governo del Regno d'Italia assoggetterà a stampigliatura con timbro speciale tutte le obbligazioni di prestiti dalmati censite nell'anno 1922, in quanto al momento della stam-

pigliatura si troveranno sul suo territorio, escluse quelle che in forza ad accordi speciali fossero riconosciute di appartenenza dello Stato S. C. S. I possessori delle obbligazioni stampigliate diventeranno in forza della stampigliatura creditori del Regno d'Italia, rispettivamente dell'Ente che esso avrà designato, mentre tutti gli altri possessori di obbligazioni, senza distinzione diventeranno creditori del Regno S. C. S. rispettivamente dell'Ente da questo designato.

La somma complessiva degli importi rappresentati dalle obbligazioni dei prestiti dalmati stampigliate dalle Autorità italiane, diminuito dell'importo di corone austro-ungariche 701.524,74, costituisce in corone austro-ungariche la differenza, che, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 il Regno S. C. S. deve pagare al Regno d'Italia, con gli interessi del 4 per cento dal giorno 1° luglio 1921.

L'elenco delle obbligazioni stampigliate verrà rimesso dal Governo del Regno d'Italia al Governo del Regno S. C. S. assieme al relativo resoconto.

Art. 4.

I Governi del Regno d'Italia e del Regno S. C. S. assumono anche la regolazione del rimborso delle cedole arretrate, e ciò ciascuno di essi relativamente a quelle obbligazioni che vennero loro rispettivamente assegnate. Però il Governo del Regno S. C. S. pagherà al Governo del Regno d'Italia come contributo al pagamento delle cedole arretrate sopra obbligazioni dei prestiti del « Prestito comunale » dinari 3100 (tremilacento), e delle cedole arretrate sopra obbligazioni dei prestiti delle « Migliorie agrarie » dinari 3600 (tremilaseicento).

In merito alla prescrizione sia delle cedole che delle obbligazioni estratte saranno decisive le norme di legge di quello dei due Stati che per la relativa obbligazione avrà assunto l'obbligo della regolazione.

Il termine della prescrizione delle obbligazioni estratte e delle cedole scadute comincierà, rispettivamente, per i termini prescrizionali già in parte decorsi, riprenderà, a decorrere dal giorno in cui i due Governi avranno provveduto alla regolazione prevista dall'articolo 2.

Art. 5.

Nella stessa proporzione dei debiti pubblici vengono divise fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. le attività e le passività, indipendenti dal debito pubblico stesso, dei fondi « Migliorie agrarie » e « Prestito comunale », e ciò giusta lo stato del 31 agosto 1921, per cui conteggiando 25 centesimi di dinaro per ogni corona nominale austro-ungarica, vengono ripartite come segue:

A) « *Fondo Migliorie agrarie* ».

1° Delle attività in crediti, denaro contante e oggetti, fissate complessivamente in corone austro-ungar. 400.507,22 (prospetto I), spetta al Regno d'Italia corone austro-ungariche 66.444,15. Di conseguenza il Regno d'Italia riceve in conto della sua quota il credito del fondo « Migliorie agrarie » verso il « Fondo provinciale di carestia » nell'importo di corone austro-ungariche 19.332, mentre il Regno S. C. S. riceve per lo stesso titolo tutte le rimanenti attività verso pagamento di dinari 11.778,06 (undicimilasettecentosettantotto e sei centesimi), al Regno d'Italia a coprimento della differenza. L'obbligazione del IV Prestito del « Fondo Migliorie agrarie », di nominali corone austro-ungariche 200, in possesso del fondo stesso, verrà annullata.

2° Il debito del fondo « Migliorie agrarie » verso la cessata Austria nell'importo di corone austro-ungar. 80.662,50 viene assunto dal Regno d'Italia per corone austro-ungariche 13.381,90, e dal Regno S. C. S. per corone austro ungariche 67.280,60, nella proporzione rispettiva del 16,59 per cento e dell'83,41 per cento.

B) « *Prestito comunale* ».

1° Delle attività in crediti ed in denaro contante nell'importo di corone austro-ungariche 1.129.721,89 (prospetto II) spettano al Regno d'Italia 187.420,86 corone austro-ungariche. In consonanza viene assegnato al Regno d'Italia il credito del fondo « Prestito comunale » nell'ammontare di corone austro-ungariche 3.305,92 verso il Comune di Zara, mentre al Regno S. C. S. restano assegnate tutte le altre attività verso pagamento al Regno d'Italia dell'importo di dinari 44.528,73 (quarantaquattromilacinquecentoventotto e settantatre centesimi) a coprimento della differenza.

2° Delle passività nel complessivo ammontare di corone austro-ungariche 18.644,50 va a carico della quota del Regno d'Italia l'importo di corone austro-ungariche 3.093,12. Il Regno d'Italia assume il debito del fondo a titolo d'imposte e tasse nell'ammontare di corone austro-ungariche 13.360,14 nonchè il debito del fondo verso il « Fondo provinciale di carestia » nell'ammontare di corone austro-ungariche 2500 con ciò che a pieno coprimento della differenza fra i debiti così assunti e la dovuta quota di partecipazione nei passivi il Regno S. C. S. pagherà ad esso dinari 3.191.75 (tremilacentonovantuno e settantacinque centesimi).

Il debito di corone austro-ungariche 2.784.36, versate dal Comune di San Giovanni per conto della Cassa Centrale delle Casse di risparmio boeme in Praga ed erroneamente conteggiate a favore del fondo « Prestito comunale », viene assunto dallo Stato S. C. S.

C) Il debito di originarie corone austro-ungariche 97.470 verso la Filiale in Trieste dello Stabilimento di credito per il commercio ed industria per obbligazioni e cedole pagate dei prestiti dalmati viene assunto dal Governo del Regno S. C. S., ed il Governo del Regno d'Italia gli pagherà la quota del 16,59 per cento dell'importo, che sarà stato pagato a saldo del debito e dei relativi interessi.

Art. 6.

Questa Convenzione entrerà in vigore con la ratifica da parte dei due Governi.

Art. 7.

Questa Convenzione viene estesa in lingua italiana ed in lingua serba o croata. In caso di divergenza sarà decisivo il testo italiano.

Spalato, addì 14 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH - GIOVANNI LUBIN - GIOVANNI JERCOVICH - STEFANO METLICIC - MILORAD MEDINI - GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

PROSPETTO I.

STATO ATTIVO E PASSIVO AL 31 AGOSTO 1921 DEL FONDO « MIGLIORIE DEL REGNO DI DALMAZIA »

Attività.

I. — Crediti verso i sottoindicati enti per capitali a censo:

1° Consorzio idraulico di Knin	Cor. a. u.		83.925,80
2° Comune Dernis	»	»	58.279,70
3° » Ragusa	»	»	36.437,18
4° » Gbralj	»	»	2.766,96
5° » Imoschi	»	»	24.262,07
6° » Gelsa	»	»	24.907,79
7° » Novegradi	»	»	11.348,93
8° » Primorje superiore	»	»	20.516,10
9° » Cittavecchia	»	»	8.186,40
Somma	Cor. a. u.		270.630,83

II. — Denaro contante introitato nella Dalmazia S. C. S. e non speso per gli scopi del fondo	»	»	30.544,39
III. — Valore riconosciuto ad un cavafango di proprietà del fondo	»	»	80.000 —
IV. — Credito verso il « Fondo provinciale di carestia » per contributo non corrisposto	»	»	19.332 —
Attività complessiva	Cor. a. u.		400.507,22
di cui spetta al Regno d'Italia il 16,59%	Cor. a. u.		66.444,15
e precisamente:			
per assegnazione del credito ad IV	»	»	19.332 —
per assegno in contanti a carico del Regno S. C. S.	»	»	47.112,24
Totale come sopra	Cor. a. u.		66.444,15
cioè	Dinari		16.611,04

Passività.

Debito del Fondo verso la cessata Austria nell'importo di	Cor. a. u.	80.662,50

Spalato, 27 febbraio 1926.

EMILIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERKOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO JABLANOVIC.

PROSPETTO II.

STATO ATTIVO E PASSIVO AL 31 AGOSTO 1921 DEL FONDO « PRESTITO COMUNALE DEL REGNO DI DALMAZIA »

Attività.

1. — Crediti verso i sottoindicati comuni per capitali a censo, censi scaduti ed anticipazioni:

1° Benkovaz	Cor. a. u.		5.598,12
2° Zaravecchia	»	»	13.897,54
3° Bol	»	»	12.285,25
4° Castelnuovo di Cattaro	»	»	6.384,70
5° Dernis	»	»	23.865,66
6° Imoschi	»	»	175.542,21
7° Chistagne	»	»	6.507,32
8° Comisa	»	»	11.652,88
9° Krajina	»	»	3.044,47
10° Cattaro	»	»	9.661,80
11° Castel Vitturi	»	»	9.425,16
12° Macarsca	»	»	23.087,50
13° Metcovich	»	»	12.428,13
14° Milnà	»	»	2.948,21
15° Muc	»	»	44.468,11
16° Neresi	»	»	19.407,83
17° Nona	»	»	8.021,57
18° Novegradi	»	»	4.866,35
19° Obbrovazzo	»	»	25.157,80
20° Almissa	»	»	20.595,71
21° Fortopus	»	»	44.294,90
22° Poglizza	»	»	23.489,95
23° Primorie superiore	»	»	30.720,95
24° Promina	»	»	7.534,22
25° Pucischie	»	»	10.764,96
26° Risano	»	»	1.509,62
27° Sale	»	»	9.114,02
28° Selza	»	»	33.671,31
29° Scardona	»	»	18.635,07
30° Solta	»	»	55.273,73
31° Cittavecchia			31.932,43
32° Stagno	»	»	35.736,81
33° Castel Suciuraz	»	»	23.319,85
34° San Pietro	»	»	22.450.49
35. Vodizze	»	»	55.639,26
36° Verbosca	»	»	6.334,84
37° Vergoraz	»	»	13.775,18
38° Zara { Italia 9.305,92 / S. C. S. 20.797,06 }	»	»	30.102,98
39° Zlarin	»	»	5.519,48
40° Bogomoglie	»	»	7.875 —
41° Budua	»	»	4.584,72
42° Gelsa	»	»	5.716,67
43° Clissa	»	»	12.514,86
44° Knin	»	»	17.189,28
45° Curzola	»	»	7.125 —
46° Castelnuovo di Traù	»	»	25.156,11
47° Pago	»	»	3.427,78
48° Pastrovich	»	»	4.000 —
49° Sign	»	»	5.437,50
50° Spalato	»	»	2.488,89
51° Spizza	»	»	14.341,67
52° Malfi	»	»	3.223,61
53° Sebenico	»	»	2.608,63
54° Arbe	»	»	13.702,22
55° Traù	»	»	41.083,33

II. — Denaro contante:

Somma introitata nella Dalmazia S. C. S. e non spesa per gli scopi del Fondo	»	»	60.580,85
Attività complessiva	Cor. a. u.		1.129.721,89

RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ

A favore del Regno d'Italia 16,59 %	Dinari	46.855,21
e precisamente:		
a) Credito verso il comune di Zara corone a. u. 9.305,92	»	2.326,48
b) Assegnate in contanti a carico del Regno S. C. S.	»	44.528,73
Totale come sopra	Dinari	46.855,21

Passività.

1. — Debito verso la cessata Austria per equivalente d'imposta e bollo sui due prestiti.	Cor. a. u.		13.360,14
2. — Somma pagata dal comune di San Giovanni per conto delle Casse di risparmio boeme in Praga	»	»	2.784,36
3. — Somma introitata per conto del « Fondo provinciale di carestia »	»	»	2.500 —
Totale della passività	Cor. a. u.		18.644,50

che va ripartita col 16,59 % ossia con corone a. u. 3.093,12	Dinari	773,28
mentre che il Regno d'Italia assume:		
a) il debito ad 1) corone a. u. 13.360,14 . . . . . Dinari 3.340,03		
b) il debito ad 3) corone a. u. 2.500 . . . . . . » 625 —		
Totale	»	3.965,03
Differenza assegnata al Regno d'Italia . .	Dinari	3.191,75

Spalato, 27 febbraio 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO JABLANOVIC.

Convenzione sulla ripartizione del patrimonio del preesistito comune politico di Zara

In esecuzione delle disposizioni del Capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali di Santa Margherita, stipulata a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno S.C.S., il Governo del Regno d'Italia ha designato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei Distretti, dei Comuni e degli altri Enti morali locali di diritto pubblico della ex Provincia di Dalmazia i signori comm. Eligio Smirich, comm. dott. Giovanni Lubin e consigliere Jercovich ed il Governo del Regno S.C.S. ha designato i signori dottor Stefano Metlicic, dott. Milorad Medini e dott. Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

Attenendosi ai principî fissati nell'art. 22 della Convenzione sugli Accordi generali di Santa Margherita, ed in quanto i rapporti fra il Comune di Zara, nella sua primiera circoscrizione, e quelle frazioni di esso, che furono attribuite al Regno S.C.S., non sono già regolati da quella Convenzione (proprietà delle singole frazioni, diritti di pascolo e taglio di legna, proprietà immobiliare comune, fondazioni ed archivi), la Commissione ha conchiuso e concordato:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 22 n. 2 comma 4 della Convenzione sugli Accordi generali di Santa Margherita si stabilisce che le attività e le passività della frazione di Diclo dell'ex Comune politico di Zara spettano per 26,6 per cento al Regno d'Italia e per 73,4 per cento al Regno S.C.S.

Di conformità si accerta che il debito delle frazioni del preesistito Comune politico di Zara, le quali ora appartengono allo Stato S.C.S., verso il fondo comune ammontava il giorno 10 marzo 1923, quando esso ai sensi dell'articolo 22, n. 2 della Convenzione sugli Accordi generali di Santa Margherita cessò di funzionare, a lire italiane 49.605,67 (lire quarantanovemilaseicentocinque e sessantasette centesimi), (allegato: prospetto I), e quindi il Governo S.C.S. pagherà tale importo al Governo del Regno d'Italia a tacitazione del detto debito.

Si accerta del pari, che il numerario in corone austro-ungariche non stampigliate, che nell'importo di corone 230.301,75 (duecentotrentamilatrecentouna e settantacinque centesimi) si trovarono il giorno 10 marzo 1923 nella Cassa del comune di Zara e che derivano da introiti incassati e non dispendiati delle frazioni comunali passate allo Stato S.C.S., nelle quali fino a tale giorno la corona austro-ungarica non stampigliata era l'unico mezzo legale di pagamento, spetta per intero allo Stato S.C.S.; in conformità il Governo del Regno d'Italia, effettuato il cambio di tale contante a sensi dell'Accordo 18 luglio 1925, firmato a Roma, tratterrà tutto il numerario che avrà ottenuto in sostituzione, a diffalco del debito in lire italiane contemplato dal comma precedente.

Si allega ad II il prospetto dello stato delle attività e passività emerse alla chiusa del 10 marzo 1923 per le frazioni che precedentemente appartenevano al Comune di Zara e sono state ammesse al Regno S.C.S.

I prospetti cumulativi ad I e II, firmati da tutti i Delegati, dimostrano in quale misura cada a carico delle singole frazioni il debito indicato al comma 2, in quale misura competa alle stesse il contante in corone austro-ungariche indicato al comma 3, rispettivamente il numerario che ne sarà stato ottenuto in sostituzione, e a quanto ammontino le loro complessive attività e passività. Il Comune di Zara, in quanto non lo abbia già fatto, rimetterà ai Comuni dello Stato S.C.S. ai quali appartengono ora quelle frazioni, speciali prospetti degli introiti e dei crediti, da realizzarsi, come è prescritto dall'articolo 22, n. 2 della Convenzione sugli Accordi Generali di Santa Margherita.

Art. 2.

Si accerta che il cessato fondo comune del Comune di Zara ha ottenuto per la rinnovazione dei vigneti distrutti dalla filossera un prestito nell'importo di corone austro-ungariche 87.740 (ottantasettemilasettecentoquaranta corone), al quale prestito l'Erario contribuì il 60 per cento, vale a dire corone austro-ungariche 52.644 (cinquantaduemilaseicentoquarantaquattro corone), e la Provincia il 40 per cento vale a dire corone austro-ungariche 35.096 (tentacinquemilanovantasei corone).

Le frazioni del preesistito comune di Zara, che furono assegnate allo Stato S.C.S., assumeranno corone austro-ungariche 37.189,47 trentasettemilacentottantanove e quarantasette centesimi) di tale prestito, cioè quella parte delle stesse che è stata impiegata per la rinnovazione dei vigneti entro la loro circoscrizione, così che a carico del Comune di Zara, nell'attuale sua estensione resta un debito di corone austro-ungariche 50.560,53 (cinquantamilacinquecentosessanta e cinquantatre centesimi).

Art. 3.

Il pagamento, di cui tratta il comma 2 dell'art. 1, sarà effettuato entro 6 mesi dal giorno in cui con la ratifica da parte dei due Governi questa Convenzione sarà entrata in vigore, e ciò verso compensazione con il pagamento di cui il comma 3 dell'articolo 1.

Art 4.

Questa Convenzione è compilata in lingua italiana e serba o croata. In caso di divergenza sarà decisivo il testo italiano.

Spalato, lì 10 settembre 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

DIMOSTRAZIONE DEL DISAVANZO CASSA IN LIRE EMERSO NELLE FRAZIONI DEL COMUNE DI ZARA ANNESSE ALLO STATO S. H. S., CON LA CHIUSA DEL 10 MARZO 1923

FRAZIONE	Sopravanzo cassa all'atto del cambio valute 19 giugno 1921		Introiti diversi			Totale degli introiti	Disavanzo all'atto valute 19	Cassa del cambio giugno 1921	Spese diverse			Contributo alle spese comuni			Totale spese	Disavanzo cassa 10 marzo 1923
	In Corone	Convertito al 10 %	dell'anno 1921	dell'anno 1922	dell'anno 1923		In Corone	Convertito al 10 %	dell'anno 1921	dell'anno 1922	dell'anno 1923	dal 20 giugno al 31 dic. 1921	pro 1922	dal 1° gennaio al 10 marzo 1923		
	Cr. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	Cr. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Bibigno	24,16	2,42	39,08	5 —	6 —	52,50	—	—	—	5 —	—	928,88	2.211,34	240,82	3.380,04	3.333,54
Biljane Inf.	—	—	—	—	—	—	12.537,49	1.253,75	—	57 —	—	647,46	1.495,46	162,86	3.616,53	3.616,53
Calle	1.685,99	168,60	7,80	30,40	24 —	230,80	—	—	—	10 —	—	398,38	973,82	106,06	1.488,26	1.257,46
S. Cassiano	17.851,40	1.785,10	—	2,50	1 —	1.788,60	—	—	—	10 —	—	1.739,88	4.110,44	447,64	6.307,96	4.519,36
Cuclizza	—	—	60	6,20	12 —	18,80	14.116,75	1.411,68	—	11,80	—	332,20	947,22	103,16	2.806,06	2.787,26
Diclo e Cosino	—	—	191,95	343,22	949,94	1.485,11	1.840,89	184,09	69,03	26,67	61,85	986,46	2.322,58	252,94	4.103,62	2.618,51
S. Eufemia	1.217,04	121,74	8,54	10,60	11 —	151,88	—	—	—	9 —	—	353,58	856 —	93,22	1.311,80	1.159,92
Gallovaz	1.379,91	137,99	—	20	—	138,19	—	—	—	5 —	—	635,20	1.470,40	160,13	2.270,73	2.132,54
Locorano	—	—	—	1 —	1 —	2 —	9.288,51	928,85	—	11,00	—	355,88	868,70	94,60	2.259,63	2.257,63
Murvizza	—	—	40	20	—	60	1.442,63	144,26	—	5 —	—	567,38	1.321,76	143,94	2.182,34	2.181,74
Oltre	—	—	8,40	22,60	8 —	39 —	8.350,55	835,05	—	18 —	—	803,22	1.957,34	213,16	3.826,77	3.787,77
Peterzane	—	—	—	80	—	80 —	4.040,13	404,04	—	—	—	378,06	877,86	95,60	1.755,56	1.754,76
Polliana	2.230,26	223,03	6,05	13 —	11 —	253,08	—	—	—	9 —	—	253,16	615,38	67,02	944,56	691,48
Scarbegne	22.482,75	2.248,27	—	80	—	2.249,07	—	—	—	10 —	—	1.149,27	2.664,20	290,14	4.113,61	1.864,54
Sestrugn	—	—	—	—	—	—	904,47	90,45	—	—	—	177,92	410,40	44,70	732,47	732,47
Smocovich	—	—	40	3,10	—	3,50	1.012,33	101,23	—	10 —	—	825,49	1.942,82	211,58	3.091,12	3.087,62
Ugliano	—	—	2,20	6 —	11 —	19,20	10.516,36	1.051,64	—	12,80	—	598,80	1.406,64	153,16	3.223,06	3.203,86
Zemonico	9.940,83	994,08	35,74	5,20	—	1.035,02	—	—	—	35 —	—	2.636,20	6.296,76	685,74	9.653,70	8.618,68
Somma	56.812,34	5.681,23	301,16	450,82	1.034,94	7.468,15	64.140,41	6.414,04	69,03	445,87	61,85	13.767,42	32.749,12	3.566,49	57.073,82	49.605,67
															7.468,15	
															49.605,67	

N. B. — Deficenza fondo comune dal 20 giugno-31 dicembre 1921 . . . . L. 153.126,82
N. B. — Deficenza fondo comune dal 20 giugno-31 dicembre 1922 . . . . » 398.119,33
N. B. — Deficenza fondo comune dal 1° gennaio-10 marzo 1923 . . . . . » 64.876,51

Zara, 28 maggio 1925.

IL R. COMMISSARIO:

ELIGIO SMIRH - GIOVANNI LUBIN - GIOVANNI JERCOVICH - STEFANO METLICIC - MILCRAD MEDINI - GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOIC.

STATO ATTIVO E PASSIVO EMERSO CON LA CHIUSURA DEL 10 MARZO 1923 NELLE ENTROINDICATE FRAZIONI GIA APPARTENENTI AL COMUNE DI ZARA ED ANNESSE ALLO STATO S. H. S.

FRAZIONE	Attività — Restanze attive: Sopravanzo cassa con la chiusa 10 marzo 1923	Tasse di depascimento	Tasse sui cani	Affitti e livelli	Addizionali alle dirette in cont. residui a tutto l'anno 1922	Addizionali alle dirette pro I trimestre 1923	Multe per contravvenzioni campestri	Rifusioni di spese cura ospedale		Assieme della
	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	C. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.
Bibigne	7.207,09	1.832 —	114 —	—	41.038,62	32.510,14	468,80	954,44	46,32	84.125,09
Bigliane Inf.	3.992,97	5.820 —	81 —	4 —	25.685,61	39.716,32	120 —	721,12	517 —	76.141,02
Callo	6.974,17	626 —	48 —	—	12.925,05	10.391,18	4 —	1.517,45	676 —	32.486,35
S. Cassiano	10.342,70	8.348 —	240 —	—	52,307,98	35.088,21	30,80	1.070,27	995,34	110 427,96
Cuclizza	5.567,98	358 —	63 —	—	29.962,08	31.894,27	—	6.471,70	754,98	74.317,03
Diclo e Cosino	14.684,45	1.440 —	18 —	—	28.131,83	34.145,41	253,60	2.866,20	2.705,20	81.539,49
S. Eufemia	9.492,04	368 —	48 —	—	17.637,73	9.336,85	—	262,52	164 —	37.145,14
Gallovaz	4.851,16	5.034 —	84 —	8 —	21.440,07	20.919,75	50 —	2.756,52	803,98	55.143,50
Lucorano	9.205,99	780 —	54 —	—	18.854,55	25.748,44	101,60	2.183,99	64 —	56.928,57
Murvizza	16.275,60	5.178 —	45 —	—	14.659,50	21.939,22	137,40	656,60	84 —	58.891,33
Oltro	31 623,52	—	—	—	21.324,10	41.771,47	—	5.630 —	774,08	100.349,09
Peterzane	4.091,05	—	—	—	20.537,29	19.566,80	12 —	916,64	184 —	45.123 78
Pogliana	5.462,68	278 —	21 —	—	6.197,85	4.961,28	28,90	1.285,66	108 —	18.235,37
Scabergne	25.855,94	9.234 —	180 —	—	7.989,84	6.317,37	825,20	2.075,55	280 —	52.477,90
Sestrugn	—	—	—	—	9.664,11	7.785,40	—	98,59	760 —	17.548,10
Smocovich	14.424 —	6.507 —	90 —	—	25.653,12	28.562,30	12 —	1.431,49	1.302,77	76.679,91
Ugliano	26.585,94	2 438 —	—	—	15.032,03	34.354 88	13 —	3.852 —	918,46	82.325,85
Zemonico	33.798,49	14.552 —	246 —	—	79.714,45	76.147,84	428,60	7.815,54	985,45	212 702,92
Somma	230.435,77	62.793 —	1.332 —	12 —	448.805,81	481.157,13	2.485,90	45.566,78	11.123,58	1 272.588,39
	134,02									11.461,59
	230.301,75									1.261.126,80

FRAZIONE	Attività	Passività — Restanze passive: Disavanzo cassa con la chiusa 10 marzo 1923		Pausciali ai Consigli scolastici locali a saldo 1922	Soprapagamenti da restituire agli uffici d'imposte per gli anni 1916-20	Salari ai cursori a saldo 31 marzo 1923	Salari alle guardie campestri a saldo 31 marzo 1923	Assieme della passività		Attività netta con la chiusa dd. 10 marzo 1923		Passività netta	
	L. c.	Cor. c.	L. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	L. c.	C. c.	L. c.
Bibigne	46,32	—	3.333,54	64 —	125,54	60 —	20 —	260,54	3.333,54	83.855,55	—	—	3.287,22
Bigliane Inf.	517 —	—	3.616,53	—	167,61	60 —	60 —	287,61	3.616,53	75.853,41	—	—	3.099,53
Callo	676 —	—	1.257,46	72 —	116,49	80 —	—	268,49	1.257,46	32 217,86	—	—	581,46
S. Cassiano	995,34	—	4.519,36	—	189,24	40 —	56 —	285,24	4.519,36	110 142,72	—	—	3.524,02
Cuclizza	754,98	—	2.787,26	180 —	843,47	40 —	90 —	1.153,47	2.787,26	73 163,56	—	—	2 032,28
Diclo e Cosino	1.705,20	—	2.618,51	80 —	728,24	110 —	180 —	1.098,24	2.618,51	80.441,25	—	—	913,31
S. Eufemia	164 —	—	1.159,92	144 —	503,74	30 —	—	677,74	1 159,92	36.467,40	—	—	905,92
Gallovaz	803,98	—	2.132,54	80 —	247,54	20 —	300 —	647,54	2.132,54	54.495,96	—	—	1.328,56
Lucorano	64 —	—	2.257,63	48 —	208,12	24 —	—	280,12	2.257,63	56.648,45	—	—	2.193,63
Murvizza	84 —	—	2.181,74	—	42,58	30 —	40 —	112,58	2.181,74	58.778,74	—	—	2.097,74
Oltro	774,08	—	3.787,77	48 —	347 —	20 —	—	415 —	3.787,77	99.934,09	—	—	3.013,60
Peterzane	184 —	—	1.754,76	32 —	130,57	60 —	36 —	258 57	1 754,76	44.865,21	—	—	1.570,76
Pogliana	108 —	—	691,48	120 —	110,78	50 —	—	280,78	691,48	17.954,59	—	—	583,48
Scabergne	280 —	—	1.864,54	112 —	561,61	240 —	40 —	953,61	1.864,54	51.524,29	—	—	1.584,54
Sestrugn	760 —	—	732,47	—	10,98	—	—	145 —	732,47	17.403,10	27,53	—	—
Smocovich	1 302,77	134,02	3.087,62	144 —	1.138,86	32 —	20 —	1.334,86	3 087,62	75.345,05	—	—	1.784,85
Ugliano	918,46	—	3.203,86	48 —	500 67	30 —	—	578,67	3.203,86	81.747,18	—	—	2.285,40
Zemonico	985,45	—	8.618,68	108 —	2.166,53	100 —	40 —	2.414,52	8.618,68	210 288,39	—	—	7.633,23
Somma	11.123,58	134,02	49.605,67	1.280 —	8.139,57	1 026 —	882 —	11.461,59	49.605,67	1.261.126,80	27,53	—	38.509,62
			—						11.123,58	—			27,53
			49.605,67						38.482,09	1.261.126,80			38.482,09

Zara, 28 maggio 1925

IL R. COMMISSARIO:

ELIGIO SMIRICH - GIOVANNI LUBIN - GIOVANNI JERCOVICH - STEFANO METLICIC - MILORAD MEDINI - GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Convenzione per la sistemazione della Camera di commercio ed industria in Zara, delle Camere degli avvocati e dei notai in Zara, della Camera dei medici in Spalato, del Consorzio agrario distrettuale in Zara, nonchè del Consorzio delle industrie edili concessionate in Zara.

In esecuzione alle disposizioni del capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali, stipulata a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, il Governo del Regno d'Italia ha nominato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei distretti, dei Comuni e degli altri Enti morali, locali, di diritto pubblico della ex Provincia di Dalmazia, i signori comm. Eligio Smirich, comm. dott. Giovanni Lubin e consigliere Giovanni Jercovich ed il Governo del Regno dei S.C.S. ha nominato i signori dott. Stefano Metlicic, dott. Milorad Medini e dottor Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

In nesso con l'articolo 11 della sopra indicata Convenzione sugli Accordi generali la Commissione ha conchiuso e concordato:

Art. 1.

Camera di commercio ed industria in Zara.

Il Regno S.C.S., per la parte S.C.S. della preesistita circoscrizione della cessata barriera di commercio ed industria di Zara, rinuncia ad ogni e qualsiasi compartecipazione negli attivi della Camera, mentre il Regno d'Italia, per la parte italiana della stessa circoscrizione, assume a proprio carico tanto ogni obbligo verso i funzionari della Camera e verso i loro superstiti membri di famiglia a titolo di emolumenti d'attività e di pensione quanto ogni altro obbligo, che fosse in nesso col funzionamento della Camera nella sua preesistita circoscrizione, con ciò che le addizionali non incassate e le rimanenti rendite della Camera, non riscosse, vadano a vantaggio di quella parte, in cui saranno state esatte.

Con ciò non si pregiudica alla soluzione della questione circa l'eventuale condono delle imposte erariali e delle addizionali non erariali su tali imposte nei paesi occupati dal Regio Esercito italiano.

Art. 2.

Camere degli avvocati e dei notai in Zara, nonchè Camera dei medici in Spalato.

Non vi ha luogo a speciale sistemazione, perchè nè la Camera degli avvocati nè quella dei notai nè quella dei medici posseggono un patrimonio divisibile.

Art. 3.

Consorzio agrario distrettuale in Zara.

Si accerta che il patrimonio del Consorzio è costituito: *a*) dall'importo di lire italiane 13.852, depositato presso la Banca dalmata di sconto in Zara, e ciò giusta estratto del conto corrente col saldo al 30 giugno 1925; *b*) da mobili stimati in lire italiane 650; *c*) da un certo numero di attrezzi agrari in cattivo stato di conservazione; *d*) da vari crediti che sono da considerarsi inesigibili.

Si accerta del pari, che non sussistono passività.

A base della ripartizione viene posto il numero dei membri del Consorzio giusta lo stato dell'anno 1918 sia dall'una che dall'altra parte, e analogamente il numero della popolazione, per la quale era stato costituito il Consorzio agrario distrettuale in Zara, e più precisamente quello dei comuni di Zara, Selve, Sale e Nona, restando concordato che del relativo patrimonio abbia da spettare un terzo alla parte italiana e due terzi alla parte S.C.S.

In corrispondenza a ciò, e tenuto conto delle disposizioni dello statuto del Consorzio distrettuale in Zara per il caso di scioglimento, la divisione materiale del patrimonio viene d'accordo fissata ed effettuata come segue:

1° la Direzione del Consorzio consegnerà al Consiglio provinciale di agricoltura in Spalato lire italiane 9700 (lire italiane novemilasettecento), insieme al relativo censo dal giorno 30 giugno 1925 in poi, perchè amministri tale importo finchè venga costituito uno speciale Consorzio agrario distrettuale per i Comuni S.C.S. in Nona, Zemonico, Oltre, Selve e Sale;

2° i crediti del Consorzio, in quanto sussistano, vengono ripartiti secondo il principio di territorialità, onde la Direzione del Consorzio consegnerà al Consiglio provinciale d'agricoltura in Spalato i necessari estratti e documenti legali riguardo a quei crediti che si riferiscono alla circoscrizione del Regno S.C.S., perchè in riguardo ad essi il Consiglio provinciale d'agricoltura adempia le funzioni amministrative per il tempo e per lo scopo come al punto 1°;

3° la rimanenza del deposito presso la Banca dalmata di sconto, tutti i mobili, tutti gl'istrumenti ed ogni altra pertinenza restano alla parte italiana.

Art. 4.

Consorzio delle industrie edili concessionate in Zara.

Il Regno S.C.S. declina ogni interesse in riguardo a questo Consorzio e non avanza pretese in dipendenza della sua sistemazione.

Art. 5.

La presente Convenzione entrerà in vigore con la ratifica da parte dei due Governi.

Art. 6.

La presente Convenzione viene estesa in lingua italiana e serbo-croata. In caso di divergenza sarà decisivo il testo italiano.

Spalato, lì 10 settembre 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Convenzione per la sistemazione delle fondazioni laiche dalmate

In esecuzione delle disposizioni del capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali di Santa Margherita, stipulata a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno S.C.S., il Governo del Regno d'Italia ha designato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei distretti, dei Comuni e degli Enti morali locali di diritto pubblico della ex Provincia di Dalmazia i signori comm. Eligio Smirich, commendatore dottore Giovanni Lubin e consigliere Giovanni Jercovich, ed il Governo del Regno S.C.S. ha designato i signori dottor Stefano Metlicic, dottor Milorad Medini e dottor Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

In nesso con gli articoli 3, 11 comma secondo e 21 numero 10 della suindicata Convenzione, la Commissione ha conchiuso e pattuito:

Art. 1.

Si riconosce carattere provinciale alle seguenti fondazioni:

a) alla fondazione per borse di studio del Vescovo Knezevic per studi ginnasiali superiori, teologici e universitari, che si trovava in amministrazione del Concistoro vescovile ortodosso e della cessata Luogotenenza in Zara;

b) alla cosiddetta fondazione Costa-Rossetti per lenire i disagi della carestia, in amministrazione della cessata Luogotenenza;

c) alla fondazione Lilienberg, per borse di studio, in amministrazione della cessata Luogotenenza;

d) alla fondazione dell'archimandrita Zelic per l'erezione e manutenzione di scuole confessionali serbo-ortodosse, in amministrazione della cessata Luogotenenza;

e) alla fondazione per borse di studio del professore Babic-Vujnovic, per studi universitari e teologici nelle accademie russe, in amministrazione di un comitato apposito e della cessata Luogotenenza;

f) alla fondazione Mardesic per sussidi a militi ed invalidi austriaci, di nazionalità croata, superstiti della guerra europea, in amministrazione della cessata Luogotenenza;

g) alla fondazione Mamula, per borse di studio a studenti di agricoltura, in amministrazione della cessata Giunta provinciale;

h) alla fondazione « Invalidi militi dalmati » in amministrazione della cessata Giunta provinciale;

i) alla fondazione Tegetthoff per sussidi a famiglie dalmate di lingua croata, di soldati feriti nella battaglia di Lissa.

Art. 2.

Le fondazioni alle lettere *a*), *d*), *e*), *f*) ed *i*) del precedente articolo « Knezevic, Zelic, Babic-Vujnovic, Mardesic e Tegetthoff » vengono per intero assegnate al Regno S.C.S.

Vengono qui uniti i relativi bilanci ai numeri 1, 2, 3, 4, 5.

All'incontro le fondazioni alle lettere *b*), *c*), *g*) e *h*) del precedente articolo vanno divise fra il Regno d'Italia ed il Regno S.C.S., e precisamente del patrimonio della cosiddetta fondazione Costa-Rossetti si assegna al Regno d'Italia il 10 per cento ed al Regno S.C.S. il 90 per cento, e del patrimonio della fondazione Lilienberg 1/5 al Regno d'Italia e 4/5 al Regno S.C.S., mentre del complessivo patrimonio della fondazione Mamula si assegna al Regno di Italia in titoli l'importo di nominali corone austro-ungariche 2600 (duemilaseicento) e del complessivo patrimonio della fondazione « Invalidi militi dalmati » si assegna pure in titoli, l'importo di nominali corone austro-ungariche 18.000 (diciottomila), con ciò che tutto il rimanente patrimonio di queste due fondazioni viene assegnato al Regno S.C.S.

A base della ripartizione si prendono i bilanci del patrimonio delle quattro ora indicate fondazioni, bilanci che vengono allegati a questa convenzione ai numeri 6, 7, 8 e 9, mentre la ripartizione stessa viene materialmente effettuata e pattuita conformemente ai relativi prospetti di consistenza e di ripartizione, che si allegano ai numeri 10-11-12 e 13.

I bilanci ed i prospetti vengono firmati da tutti i delegati.

Art. 3.

Riguardo alle fondazioni Monti in Knin (Glavica) e Pericic in San Cassiano le quali erano in amministrazione della Giunta provinciale, è riconosciuto nell'articolo 21, n. 10 della Convenzione di Santa Margherita sugli Accordi generali, che cadono esclusivamente nella sfera d'interessi del Regno S.C.S.

Di pieno accordo si accerta che le fondazioni Pericic, cui si riferisce il citato articolo degli Accordi generali, s'identificano con le due fondazioni per borse di studio, istituite da Augusta ved. di Giuseppe Pericic con l'atto 26 giugno 1901 e con la dichiarazione di ultima volontà del 23 novembre 1916, n. 19592 rogiti notaio Rolli la prima col nome « Fondazione Giuseppe Pericic del fu Tomaso ispettore scolastico provinciale » e la seconda col nome « Fondazione Giuseppe Pericic e Augusta Pericic nata Karlin ».

Art. 4.

S'intende che le fondazioni, le quali non estendevano la loro attività su l'intera provincia e furono quindi per conchiuso della Commissione qualificate come locali, anzichè come provinciali, appartengono senz'altro per intero all'una o all'altra parte in base al principio di territorialità, senza riguardo da chi siano amministrate, e che perciò esse non formano nemmeno oggetto di sistemazione.

Per queste come anche per le fondazioni di carattere provinciale ove in seguito a ripartizione non abbiamo avuto una sistemazione speciale vale il principio generale del diritto fondazionale, che quella parte, la quale le riceve come proprie, resta vincolata alla originaria destinazione, come fissata nella lettera fondazionale, senza riguardo a confini politici, così che dei benefici fondazionali siano partecipi anche in avvenire tutte le persone che vi avevano finora diritto.

Art. 5.

Il Governo del Regno d'Italia consegnerà senza indugio alla competente Autorità fondazionale del Regno S.C.S. il patrimonio in possesso dei suoi organi, e che appartiene a fondazioni di carattere sia provinciale che locale, in quanto queste per intero od in parte passano al Regno S.C.S.

Art. 6.

Le carte di valore, appartenenti a fondazioni soggette a divisione, vengono ripartite per gruppi, in modo che a ciascuna parte sia possibilmente assegnato un determinato percento di carte di ogni gruppo; le differenze sono da conguagliarsi in contanti, calcolando una corona austro-ungarica nominale con 25 centesimi di dinaro.

Nei casi in cui tale ripartizione materiale non è già effettuata in questa Convenzione, il Governo del Regno d'Italia, non appena possibile, procederà a sua scelta alla ripartizione materiale di tali carte di valore o del loro equivalente, sia in carte di valore della stessa categoria, sia in carte di valore di altra categoria, sia in denaro, in conformità ai principî suddetti ed alla ripartizione virtuale stabilita in questa Convenzione per ogni singola fondazione.

Analogamente il Regno d'Italia procederà in riguardo alle carte di valore appartenenti a fondazioni, che per intero sono assegnate al Regno S.C.S. e che non si possono tosto consegnare, perchè lombardate presso la Banca austro-ungarica.

Riguardo alle obbligazioni di Stato austriache prebelliche, che non sono di già convertite dal Regno d'Italia, risultino assegnate a fondazioni S.C.S. e non si trovino in possesso del Governo S.C.S., il Governo del Regno d'Italia all'atto della loro consegna, darà l'adesione scritta necessaria perchè esse vengano passate al blocco nazionale del Regno S.C.S., ai sensi dell'articolo 203 del Trattato di San Germano.

Il Governo del Regno d'Italia provvederà al riscatto delle carte valori lombardate presso la Banca austro-ungarica, nella intelligenza che l'onere derivante sarà posto a carico dei due contraenti integralmente o parzialmente nelle stesse proporzioni nelle quali le carte valori risultano aggiudicate ai due Paesi.

Il numerario in corone austro-ungariche non stampigliate rimarrà in deposito presso gl'Istituti determinati dal Governo del Regno d'Italia, il quale Governo consegnerà sup-

pletoriamente il numerario che avrà ottenuto in sostituzione, e ciò integralmente o parzialmente giusta la chiave stabilita in questa Convenzione, a seconda che le singole fondazioni sono per intero od in parte assegnate allo Stato S.C.S.

Art. 7.

Il Governo del Regno d'Italia consegnerà senza indugio alla competente Autorità fondazionale del Regno S.C.S. tutto il materiale d'archivio, riferibile alle fondazioni, che cadono nella sfera d'interessi del Regno S.C.S., e ciò nei limiti ed in conformità ai principî del Capitolo V della Convenzione sugli Accordi Generali di Santa Margherita.

Art. 8.

Questa Convenzione entrerà in vigore con la ratifica da parte dei due Governi.

Art. 9.

Questa Convenzione viene compilata in lingua italiana e serba o croata. In caso di divergenza è decisivo il testo italiano.

Spalato, lì 11 settembre 1926

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Stato di consistenza della fondazione per borse di studio del Vescovo Knezevic per studi ginnasiali superiori, teologici e universitari.

ATTIVITÀ:

Presso il Concistoro serbo-ortodosso in Zara si trovano in custodia i seguenti valori:

Obbligazioni del Prestito Migliorie del Regno di Dalmazia:

N. 11.789	Cor. a. u.	1.600
V Prestito di guerra austriaco	»	1.000
VI » » »	»	3.000
VIII » » »	»	200
Somma	Cor. a. u.	5.800

Avvertenza. — La reale consistenza del patrimonio sarà da meglio controllarsi all'atto della sua consegna, e ciò anche in nesso alla nota 13 maggio 1925, n. 87, del Concistoro serbo-ortodosso in Zara.

PASSIVITÀ:

Non sussistono.

Spalato, 25 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Conto consuntivo
della Fondazione « Zelic » dal 1° luglio 1918 al 30 novembre 1924.

INTROITI	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE PASSIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE PASSIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	1.689, 10	—	39.280, 70	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale	—	—	—	—
Somma degl'introiti	1.689, 10	—	39.280, 70	—
Civanzo iniziale di cassa	2.161, 84	—	—	131.200
Totale	3.850, 94			131.200

SPESE	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE ATTIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE ATTIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Spese d'amministrazione	—	—	—	—
Spese d'Istituto:				
Censi passivi sul prestito Lombard (Banca a. u.)	425, 50	—	10.637, 50	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Restituzione del prestito Lombard (Banca a. u.)	—	33.300 —	33.300 —	—
Somma degli esiti	425, 50	33.300 —	43.937, 50	—
Civanzo finale di cassa	3.425, 44	—	—	131.200
Totale	3.850, 94			131.200

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Conto consuntivo
delle obbligazioni appartenenti alla Fondazione « Zelic ».

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Valore nominale parziale	Valore nominale totale
	Corone a. u.	
Debito dello Stato rendita in note a nome 4,20 %, numero 209285, 1° agosto 1905 (Lombard)	26.400 —	
Debito dello Stato rendita in note a nome 4 %, numero 93059, 1° novembre 1895	10.800 —	
		37.200 —
Debito unitario rendita in argento a nome 4 %:		
n. 55566, 1° gennaio 1888	4.900 —	
n. 49832, 1° ottobre 1887, a nome 4,20 %	4.700 —	
		9.600 —
Prestito austriaco in corone a nome 4 %, n. 101950, 1° marzo 1914	29.300 —	
Prestito austriaco al portatore 4 %, n. 167452, 1° marzo 1893	2.000 —	
		31.300 —
Credito fondiario del Regno di Dalmazia a nome 4 ½ %, nn. 711, 712 da C. 200	—	400 —
Prestito di guerra austriaco 5 ½ %:		
I Prestito (Lombard)	1.600 —	
III » (Lombard)	10.000 —	
V » (Lombard)	41.100 —	
		52.700 —
Totale . . .		131.200 —

N. B. — Le sopra specificate obbligazioni di Stato, austriache, prebelliche, non lombardate si trovano in possesso del Governo di Belgrado.

Conto consuntivo
della Fondazione « Babic-Vujnovic » dal 1° luglio 1918 al 30 novembre 1924.

INTROITI	Contanti Cor. c.	Restanze passive iniziali Cor. c.	Restanze passive finali Cor. c.	Obbligazioni Corone
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	7.650 —	—	150.006,75	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale:				
Ricavato dalla realizzazione di lettere di pegno estratte	400 —	—	—	—
Somma . . .	400 —	—	—	—
Assieme degli introiti	8.050 —	—	150.006,75	—
Civanzo iniziale di cassa	10.503,75	—	—	329.900
Totale . . .	18.553,75			329.900

SPESE	Contanti Cor. c.	Restanze attive iniziali Cor. c.	Restanze attive finali Cor. c.	Obbligazioni Corone
Spese d'amministrazione:				
All'amministrazione generale di cassa	653.03	—	—	—
Spese d'Istituto:				
Interessi passivi sul prestito « Lombard » verso la Banca a. u.	2.489,12	—	62.228 —	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Lettere di pegno estratte	—	—	—	400
Restituzione del prestito « Lombard » alla Banca a. u. in Vienna	—	194.800 —	194.800 —	—
Somma . . .	—	194.800 —	257.028 —	400
Assieme delle spese	3.142,15	194.800 —	257.028 —	400
Civanzo finale di cassa	15.411,60			329.500
Totale . . .	18.553,75			329.900

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Dettaglio
delle obbligazioni appartenenti alla Fondazione « Babic-Vujnovic ».

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	VALORE NOMINALE parziale	VALORE NOMINALE totale
	Corone a. u.	
Debito unitario austriaco a nome 4 %, n. 181814, 1° agosto 1895 (Lombard)		99.400 —
Prestito austriaco a nome 4 %:		
n. 101954, 1° marzo 1914	7.000 —	
n. 190066, 1° marzo 1914, al portatore	2.000 —	
nn. 453574, 459527 da C. 200	400 —	
		9.400 —
Credito fondiario del Regno di Dalmazia 4 ½ % n. 594 a nome		200 —
Prestito di guerra austriaco III 5 ½ % (Lombard)		200.000 —
Prestito di guerra austriaco V 5 ½ % (Lombard)		20.500 —
Totale . . .		329.500 —

N. B. — **Le sopra specificate obbligazioni di Stato, austriache, prebelliche, non lombardate si trovano in possesso del Governo di Belgrado.**

Conto consuntivo
della Fondazione « Nicolò Mardesic » per l'anno di amministrazione 1920-21.

INTROITI	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE PASSIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE PASSIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Introiti patrimoniali:				
Censi da obbligazioni dello Stato	135 —	—	22,50	—
Censi da capitali a mutuo	—	—	—	—
Somma	135 —	—	22,50	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Somma degli introiti reali	135 —	—	22,50	—
Introiti di conversione patrimoniale:				
Obbligazioni acquistate	2.000 —	—	—	—
Ricavato dalla vendita di obbligazioni	2.000 —	—	—	—
Capitali attivi reincassati	—	—	—	—
Somma	2.000 —	—	—	—
Somma degl'introiti	2.135 —	—	22,50	—
Civanzo iniziale di cassa	140,15			3.000
Totale . . .	2.275,15			3.000

SPESE	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE ATTIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE ATTIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Spese d'amministrazione:				
Spese di regia	—	—	—	—
Somma	—	—	—	—
Spese d'Istituto	—	—	—	—
Somma	—	—	—	—
Somma degli esiti reali	—	—	—	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Denari investiti in obbligazioni	—	—	—	—
Obbligazioni vendute	—	—	—	2.000
Somma	—	—	—	2.000
Somma degli esiti	—	—	—	2.000
Civanzo finale di cassa	2.275,15	—	—	(1) 1.000
Totale . . .	2.275,15			3.000

(1) Lettera di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. 4 1/2 %, n. 2604, Serie 009 da C. 1000.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORIELLAZZO-JABLANOVIC.

Conto consuntivo
della Fondazione « Tegetthoff » dal 1° luglio 1918 a tutto 30 novembre 1924.

INTROITI	CONTANTI	RESTANZE PASSIVE		OBBLIGAZIONI
		iniziali	finali	
	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Corone
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	175,50	—	54 —	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale:				
Ricavato dalla vendita di obbligazioni	2.000 —	—	—	—
Somma degl'introiti	2.175,50	—	54 —	—
Civanzo iniziale di cassa	129,35	—	—	2.300
Totale . . .	2.304,85			2.300

SPESE	CONTANTI	RESTANZE ATTIVE		OBBLIGAZIONI
		iniziali	finali	
	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Corone
Spese d'Amministrazione	—	—	—	—
Spese d'Istituto	—	—	—	—
Esiti di conversione patrimoniale;				
Denari investiti in obbligazioni	—	—	—	—
Obbligazioni estratte	—	—	—	2.000
Somma delle spese	—	—	—	2.000
Civanzo finale di cassa	2.304,85	—	—	(1) 300
Totale . . .	2.304,85			2.300

(1) 3 lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario del Regno di Dalmazia a C. 100, Serie 009, nn. 551, 552 e 553.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Conto consuntivo
della Fondazione « Costa-Rossetti » dal 1° luglio 1918 al 30 novembre 1924.

INTROITI	CONTANTI	RESTANZE PASSIVE		OBBLIGAZIONI
		iniziali	finali	
	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Corone
Introiti patrimoniali:				
Censi da obbligazioni di Stato	296,80	—	5.700,10	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale	—	—	—	—
Somma degl'introiti	296,80	—	5.700,10	—
Civanzo iniziale di cassa	381,18	—	—	18.400
Totale . . .	630,98			18.400

SPESE	CONTANTI	RESTANZE ATTIVE		OBBLIGAZIONI
		iniziali	finali	
	Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.	Corone
Spese d'amministrazione	—	—	—	—
Esiti d'Istituto:				
Interessi passivi su prestito « Lombard » Banca a. u	106,66	—	2.651,50	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Restituzione del prestito « Lombard » alla Banca a. u.	—	8.300 —	8.300 —	—
Somma delle spese	106,66	8.300 —	10.951,50	—
Civanzo finale di cassa	574,92	—	—	18.400
Totale	680,98			18.400

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Dettaglio
delle obbligazioni appartenenti alla Fondazione « Costa-Rossetti ».

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Valore nominale – parziale (Corone a. u.)	Valore nominale – totale (Corone a. u.)
Debito unitario dello Stato a nome 4,20 %, n. 209290, 1° agosto 1905 (Lombard)	5.400 —	
Debito unitario dello Stato a nome 4 %, n. 93073, 1° novembre 1893	1.800 —	7.200 —
Debito unitario dello Stato, rendita argento 4,20 %, n. 49772, 1° ottobre 1887	—	400 —
Prestito austriaco rendita in corone a nome 4 %, n. 93075, 1° marzo 1912	500 —	
Prestito austriaco al portatore 4 %, n. 329201, 1° marzo 1893	200 —	700 —
Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:		
III Prestito (Lombard)	6.000 —	
V Prestito (Lombard)	4.100 —	10.100 —
Totale...		18.400 —

Conto consuntivo
della Fondazione « Lilienberg » dal 1° luglio 1918 a tutto 30 novembre 1924.

INTROITI	Contanti (Cor. c.)	Restanze passive – iniziali (Cor. c.)	Restanze passive – finali (Cor. c.)	Obbligazioni (Corone)
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	1.191,60	—	25.485,20	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale	—	—	—	—
Somma degl'introiti	1.191,60	—	25.485,20	—
Rimanenza iniziale di cassa	10.271,46	—	—	85.500
Totale	11.463,06			85.500

SPESE	Contanti (Cor. c.)	Restanze attive – iniziali (Cor. c.)	Restanze attive – finali (Cor. c.)	Obbligazioni (Corone)
Spese d'amministrazione	55,33	—	—	—
Spese d'Istituto:				
Stipendi (borse di studio)	840 —	1.470 —	997,50	—
Censi passivi sul prestito « Lombard » alla Banca a. u. in Vienna	380,78	—	9.519,50	—
Somma	1.220,78	1.470 —	10.517 —	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Restituzione del prestito « Lombard » alla Banca a. u.	—	29.800 —	29.800 —	—
Somma delle spese	1.276,11	21.270 —	41.317 —	—
Rimanenza finale di cassa	10.186,95	—	—	85.500
Totale	11.463,06			85.500

Eligio Smirich — Giovanni Lubin — Giovanni Jercovich — Stefano Metlicic — Milorad Medini — Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

Dettaglio
delle obbligazioni appartenenti alla Fondazione « Lilienberg ».

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	VALORE NOMINALE parziale	VALORE NOMINALE totale
	Corone a. u.	
Debito unitario in note a nome 4,20 %, n. 209291, 1° agosto 1905	7.600 —	
Debito unitario in note a nome 4 %, n. 58613, 1° novembre 1887 (Lombard)	16.400 —	
		24.000 —
Debito unitario rendita in argento a nome 4 %, n. 55149, 1° luglio 1887	—	17.200 —
Prestito austriaco rendita in corone a nome 4 %, numero 101953, 1° marzo 1914	6.900 —	
Prestito austriaco rendita in corone a nome 4 %, numero 040761, 1° marzo 1910	1.000 —	
		7.900 —
Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:		
III (Lombard)	20.000 —	
IV (Lombard)	16.400 —	
		36.400 —
Totale . . .		85.500 —

Conto consuntivo
della Fondazione « Mamula » dal 1° luglio 1917 al 31 dicembre 1921.

INTROITI	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE PASSIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE PASSIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	1.602,44	33 —	4.348,50	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale:				
Obbligazioni acquistate	—	—	—	2.000
Ricavato vendita obbligazioni	14.800 —	—	—	—
Ricavato ammortizzazione obbligazioni	200 —	—	—	—
Somma	15.000 —	—	—	2.000
Introiti di giro:				
Introiti verso restituzione	—	—	1.100,36	—
Somma	—	—	1.100,36	—
Assieme degli introiti	16.602,44	33 —	5.448,86	2.000
Sopravanzo iniziale di cassa	—	—	—	37,400
Totale	16.602,44			39,400

SPESE	CONTANTI Cor. c.	RESTANZE ATTIVE iniziali Cor. c.	RESTANZE ATTIVE finali Cor. c.	OBBLIGAZIONI Corone
Spese d'amministrazione.				
Contributo pel servizio contabile	30 —	—	60 —	—
Spese d'Istituto:				
Stipendi (borse di studio)	300 —	—	—	—
Esiti di conversione patrimoniale:				
Acquisto obbligazioni	1.813,32	—	—	—
Obbligazioni vendute	—	—	—	14.800
Obbligazioni ammortizzate	—	—	—	200
Somma	1.813,32	—	—	15.000
Esiti di giro:				
Introiti restituiti	13.358,76	13.386,76	28 —	—
Esiti verso rimborso	1.100,36	—	—	—
Somma	14.459,12	13.386,76	28 —	—
Assieme delle spese	16.602,44	13.386,76	88 —	15.000
Sopravanzo finale di cassa	—	—	—	24.400
Totale	16.602,44			39.400

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD M[illegible]DINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Dettaglio delle obbligazioni appartenenti alla Fondazione « Mamula ».

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Valore nominale parziale (Corone a. u.)	Valore nominale totale (Corone a. u.)
Debito austriaco rendita in corone 4 %, n. 91436, 1° settembre 1911	—	2.400 —
Fondo Migliorie Regno di Dalmazia 4 %:		
IV emissione, n. 929	1.000 —	
III emissione:		
n. 18	200 —	
n. 19	200 —	
n. 20	200 —	
n. 21	200 —	
		1.800 —
Prestito comunale Regno di Dalmazia 4 %:		
II emissione:		
n. 69	200 —	
n. 70	200 —	
n. 71	200 —	
n. 181	200 —	
n. 192	200 —	
		1.000 —
Prestito di guerra austriaco 5 ½ %:		
II Prestito nn. 11874, 110875, 110876, a C. 200.	600 —	
II » n. 142886 S. A.	100 —	
III » n. 241390 S. C.	1.000 —	
V » nn. 320597, 320598 S. 486 a C. 200.	400 —	
VI » n. 63861, S. 388	10.000 —	
VI » nn. 87881, 87882, 87883, 87884, 87885, a C. 1000	5.000 —	
VII » n. 5393 S. 2	1.000 —	
VIII » n. 8845 S. 9	1.000 —	
V » n. 344866 S. 454	100 —	
		19.200 —
Totale . . .		24.400 —

Conto consuntivo della Fondazione « Invalidi Militi Dalmati » dal 1° luglio 1917 al 31 dicembre 1921.

INTROITI	Contanti Cor. c.	Restanze passive iniziali Cor. c.	Restanze passive finali Cor. c.	Obbligazioni Corone
Introiti patrimoniali:				
Interessi da obbligazioni	7.971,71	247,50	25.498,60	—
Introiti d'Istituto	—	—	—	—
Introiti di conversione patrimoniale:				
Obbligazioni acquistate	—	—	—	9.000
Ricavato ammortizzazione obblig.	600 —	—	—	—
Somma	600 —	—	—	9.000
Introiti di giro:				
Introiti verso restituzione	1.349,35	—	—	—
Rimborsi d'esiti di giro	459,20	452 —	817,50	—
Somma	1.808,55	452 —	817,50	—
Assieme degli introiti	10.380,26	699,50	26.316,10	9.000
Sopravanzo iniziale di cassa	7.402,55	—	—	166.900
Totale . . .	17.782,81			175.900

SPESE	Contanti Cor. c.	Restanze passive iniziali Cor. c.	Restanze passive finali Cor. c.	Obbligazioni Corone
Spese d'amministrazione:				
Contributo per il servizio contabile	60 —	—	120 —	—
Spese d'Istituto:				
Graziali	8.746,93	1.565,13	13.124 —	—
Dono commemorativo ad un invalido	—	64 —	104 —	—
Somma	8.746,93	1.629,13	13.228 —	—
Esiti per conversione patrimoniale:				
Acquisto di obbligazioni	8.151,18	—	—	—
Obbligazioni ammortizzate	—	—	—	600
Somma	8.151,18	—	—	600
Esiti di giro:				
Introiti restituiti	—	2.941,19	4.290,54	al F. P.
Esiti verso rimborso	824,70	—	—	—
Somma	824,70	2.941,19	4.290,54	—
Assieme delle spese	17.782,81	4.570,32	17.638,54	600
Sopravanzo finale di cassa	—	—	—	175.300
Totale . . .	17.782,81			175.900

Eligio Smirich — Giovanni Lubin — Giovanni Jercovich — Stefano Metlicic — Milorad Medini — Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

DETTAGLIO DELLE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA FONDAZIONE « INVALIDI MILITI DALMATI »

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	VALORE NOMINALE parziale	VALORE NOMINALE totale
	Corone a. u.	
Credito fondiario Regno di Dalmazia 4 ½ %: n. 2103, 2104, 5414 a C. 200	—	600 —
Debito unificato austriaco 4 % a nome:		
n. 79512, 1° gennaio 1895	5.800 —	
n. 81721, 1° luglio 1896	1.400 —	7.200 —
Debito unificato austriaco a nome 4 % n. 1572, 1° luglio 1869	—	200 —
Fondo Migliorie Regno di Dalmazia 4 %:		
III Prestito nn. 252, 288, 324 da C. 1000	3.000 —	
III » nn. 36, 65, 66 da C. 200	600 —	
IV » n. 306 da C. 2000	2.000 —	5.600 —
II Prestito comunale Regno di Dalmazia 4 %:		
nn. 452, 453, 571 da C. 1000	3.000 —	
nn. 169, 193, 195, 196, 197 da C. 200	1.000 —	4.000 —
Debito unificato austriaco a nome 4,20 %		
n. 179772, 1° febbraio 1895 (fiorini 5700)	11.400 —	
n. 186337, 1° febbraio 1897 (fiorini 400)	800 —	12.200 —
Rendita austriaca in corone a nom. 4 % n. 86381, 1° settembre 1910	—	5.100 —
Debito unificato austriaco a nome 4,20 %		
n. 60664, 1° aprile 1895 (fiorini 41,750)	83.500 —	
n. 61560, 1° aprile 1896 (fiorini 600)	1.200 —	84.700 —
Debito unificato austriaco a nome 4 %, n. 91324 1° maggio 1895 (fiorini 17.350)	—	34.700 —
Prestito di guerra austriaco 5 ½ %:		
III Prestito n. 223625, 1° gennaio-1° luglio	2.000 —	
III » n. 241391, 1° gennaio-1° luglio	1.000 —	
IV » n. 71207, 1° giugno-1° dicembre	1.000 —	
V » nn. 95999, 96000, 96001, 96002, S. 361. 1° giugno-1° dicembre a C. 2000	8.000 —	
VII » nn. 5394, 5395, 5396, 5397, 1° febbraio-1° agosto da C 1000	4.000 —	
VIII » nn. 4470, 4471, S. 3, 1° marzo-1° settembre da C. 2000	4.000 —	
VIII » n. 8843, S. 9 da C. 1000	1.000 —	
		21.000 —
Totale		175.300 —

PROSPETTO DI CONSISTENZA E DI RIPARTIZIONE DELLA FONDAZIONE « COSTA-ROSSETTI », LA QUALE VIENE ASSEGNATA PER 1/10 AL REGNO D'ITALIA E PER 9/10 AL REGNO S. C. S. SULLA BASE DEL RELATIVO BILANCIO.

Attività.

1. — Denaro contante già in deposito presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara e successivamente rastrellato . . Cor. a. u. 574,92

2. — Obbligazioni prebelliche austriache già in deposito come ad 1° e successivamente rastrellate e consegnate al Regio Governo S. C. S. in Belgrado:

1° novembre	1893 N. 93.073 4 %	Cor. a. u.	1.800	
1° ottobre	1887 » 49 772 4 %	» »	400	
1° marzo	1912 » 93.075 4 %	» »	500	
1° marzo	1893 » 32.920 4 %	» »	200	
				» » 2.900 —

3. — Detta in deposito lombard presso la Banca a. u. in Vienna a garanzia per la sottoscrizione a prestiti austriaci di guerra: 1° agosto 1905 N. 209.290 4,20 % . . . » » 5.400 —

4. — Dette dei prestiti austriaci di guerra in deposito come ad 3°:

III Prestito Guerra austriaco 5 ½ %	Cor. a. u.	6.000	
V Prestito Guerra austriaco 5 ½ %	» »	4.100	
			» » 10.100 —

Attività complessiva . . . Cor. a. u. 18.974,92

Passività.

5. — Debito Lombard verso la Banca a. u in Vienna per la sottoscrizione a prestiti austriaci di guerra . . . . . Cor. a. u. 8.300 —

RIPARTIZIONE.

A sensi dell'articolo 2 della Convenzione al Regno d'Italia viene assegnato 1/10 delle attività nell'importo di corone a. u. 1.897,79 e precisamente:

a) della somma in lire che avrà ottenuto dal cambio del numerario ad 1), il Regno d'Italia tratterra il 10 % quale propria quota e consegnerà 9/10 al Regno S. C. S. a' sensi dell'articolo 6 della Convenzione;

b) le obbligazioni ad 2) per nominali corone a. u. 2.900, in possesso del Governo di Belgrado, rimangono assegnate allo Stato S. C. S. verso corresponsione ai Regno d'Italia del 10 % a pareggio nell'importo di corone 290 pari a dinari 72,50;

c) la ripartizione materiale delle attività ad 3) e 4) come pure della passività ad 5), al caso da soddisfarsi, verrà effettuata in conformità dell'articolo 6 della Convenzione.

Spalato, addì 25 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO DI CONSISTENZA E DI RIPARTIZIONE DELLA FONDAZIONE « LIENBERG » LA QUALE VIENE ASSEGNATA PER 2/10 AL REGNO D'ITALIA E PER 8/10 AL REGNO S. C. S. SULLA BASE DEL RELATIVO BILANCIO.

Attività.

1. — Denaro contante già in deposito presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara e successivamente rastrellato . . Cor. a. u. 10.186,95

2. — Obbligazioni prebelliche austriache già in deposito come ad 1° e successivamente rastrellate e consegnate al Regio Governo S. C. S. in Belgrado:

1° agosto 1905 N. 209.291 4,20 %	Cor. a. u. 7.600	
1° luglio 1897 » 55.149 4 %	» » 17.200	
1° marzo 1914 » 101.953 4 %	» » 6.900	
1° marzo 1910 » 46.761 4 %	» » 1.000	
		» » 32.700 —

3. — Detta in deposito Lombard presso la Banca a. u. in Vienna a garanzia per la sottoscrizione a prestiti austriaci di guerra: 1° novembre 1887, N. 58.613 4 % . . . . . » » 16.400 —

4. — Dette del prestito austriaco di guerra in deposito come ad 3°:

III Prestito guerra 5 ½ %	Cor. a. u. 20.000	
IV Prestito guerra 5 ½ %	» » 16.400	
		» » 36.400 —

Attività complessiva . . . Cor. a. u. 95.686,95

Passività.

5. — Debito Lombard verso la Banca a. u. in Vienna per la sottoscrizione a prestiti austriaci di guerra . . . . . . Cor. a. u. 29.800 —

RIPARTIZIONE.

A sensi dell'articolo 2 della Convenzione al Regno d'Italia vengono assegnati 2/10 delle attività nell'importo di corone a. u. 19.137,40 e precisamente:

a) della somma in lire che avrà ottenuto dal cambio del numerario ad 1°, il Regno d'Italia tratterrà il 20 % quale propria quota e consegnerà 80 % al Regno S. C. S. a sensi dell'articolo 6 della Convenzione;

b) le obbligazioni ad 2° per nominali corone 32.700, in possesso del Governo di Belgrado, rimangono assegnate allo Stato S. C. S. verso corresponsione al Regno d'Italia del 20 % a pareggio nell'importo di corone jugoslave 6.540 pari a dinari 1.635;

c) la ripartizione materiale delle attività ad 3° e 4° come pure della passività ad 5°, al caso da soddisfarsi, verrà effettuata in conformità dell'articolo 6 della Convenzione.

Spalato, addì 25 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO DI CONSISTENZA E DI RIPARTIZIONE DELLA FONDAZIONE « MAMULA », CHE VIENE DIVISA TRA IL REGNO D'ITALIA ED IL REGNO S. C. S., SULLA BASE DEL RELATIVO BILANCIO.

Attività.

1. — Obbligazione prebellica austriaca già in deposito presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara e successivamente rastrellata e consegnata al Regio Governo S. C. S. in Belgrado 1° settembre 1911, n. 91.436 4 % . . . . Cor. a. u. 2.400 —

2. — Obbligazioni dei prestiti austriaci di guerra in custodia presso la Regia Tesoreria provinciale di Zara: obbligazioni del prestito austriaco di guerra al 5 ½ %:

II Nn. 110.874, 110.875, 110.876 a corone 200	Cor. a. u. 600	
II N. 142.886	» » 100	
III » 241.390	» » 1.000	
V Nn. 320.597, 320.598-486 a corone 200.	» » 400	
V N. 344.886-454	» » 100	
VI » 62.861-388	» » 10.000	
VI Nn. 87.881, 87.882, 87.883, 87.884, 87.885 a corone 1000 . . .	» » 5.000	
VII N. 5.393-2	» » 1.000	
VIII » 8.845-9	» » 1.000	
		» » 19.200 —

3. — Obbligazioni del fondo Migliorie del Regno di Dalmazia 4 % in custodia come ad 2°:

III Nn 18, 19, 20, 21 a corone 200 . .	Cor. a. u. 800	
IV N 929	» » 1.000	
		» » 1.800 —

4. — Dette del fondo Prestito Comunale del Regno di Dalmazia 4 % in custodia come ad 2°: II. Nn. 69, 70, 71, 181, 192, a corone 200 . . . . » » 1.000 —

Attività complessiva . . . Cor. a. u. 24.400 —

Passività.

RIPARTIZIONE.

A sensi dell'articolo 2 della Convenzione al Regno d'Italia vengono assegnate le seguenti obbligazioni per nominali corone 2.600:

a) delle obbligazioni ad 3° quelle ai Nn. 18, 19, 20 a corone 200 . . . . Cor. a. u. 600 —

b) delle obbligazioni ad 2° quelle:

VII Prestito di guerra N. 5.393-2 . . . . » » 1.000 —

VIII Prestito di guerra N. 8.845-9 . . . . » » 1.000 —

Assieme . . . Cor. a. u. 2.600 —

mentre tutte le rimanenti attività vengono assegnate al Regno S. C. S.

Spalato, addì 25 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO DI CONSISTENZA E DI RIPARTIZIONE DELLA FONDAZIONE « INVALIDI MILITI DALMATI » SULLA BASE DEL RELATIVO BILANCIO DA DIVIDERSI FRA IL REGNO D'ITALIA ED IL REGNO S. C. S.

Attività.

1. — Obbligazioni prebelliche austriache già rastrellate e successivamente consegnate al Regio Governo S. C. S. in Belgrado:

N. 1.572 1º luglio	1869, 4 %	. . Cor. a. u.	200	
» 79.512 1º gennaio	1895, 4 %	» »	5.800	
» 81.721 1º luglio	1896, 4 %	» »	1.400	
» 179.772 1º febbraio	1895, 4,20 %	» »	11.400	
» 186.337 1º febbraio	1897, 4,20 %	» »	800	
» 86.581 1º settembre	1910, 4 %	» »	5.100	
» 60.664 1º aprile	1895, 4,20 %	» »	83.500	
» 61.560 1º aprile	1896, 4,20 %	» »	1.200	
» 91.324 1º maggio	1895, 4 %	» »	34.700	
				Cor. a. u. 144.100 —

2. — Lettere di pegno dell'Istituto di Credito Fondiario del Regno di Dalmazia 4 ½ % in custodia presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara: nn. 2103, 2103, 5414 a corone 200 . . » » 600 —

3. — Obbligazioni del Prestito Migliorie del Regno di Dalmazia 4 % in custodia come ad 2º:

III Nn. 252, 288, 324 a corone 1.000 . .	Cor. a. u.	3.000	
III » 36, 65, 66 a corone 200 . . .	» »	600	
IV N. 356	» »	2.000	
			» » 5.600 —

4. — Dette del Prestito Comunale del Regno di Dalmazia 4 % in custodia come ad 2º:

II Nn. 452, 453, 571 a corone 1.000 . .	Cor. a. u	3.000	
II » 169, 193, 195, 196, 197 a corone 200	» »	1.000	
			» » 4.000 —

5. — Obbligazioni dei Prestiti austriaci di guerra 5 ½ % in custodia come ad 2º:

III Nn. 223, 625	Cor. a. u.	2.000	
III N. 241.391	» »	1.000	
IV » 71.207	» »	1.000	
V Nn. 95.999, 96.000, 96.001, 96.002 a corone 2.000	» »	8.000	
VII » 5.394, 5.395, 5.396, 5.397 a corone 1.000	» »	4.000	
VIII » 4.470. 4.471 corone 2.000 . .	» »	4.000	
VIII N. 8.843-9	» »	1.000	
			» » 21.000 —

Attività complessiva . . . Cor. a. u 175.300 —

Passività.

RIPARTIZIONE.

A sensi dell'articolo 2 della Convenzione al Regno d'Italia viene assegnato in obbligazioni corone nominali a. u. 18.000 e precisamente:

a) le obbligazioni ai Nn. progressivi 2, 3 e 4 per nominali corone austro-ungariche	Cor. a. u. 10.200 —
b) delle obbligazioni ad 5º quelle del V Prestito austriaco di guerra per nominali	» » 8.000 —
Assieme . . .	Cor. a. u. 18.200 —

verso pagamento in contanti al Regno S. C. S. della differenza di corone a. u. 200 pari a dinari 50, mentre tutte le rimanenti attività vengono assegnate al Regno S. C. S.

Spalato, addì 25 giugno 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JEROVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Convenzione per la sistemazione e ripartizione del patrimonio della ex Provincia di Dalmazia nonchè del « Fondo Provinciale di Carestia ».

Allo scopo di dar esecuzione alle disposizioni del capitolo III della Convenzione sugli Accordi generali, stipulata a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S., il Governo del Regno d'Italia ha nominato a propri delegati nella Commissione per la sistemazione degli interessi patrimoniali della Provincia, dei distretti, dei Comuni e degli altri Enti morali locali della ex Provincia di Dalmazia, i sigg. comm. Eligio Smirich, comm. dott. Giovanni Jercovich, ed il Governo del Regno dei S. C. S. ha nominato i signori dott. Stefano Metlicic, dott. Milorad Medini e dott. Giuseppe Cortellazzo-Jablanovich.

Attenendosi alle direttive della menzionata Convenzione relativamente alla ripartizione dei beni ed alla sistemazione dei rapporti patrimoniali della ex Provincia di Dalmazia, ed in quanto tali rapporti non sono regolati già da quella Convenzione, la Commissione ha concordato quanto segue:

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Quali fondi amministrativi provinciali, che si devono ripartire secondo i principî e le disposizioni dell'articolo 21 della Convenzione sugli Accordi generali, vengono considerati:

1° il fondo provinciale;
2° il fondo scolastico provinciale;
3° il fondo « Pensioni per maestri di scuole popolari »;
4° il fondo « Pensioni per impiegati comunali »;
5° il fondo « Pensioni per impiegati provinciali »;
6° il fondo « Sordomuti »;
7° il fondo « Pompieri »;
8° il fondo « Famiglie di militi dalmati mobilizzati »;
9° il fondo « Francesco Giuseppe I »;
10° il fondo « Bisogni straordinari del preesistito circolo di Ragusa »;
11° il fondo « Costruzione dell'ospedale provinciale di Cattaro »;
12° il fondo « Per il mantenimento dei lavori eseguiti di migliorie e di regolazione dei torrenti »;
13° il Consiglio provinciale di agricoltura.

All'incontro:

1° la fondazione « Mamula »;
2° la fondazione « Pericic »;
3° la fondazione « Invalidi militi dalmati », e
4° la fondazione « Monti »,

vengono considerate come vere fondazioni in amministrazione della provincia da trattarsi in conformità all'articolo 21, n. 10 della Convenzione sugli Accordi Generali.

Giusta particolare accordo, in questa Convenzione si fa oggetto di sistemazione anche il « Fondo provinciale di carestia ».

Art. 2.

Come base della liquidazione si prende in massima lo stato del 31 agosto 1921.

I cambiamenti avvenuti o che avverranno dopo tale giorno, vanno, secondo i principi generali di diritto, a vantaggio o a danno di quella parte, alla quale venne assegnato l'oggetto.

Art. 3.

Nel reciproco conteggio del dare ed avere, la corona austro-ungarica non stampigliata viene calcolata pari a 25 centesimi di dinaro.

Il numerario in corone austro-ungarico non stampigliate rimarrà in deposito presso gli istituti determinati dal Governo del Regno d'Italia, il quale Governo effettuerà suppletoriamente la ripartizione del numerario che avrà ottenuto in sostituzione, e ciò in conformità alla chiave stabilita in questa Convenzione per i fondi, ai quali tale numerario spetta.

Art. 4.

Le carte di valore si ripartiranno per gruppi, in modo che a ciascuna parte venga possibilmente assegnato un determinato percento di carte di ogni gruppo; le differenze verranno conguagliate in contanti, calcolando una corona austro-ungarica nominale con 25 centesimi di dinaro.

Nei casi in cui tale ripartizione materiale non è già effettuata in questa Convenzione, il Governo del Regno d'Italia, non appena possibile, procederà a sua scelta alla ripartizione materiale di tali carte di valore o del loro equivalente, sia in carte di valore della stessa categoria, sia in carte di valore di altra categoria sia in denaro, in conformità ai principî suddetti ed alla ripartizione virtuale stabilita in questa Convenzione per ogni singolo fondo. Riguardo alle obbligazioni di Stato austriache prebelliche, il Governo del Regno d'Italia darà l'adesione scritta necessaria perchè esse vengano passate al blocco nazionale del Regno S.C.S., ai sensi dell'articolo 203 del trattato di San Germano.

Il Governo del Regno d'Italia provvederà al riscatto delle carte valori date in pegno alla Banca austro-ungarica, nella intelligenza che l'onere derivante sarà posto a carico dei due contraenti nelle stesse proporzioni nelle quali le carte valori saranno distribuite fra i due Paesi.

Art. 5.

I tagliandi delle carte di valore, maturati e non riscossi, non vengono presi in considerazione nel conteggio: essi, rispettivamente il loro equivalente, verranno consegnati a quella parte, a cui venne assegnato il relativo titolo.

Art. 6.

I crediti reciproci tra i fondi provinciali menzionati all'articolo 1 comma primo non vengono presi in considerazione nel conteggio, in quanto non mutano lo stato patrimoniale dei fondi medesimi presi nella loro totalità.

Gli introiti da imposizioni pubbliche, destinati in origine a coprire parzialmente i bisogni dei singoli fondi, vanno considerati e conteggiati come introiti del fondo provinciale, perchè aumentano rispettivamente diminuiscono il disavanzo o il civanzo di questo fondo.

Art. 7.

I debiti della ex Provincia di Dalmazia in obbligazioni emesse sotto il titolo « Prestito Comunale » e « Migliorie agrarie del Regno di Dalmazia » vengono considerati quali debiti pubblici della Provincia; la sistemazione e ripartizione

di tali debiti, assieme alla ripartizione delle attività e passività dei fondi « Prestito comunale » e « Migliorie agrarie », formeranno oggetto di speciale Convenzione.

FONDO PROVINCIALE

Art. 8.

Giusta il prospetto allegato alla presente Convenzione al n. I (punto 1) il valore complessivo degli immobili, che la Commissione riconosce come proprietà del fondo provinciale, valore fissato conformemente alle disposizioni del Capitolo II degli Accordi Generali, importa dinari 35.861.859,25, della qual somma vanno attribuiti dinari 9.204.074,75 agli immobili situati nel territorio di Zara e dinari 26.657.784,50 agli immobili situati nel territorio dello Stato dei S. C. S.

Ai sensi dell'articolo 21, n. 2, punto 3 degli Accordi Generali, dal detto importo complessivo vanno detratti dinari 2.222.064,81 quale contributo dei fattori locali per la costruzione degli ospedali, eretti sul territorio dello Stato dei S.C.S., di modo che a base della ripartizione viene posto il valore di 33.639.794,44 dinari.

Poichè il valore degli immobili nel territorio di Zara, i quali in virtù delle disposizioni dell'articolo 21, n. 1 della Convenzione sugli Accordi Generali passano in proprietà del Regno d'Italia, supera la quota del 10 per cento del valore complessivo degli immobili, fissata dall'articolo 21, n. 2 della stessa Convenzione a favore del Regno d'Italia, il Governo del Regno d'Italia pagherà a conguaglio di questa differenza, al Regno dei S.C.S., l'importo di dinari 5.840.095,31.

Art. 9.

L'ipoteca per il debito del Fondo provinciale verso l'Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia, nell'importo originario di 2.000.000 corone austro-ungariche, dipendente dal confesso di debito del 31 ottobre 1918, verrà cancellata dagli immobili che passano in proprietà del Regno d'Italia.

Quale sua quota del 10 per cento di questo prestito, lo stato del quale venne accertato col 31 agosto 1921 in corone 2.016.187,11, il Governo del Regno d'Italia verserà al Governo dei S.C.S. dinari 50.404,64; il Governo dei S.C.S. assumerà tutti gli obblighi derivanti dal contratto relativo al suddetto prestito, stipulato fra la Giunta provinciale e l'Istituto provinciale di Credito fondiario.

Art. 10.

La Commissione, in base all'esame degli atti, ha constatato e deliberato, che gli immobili elencati nell'elaborato di stima ai nn. 5, 7, 15, 17-*a* e 18, e precisamente:

l'edificio della scuola normale di San Grisogono in Zara;
le ex carceri di San Rocco in Zara;
i beni della fondazione di San Michele in Traù;
le case a Ragusa designate nel libro fondiario col nome di *Domus Christi;*
l'edificio ad uso orfanotrofio a Cattaro;

non sono da considerarsi quale patrimonio provinciale, essendo stati soltanto in amministrazione delle autorità autonome provinciali, mentre appartenevano a speciali Enti locali, per cui non ha potuto prenderli in considerazione nella ripartizione.

Art. 11.

Presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara sono depositate in favore del Fondo Provinciale lire italiane 816,43 e corone austro-ungariche non stampigliate 4972,34.

Dal deposito in lire italiane il Governo d'Italia verserà quale sua quota parte al Governo dei S. C. S. lire italiane 734,79. Il deposito in Corone austro-ungariche verrà trattato ai sensi dell'articolo 3 e il valore ricavato verrà ripartito fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione del 10 per cento a favore del Regno d'Italia e del 90 per cento a favore del Regno S. C. S.

Art. 12.

Il fondo provinciale possiede carte di valore nel complessivo ammontare di nominali corone austro-ungariche 440.400. Di queste:

a) si trovano presso la Regia Tesoreria provinciale di Zara obbligazioni del prestito Migliorie agrarie del Regno di Dalmazia, corone nominali 23.000;

b) vennero rimesse al Ministero del Tesoro in Roma obbligazioni del prestito dello Stato austriaco al 4 per cento per corone nominali 18.000 e obbligazioni del prestito austriaco al 4,2 per cento per nominali corone 79.900;

c) vennero lombardate presso la Banca austro-ungarica in Vienna obbligazioni del prestito dello Stato austriaco al 4,2 per cento nell'ammontare di corone nominali 39.200, obbligazioni del prestito dello Stato austriaco al 4 per cento nell'ammontare di corone nominali 74.600, obbligazioni del primo prestito di guerra austriaco nell'ammontare di corone nominali 205.700, e ciò a copertura di complessive corone 200.000 ed interessi.

La ripartizione materiale delle carte di valore indicate ad *b*) e *c*) verrà effettuata suppletoriamente ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione nella proporzione del 10 per cento a favore del Regno d'Italia e del 90 per cento a favore del Regno S. C. S.

Delle carte di valore indicate ad *a*) il Governo del Regno d'Italia tratterrà a conto della propria quota parte le obbligazioni, che giusta l'unito prospetto ad II, gli sono assegnate nel complessivo importo di corone nominali austro-ungariche 2200 e riceverà dal Governo del Regno S. C. S., a pareggio della differenza, dinari 25; tutte le rimanenti carte di valore, indicate ad *a*), consegnerà al Governo del Regno S.C.S.

Art. 13.

Viene accertato, che il Governo del Regno d'Italia nel periodo dal 3 novembre 1918 al 31 agosto 1921 ha anticipato alla Giunta Provinciale o ha direttamente speso per le istituzioni, il cui mantenimento, in base alle leggi del cessato regime, stava a carico della Provincia — escluse le spese per il mantenimento degli ospedali, di cui tratta l'articolo 18 — corone austro-ungariche 2.240.455,32 e lire italiane 9750, per la ripartizione delle quali somme si fissa, ai sensi dell'articolo 21, n. 5 della Convenzione sugli Accordi generali, la chiave del 21 per cento a carico dell'Italia e del 79 per cento a carico dello Stato S. C. S. In conformità a ciò il Governo del Regno S. C. S., a tacitazione della propria quota, pagherà al Governo del Regno d'Italia dinari 442.489,93 e lire italiane 7702,50 (Prospetto III).

Questo conchiuso involve la proposta per la regolazione delle anticipazioni del Regno d'Italia, prevista dall'articolo 21, n. 5 della Convenzione sugli Accordi Generali, e ciò con riserva della relativa approvazione speciale.

Art. 14.

Il debito del Fondo provinciale in conto corrente con la cessata Direzione provinciale di finanza in Zara, accertato al 3 novembre 1918 in 5.904.901,69 corone austro ungariche, viene assunto dal Regno d'Italia per corone austro-ungariche 590.490,17, e dal Regno S. C. S. per 5.314.411,52 corone austro-ungariche, nella proporzione rispettiva del 10 per cento e del 90 per cento (Prospetto IV).

Creditori delle dette quote di debito sono rispettivamente l'Erario italiano e quello del Regno S. C. S., a mente dell'articolo 208 del Trattato di pace di San Germano.

Art. 15.

Viene accertato che il debito del Fondo provinciale in conto corrente con la Delegazione del Ministero delle finanze in Spalato ammontava nel giorno 31 agosto 1921 — escluse le spese per il mantenimento degli Ospedali — a dinari 2.738.861,07, e il Governo del Regno d'Italia a saldo della sua partecipazione del 10 per cento in tale passività pagherà al Governo S. C. S. dinari 273.886,10, più dinari 25.000 a saldo della quota di partecipazione del Regno S. C. S. negli arretrati delle addizionali provinciali sulle imposte dirette fino al giorno 31 agosto 1921 nel territorio annesso al Regno d'Italia, quindi complessivamente dinari 298.886,10 (Prospetto V).

Art. 16.

Il deposito costituito presso la Filiale della Banca Adriatica in Zara a favore del fondo provinciale nell'importo di corone austro-ungariche 681-026 verrà trattato ai sensi dell'articolo 3 ed il suo equivalente verrà impiegato giusta lo stabilito fra la cessata Giunta provinciale e la detta Filiale per l'estinzione del debito in conto corrente in lire, contratto dalla Giunta provinciale medesima presso il suddetto Istituto.

In questo deposito è compreso anche l'importo di corone austro-ungariche 106.424 depositato nel novembre 1918 a nome di « N. N. Truppa di Gendarmeria » presso l'Istituto di credito fondiario in Zara e da questo consegnato alla Filiale della Banca Adriatica in Zara, il quale importo si ritiene come restanza di assegni provinciali per l'acquartieramento della gendarmeria e quindi come proprietà provinciale.

In quanto l'equivalente suindicato non fosse sufficiente ad estinguere il prestito, il residuo dovuto, sarà tacitato dal Governo del Regno S.C.S. e il Governo del Regno d'Italia, quale sua quota parte, verserà a richiesta al Governo S. C. S. il 10 per cento dell'importo necessario a tale scopo. Se all'incontro dalla conversione delle corone austro-ungariche depositate si ricavasse più di quanto occorre per la tacitazione del prestito, il civanzo si ripartirà in ragione del 90 per cento a favore del Regno S. C. S. e del 10 per cento a favore del Regno d'Italia.

Art. 17.

A saldo delle spese, indicate nel Prospetto VI ad *A*, sostenute dalla Deputazione provinciale di Zara per conto dei fondi provinciali dalmati nel complessivo importo di lire italiane 44.818,59, il Governo del Regno S. C. S. pagherà quale sua quota parte in ragione del 90 per cento al Governo del Regno d'Italia lire 40.336,74.

A saldo delle spese, indicate nel medesimo prospetto ad *B* nel complessivo importo di lire italiane 23.341,52, sostenute dalla Deputazione provinciale di Zara, e poichè non fu possibile stabilire in quale misura sarebbero state a carico della Provincia secondo le leggi del cessato regime, il Governo del Regno S. C. S. pagherà quale sua quota, a titolo di aversuale, lire 11.000.

Essendosi trovato nella cassa manuale della Giunta provinciale, nel giorno 1° novembre 1921, un civanzo di 2.986,80 lire italiane, che venne preso in consegna dalla Deputazione provinciale di Zara, e dappoichè di tale civanzo spetta al Regno S. C. S. il 90 per cento cioè lire italiane 2.688,12 all'atto del pagamento delle somme indicate ai comma 1 e 2 si diffalcherà tale importo di 2.688,12 lire italiane.

Art. 18.

Non essendo stato possibile accertare l'importo dei rimborsi dovuti da persone fisiche e giuridiche al Fondo provinciale per la cura di ammalati negli ospedali provinciali dalmati, si conviene in via di transazione:

1° Il Governo del Regno S. C. S. pagherà al Governo del Regno d'Italia dinari 328.247,44 e lire 360.000, i quali importi giusta conteggio a norma dell'articolo 3 vennero anticipati dal Governo del Regno d'Italia all'Amministrazione provinciale per il mantenimento degli ospedali provinciali di Zara e Sebenico durante il periodo dal 3 novembre 1918 al 23 febbraio 1922 (Prospetto VII), e non richiederà dal Governo del Regno d'Italia alcuna partecipazione nelle spese da esso sostenute per il mantenimento degli ospedali dalmati.

2° Spettano al Regno d'Italia le attività del Fondo provinciale costituite da tutti i rimborsi di spese per la cura nell'ospedale provinciale e nella Sezione di maternità in Zara, di persone residenti nell'attuale territorio dei Comuni di Zara e Lagosta, maturati sino il 23 febbraio 1922, in quanto tali spese vadano a carico dell'Erario italiano o dei detti Comuni oppure andrebbero a loro carico, qualora non venissero pagate dai ricoverati.

Tutti gli altri rimborsi di spese per la cura negli ospedali provinciali di Dalmazia, maturati fino al 23 febbraio 1922, spettano al Regno S. C. S.

3° Il Governo del Regno d'Italia verserà, all'appoggio di relativa distinta, al Governo dei S. C. S. le somme di rimborso che l'organo incaricato dell'Amministrazione dell'ospedale provinciale di Zara avrà incassato dopo il 23 febbraio 1922 per cure prestate in questo ospedale per il periodo anteriore al 23 febbraio 1922 e che per le disposizioni del punto 2 andrebbero a favore dello Stato S. C. S. Così pure il Governo del Regno d'Italia consegnerà al Governo dei S. C. S. la distinta delle somme di rimborso, le quali in conformità del punto 2 spettano al Regno S. C. S. per cure prestate nell'ospedale provinciale in Zara.

Questa transazione involve la proposta per la regolazione delle anticipazioni del Regno d'Italia, prevista dall'art. 21 n. 5 degli Accordi Generali, ciò con riserva della relativa approvazione speciale.

Art. 19.

I crediti della cessata Provincia di Dalmazia a titolo di multe per contravvenzioni forestali e per mancata frequentazione della scuola, restano a favore di quella parte, nel cui territorio avvenne la contravvenzione, che determinò la multa.

Art. 20.

I crediti della cessata Provincia di Dalmazia a titolo di contributo scolastico sulla eredità restano a favore di quella parte, nel cui territorio si trova l'oggetto dell'imposizione.

Art. 21.

I crediti della cessata Provincia di Dalmazia a titolo di restituzione delle anticipazioni concesse dalla Provincia per la rinnovazione dei vigneti distrutti dalla filossera vanno ripartiti fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. secondo l'appartenenza del terreno, sul quale è iscritto il diritto di pegno per il relativo debito del possessore del vigneto verso il proprio Comune, e quindi il debito del Comune di Zara, nella sua attuale circoscrizione territoriale, verso l'Erario. nella somma del quale debito è compreso anche il credito della Provincia, si diminuisce per gli importi, che dal preesistito Comune di Zara, sono stati concessi verso ipoteca sui vigneti, che non si trovano più nel suo territorio.

Art. 22.

I crediti della cessata Provincia di Dalmazia verso i Comuni dalmati al titolo di contributo scolastico dei Comuni vanno ripartiti fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. secondo l'appartenenza della circoscrizione scolastica, per la quale venne commisurato il contributo. Se la circoscrizione scolastica è stata divisa dal confine fra i due Stati, il contributo scolastico già commisurato per tale circoscrizione si considera annullato, e l'Amministrazione dello Stato, ciascuna per la propria parte, imporrà nuovamente, ove ritenga necessario, il contributo scolastico.

Art. 23.

Si accerta, che il numerario austro-ungarico, non stampigliato, che nell'importo di corone 199.310,21 si trova depositato presso la Regia Tesoreria provinciale di Zara e che proviene da addizionali provinciali, incassate dagli Uffici d'imposte dopo il 31 agosto 1921 nella terza zona d'occupazione, fino al momento dello sgombero da parte del Regio Esercito italiano, spetta per intero allo Stato S. C. S.; in conformità il Governo del Regno d'Italia, effettuato il cambio di tale contante a sensi dell'Accordo 18 luglio 1925, firmato a Roma, consegnerà al Regno S. C. S. tutto il numerario che avrà ottenuto in sostituzione, a sensi dell'articolo 3 di questa Convenzione.

Con ciò non si pregiudica alla soluzione della questione circa l'eventuale condono delle imposte erariali e delle addizionali provinciali su tali imposte nei paesi occupati dal R. Esercito italiano.

Art. 24.

Si riconosce che le corone austro-ungariche 128.000 in obbligazioni dei prestiti di guerra austriaci in deposito presso la Filiale della Banca ipotecaria dello Stato in Spalato, a nome « N. N. Truppa di Gendarmeria » e « Fondo pigioni della Giunta provinciale » sono di appartenenza della Provincia, e vengono quindi ripartite fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. nella proporzione di 10:90.

Conformemente a ciò il Governo del Regno S. C. S. consegnerà al Governo del Regno d'Italia obbligazioni nell'importo nominale di corone austro-ungariche 12.000, e precisamente l'obbligazione di nominali corone austro-ungariche 10.000, del terzo prestito di guerra, anno 1915, n. 001475 e l'obbligazione dello stesso prestito di guerra, di corone nominali 2000, n. 223597, con ciò che il Governo del Regno S. C. S. pagherà ancora al Governo del Regno d'Italia a pareggio dinari 200.

FONDI PROVINCIALI SPECIALI.

Art. 25.

Fondo pensioni a maestri di Scuole popolari.

Le attività nette del Fondo pensioni a maestri popolari vengono accertate in corone nominali austro-ungariche 100.700 in carte di valore, che si trovano presso il Governo del Regno d'Italia (Prospetto VIII). Ai sensi dell'articolo 21, punto 6 della Convenzione sugli Accordi generali, si stabilisce che delle medesime spetta il 16 per cento al Regno d'Italia e l'84 per cento al Regno S. C. S..

In conformità a ciò, il Governo del Regno d'Italia tratterrà per conto della propria quota le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 1600 e consegnerà tutte le rimanenti carte di valore, specificate nel prospetto ai numeri 1, 2, 3, al Governo del Regno S. C. S., il quale da parte sua pagherà a pareggio dinari 32 al Governo del Regno d'Italia.

La ripartizione materiale delle carte di valore indicate al n. 4 del prospetto verrà effettuata suppletoriamente ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 26.

Fondo « Francesco Giuseppe I ».

Il patrimonio netto del Fondo « Francesco Giuseppe I » viene accertato in corone nominali austro-ungariche 60.500 in carte di valore, che si trovano presso il Governo del Regno d'Italia (Prospetto IX), e viene ripartito fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione di 10: 90.

In conformità di ciò, il Governo del Regno d'Italia tratterrà in conto della propria quota parte le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone austro-ungariche 5400, e consegnerà tutte le rimanenti carte di valore specificate nel prospetto ai nn. 1, 2, 3, al Governo del Regno S. C. S., il quale da parte sua, pagherà a pareggio dinari 27,50 al Governo del Regno d'Italia.

La ripartizione delle carte di valore indicate al n. 4 del prospetto verrà effettuata suppletoriamente ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 27.

Fondo « Pensioni impiegati comunali ».

Le attività nette del Fondo « Pensioni impiegati comunali » vengono accertate in corone nominali austro-ungariche 1.085.014,39. Le carte di valore del fondo si trovano presso il Governo del Regno d'Italia (Prospetto X).

Ai sensi dell'articolo 21 punto 6 della Convenzione sugli Accordi Generali viene stabilito che di tali attività spetta il 16 per cento al Regno d'Italia e l'84 per cento al Regno S. C. S..

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterrà, per conto della propria quota-parte, le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 54.600, e dal patrimonio del fondo gli viene assegnato il credito verso il Comune di Zara nell'importo di corone austro-ungariche 42.665,30. Tutte le rimanenti carte di valore indicate ai nn. 1, 2, 3, del prospetto il Governo del Regno d'Italia consegnerà al Governo del Regno S. C. S.. A quest'ultimo vengono assegnati tutti i crediti del fondo verso i Comuni dalmati, ad eccezione

di Zara e Lagosta, con l'obbligo di assumere a proprio carico il debito del fondo per le pensioni di impiegati comunali insolute e di pagare in contanti al Governo del Regno d'Italia dinari 17.957,75 a pareggio della differenza. In questo computo è compresa anche l'anticipazione dello Stato S. C. S. indicata nel prospetto al n. 3 delle passività.

Le attività indicate ai nn. 5 e 6 nonchè le passività indicate al n. 2 verranno divise materialmente in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 28.

Fondo « Pensioni impiegati provinciali ».

Il patrimonio netto del fondo pensioni impiegati provinciali si accerta in corone nominali austro-ungariche 200.944,16 (Prospetto XI). Le carte di valore si trovano presso il Governo d'Italia.

Ai sensi dell'articolo 21, punto 6 degli Accordi Generali si stabilisce che di ciò spetta il 16 per cento al Regno d'Italia e l'84 per cento al Regno S. C. S..

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterrà, per conto della propria quota parte, le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 32.200, e pagherà al Governo S. C. S. dinari 346 a titolo di pareggio; esso consegnerà al Governo del Regno S. C. S. tutte le rimanenti carte di valore indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4 del prospetto.

Le attività specificate ai nn. 5 e 6, come pure la passività indicate al n. 1 del prospetto verranno materialmente ripartite in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 29.

Fondo « Pompieri ».

Il patrimonio netto del Fondo « Pompieri » si accerta in corone nominali austro-ungariche 140.572,09 (Prospetto XII). Le carte di valore si trovano presso il Governo del Regno d'Italia. Il patrimonio viene ripartito fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione di 10: 90.

In conformità a ciò, il Governo del Regno d'Italia tratterrà a conto della propria quota-parte le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 11.600, e pagherà al Governo del Regno S. C. S. a titolo di pareggio dinari 455. Tutte le rimanenti carte di valore indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 del prospetto esso consegnerà al Governo del Regno S. C. S..

Le attività ai nn. 5 e 6 e le passività al n. 1 del prospetto verranno materialmente ripartite in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 30.

Fondo « Famiglie militi dalmati mobilizzati ».

Le attività nette del Fondo « Famiglie militi dalmati mobilizzati » vengono accertate in corone nominali austro-ungariche 35.630 (Prospetto XIII). Le carte di valore si trovano presso il Governo del Regno d'Italia. Il patrimonio viene ripartito fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. nella proporzione di 10: 90.

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterrà a conto della propria quota le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 1400, e consegnerà al Governo del Regno S. C. S. tutte le rimanenti carte di valore indicate ai nn. 1, 2, 3, del prospetto.

Il Governo del Regno S. C. S. pagherà al Governo del Regno d'Italia dinari 83,25 a titolo di pareggio, mentre si assume il pagamento degli arretrati indicati nel prospetto al n. 1 delle passività. Le attività al n. 4 verranno materialmente ripartite in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 31.

Fondo « Sordo-muti ».

Le attività del Fondo « Sordo-muti » si accertano in corone nominali austro-ungariche 44.300 (Prospetto XIV) e vengono ripartite fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione di 10: 90. Le carte di valore si trovano presso il Governo del Regno d'Italia.

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterrà a conto della propria quota parte le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 4000 e pagherà al Governo del Regno S. C. S. a titolo di pareggio e di partecipazione nelle passività dinari 390. Il Governo del Regno d'Italia consegnerà tutte le rimanenti carte indicate nel prospetto ai nn. 1, 2, 3, 4 al Governo del Regno S. C. S. e questo assumerà a proprio carico il debito indicato nel prospetto ad n. 1 delle passività per sovvenzioni assegnate e non prelevate.

Le attività al n. 5 del prospetto verranno ripartite materialmente in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 32.

Fondo « Per la manutenzione dei lavori eseguiti di migliorie e di regolazione dei torrenti ».

Il patrimonio netto del Fondo « Manutenzione dei lavori eseguiti di migliorie e di regolazione dei torrenti » viene accertato in corone nominali austro-ungariche 450.535,26. Tutto il patrimonio è depositato alla cassa di risparmio postale a Vienna e ciò sui libretti di deposito n. 68228-I e 68228-II nonchè sullo check-conto n. 19.873.

La ripartizione materiale del detto patrimonio verrà effettuata suppletoriamente ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione. Il patrimonio va ripartito fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. nella proporzione di 10: 90.

Art. 33.

Fondo « Per i bisogni straordinari del cessato Circolo di Ragusa ».

Si accerta che il patrimonio netto del Fondo « Bisogni straordinari del cessato Circolo di Ragusa » importa corone nominali austro-ungariche 189,500 (Prospetto XV).

Con riguardo allo speciale scopo di questo fondo ed al fatto che del territorio italiano soltanto l'isola di Lagosta vi aveva una partecipazione, dal patrimonio del fondo medesimo si assegnano al Regno d'Italia, come sua quota parte, corone nominali austro-ungariche 3000 in carte di valore.

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterrà le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nel complessivo importo di corone nominali austro-ungariche 3000, mentre tutte le rimanenti carte di valore di proprietà del fondo, le quali si trovano ancora in suo possesso, consegnerà al Governo del Regno S. C. S.

Si accentua, che le obbligazioni di prestiti austriaci prebellici, di proprietà del fondo, nel complessivo importo di nominali corone austro-ungariche 28.100, sono state già consegnate al Governo del Regno S. C. S.

Art. 34.

Fondo per la costruzione dell'ospedale provinciale in Cattaro.

Si accerta che il patrimonio netto di questo fondo importa corone nominali austro-ungariche 188,430,67 e lire italiane 12.750. Le carte di valore ed il numerario si trovano presso il Governo del Regno d'Italia. Il patrimonio va ripartito fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione di 10 : 90 (Prospetto XVI).

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia tratterà per conto della propria quota le carte di valore assegnategli giusta il prospetto nell'importo complessivo di corone nominali austro-ungariche 7400 e del numerario in cassa lire italiane 1275. Tutte le rimanenti carte di valore indicate al n. 1 e 2 delle attività nonchè lire italiane 11.475 in numerario esso consegnerà al Governo S. C. S. il quale, da parte sua, pagherà al Governo del Regno d'Italia, a pareggio, dinari 155.

Le attività indicate nel prospetto ai nn. 3, 4, 5, e le passività al n. 1 verranno materialmente ripartite in via suppletoria ai sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione.

Art. 35.

Fondo scolastico provinciale.

Si accerta che in possesso del fondo scolastico provinciale si trovano carte di valore per il complessivo importo di corone nominali austro-ungariche 222.400 (Prospetto XVII). Delle medesime carte di valore:

1° quelle indicate nel prospetto ad I) appartengono esclusivamente ad Enti locali con sede sul territorio dello Stato S. C. S.;

2° quelle indicate nel prospetto ad II) appartengono per 96 per cento al Comune di Zara nella sua attuale circoscrizione, e per 4 per cento alle frazioni comunali già appartenenti al Comune di Zara, e ora trovantisi sul territorio dello Stato S. C. S.;

3° quelle indicate ad III) vanno considerate libera proprietà provinciale e di conseguenza sono da ripartirsi fra il Regno d'Italia e il Regno S. C. S. nella proporzione di 10 : 90.

In conformità a ciò il Governo del Regno d'Italia: 1° consegnerà immediatamente al Governo del Regno S. C. S. le carte di valore indicate nel prospetto ad I/A, e così pure quelle indicate nel prospetto ad I/B, non appena ciò gli sarà possibile giusta le disposizioni dell'articolo 4 di questa Convenzione; 2° effettuerà la ripartizione delle carte di valore indicate nel prospetto ad II, non appena ciò gli sarà possibile giusta le disposizioni dell'articolo 4 di questa Convenzione; 3° di quelle indicate al n. III 1, 2, 3, tratterrà per sè l'obbligazione del III prestito del Fondo migliorie agrarie del Regno di Dalmazia n. 9 nell'importo di corone nominali austro-ungariche 200 e l'obbligazione del V prestito di guerra austro-ungarico n. 320.596/486 di corone nominali austro-ungariche 200.

Il Governo del Regno S. C. S. pagherà poi al Governo del Regno d'Italia, a pareggio, dinari 455. Il Governo del Regno d'Italia consegnerà tutte le rimanenti carte di valore indicate ad III al Governo del Regno S. C. S.

Art. 36.

Del civanzo di cassa del Fondo scolastico provinciale al 31 agosto 1921 nell'importo complessivo di lire italiane 1422 il Governo d'Italia tratterrà come sua quota parte lire italiane 142.20 e consegnerà al Governo del Regno S. C. S. lire italiane 1.279,80.

Art. 37.

Le anticipazioni accordate dal fondo scolastico per la costruzione e manutenzione degli edifici scolastici spettano, ai sensi dell'articolo 21 punto 7 della Convenzione sugli Accordi generali, a quella delle due parti, nel cui territorio si trova l'edificio, per il quale era stata concessa l'anticipazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE D'AGRICOLTURA

Art. 38.

Premesso che l'edificio del Consiglio provinciale di agricoltura in Zara passa, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 21, n. 1 della Convenzione sugli Accordi generali, in proprietà del Regno d'Italia, si conviene:

1° Tutti gli obblighi ed i diritti del Consiglio provinciale di Agricoltura, che derivano dal contratto 14 ottobre 1913 relativamente al prestito ipotecario, conchiuso fra il Consiglio provinciale di agricoltura e l'Istituto provinciale di Credito fondiario del Regno di Dalmazia, vengono assunti dal Regno d'Italia,

2° Poichè lo stato del detto prestito importava al 31 agosto 1921 corone austro-ungariche 223.582,90, che giusta le leggi del Regno d'Italia vanno convertite in lire italiane 131.149,74, e poichè tale somma di lire, secondo il corso medio del dinaro all'epoca della stima, corrisponde a dinari 536.598,96, si diffalca questo importo dal valore della stima, fissato nel relativo verbale in 2.690.626,25 dinari, ed a base della ripartizione si stabilisce il valore netto con dinari 2.154.027,29.

Ai sensi dell'articolo 21 n. 3 della Convenzione sugli Accordi generali, il Governo del Regno d'Italia pagherà al Governo del Regno S. C. S. dinari 1.938.624,56 a pareggio della differenza fra il valore dell'edificio e la quota di partecipazione del 10 per cento, spettante al Regno d'Italia (Prospetto I, punto 2).

Art. 39.

Il Governo del Regno S. C. S. assume tutti i debiti e crediti dell'Agenzia agraria del Consiglio provinciale di agricoltura, senza riguardo se sono derivati dalle gestioni di Zara, Spalato o Metkovic.

Si dichiarano compensati i crediti reciproci dell'Agenzia agraria verso il Consiglio provinciale di agricoltura per la costruzione dell'edificio del Consiglio provinciale di agricoltura in Zora nonchè quelli del Consiglio stesso verso l'Agenzia agraria a titolo di pigioni per i locali d'affari in Zara.

Art. 40.

Tutte le scorte ed il mobilio delle filiali dell'Agenzia del Consiglio provinciale di agricoltura in Spalato e Metkovic appartengono allo S. C. S.

Per ciò che riguarda il mobilio e le scorte trovantisi nei locali dell'Agenzia agraria del Consiglio provinciale di agricoltura in Zara, si conviene quanto segue:

1° Il Governo del Regno d'Italia tratterrà tutto il mobilio dell'Agenzia agraria di Zara come descritto nel verbale

di consegna esteso il giorno 23 novembre 1921, eccettuati gli oggetti indicati nell'elenco XVIII/*A*, che verranno consegnati al Governo del Regno S. C. S.

2° Il Governo del Regno d'Italia consegnerà al Governo del Regno S. C. S. tutti gli istrumenti agricoli, macchine e altri oggetti, che si trovano nei magazzini dell'Agenzia del Consiglio provinciale di agricoltura in Zara, o che vi si trovavano al momento della consegna il giorno 23 novembre 1921, eccettuati gli oggetti indicati nell'elenco XVIII/*B*. Ove per evitare guasti o perdite evidenti fosse necessario di vendere qualche oggetto, prima che sia effettuata la consegna materiale, — su di che deve decidere l'organo destinato dal Governo italiano per la custodia delle scorte e degli oggetti — in cambio verrà consegnato il denaro ricavato dalla vendita.

3° Il Governo del Regno d'Italia consegnerà al Governo del Regno S. C. S. tutti gli atti ed i libri, che si riferiscono alla gestione dell'Agenzia del Consiglio provinciale di agricoltura in Zara.

4° Il Governo del Regno d'Italia consegnerà al Governo del Regno S. C. S. il numerario che giusta i libri si troverà nella cassa dell'Agenzia del Consiglio provinciale di agricoltura in Zara.

Art. 41.

Fondo provinciale di carestia.

Viene accertato che il patrimonio del Fondo provinciale di carestia consiste: *a*) di obbligazioni di Stato austriache, prebelliche, rastrellate e non convertite nell'importo di corone austro-ungariche 214.800, trovantisi in possesso del Governo del Regno d'Italia, libere da lombardi o da qualsiasi altro vincolo; *b*) di crediti verso Comuni dalmati su territorio S. C. S. per il complessivo importo di corone austro-ungariche 430.253,70; *c*) di corone austro-ungariche 117.991,99, censite e non cambiate, che si trovano nella Cassa erariale in Zara.

Con riguardo al fatto che fra le Parti contraenti sono controversi il carattere del Fondo provinciale di carestia ed il modo della sua ripartizione, viene a sistemazione di esso pattuito in via di amichevole transazione quanto segue:

Le obbligazioni di Stato austriache prebelliche nell'importo di nominali complessive corone austro-ungariche 214.800, e così pure il numerario in 117.991,99 corone austro-ungariche vengono per intero assegnate al Regno d'Italia, mentre i crediti verso i Comuni dalmati in territorio S. C. S., nel complessivo ammontare di 430.253,70 corone austro-ungariche, vengono per intero aggiudicati al Regno S. C. S. (Prospetto XIX).

Art. 42.

Questa Convenzione entrerà in vigore con la ratifica da parte dei due Governi.

Art. 43.

Questa Convenzione viene compilata in lingua italiana e serba o croata, ed in caso di divergenza è decisivo il testo italiano.

Spalato, li 12 settembre 1926.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

PROSPETTO I.

Prospetto della ripartizione dei beni immobili dell'ex Provincia di Dalmazia a sensi dell'art. 21 degli accordi generali di Santa Margheria

Numero d'ordine	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	VALORE DI STIMA Dinari p.	DIFFALCO SULLA STIMA Dinari p.	VALORE NETTO Dinari p.	IMMOBILI ASSEGNATI al Regno S. C. S. Dinari p.	IMMOBILI ASSEGNATI al Regno d'Italia Dinari p.	AVVERTENZE
	1. — IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL FONDO PROVINCIALE						
	A) IMMOBILI SITUATI A ZARA						
1	Ospedale provinciale di Zara	8.027.746 —	—	8.027.746 —	—	8.027.746 —	
2	Fondo di fabbrica a maistro della città . . .	242.360 —	—	242.360 —	—	242.360 —	
3	Caserma S. Giovanni e casa ex Juric	592.429, 15	—	592.429, 15	—	592.429, 15	
4	Ex Dieta S. Antonio abate (un terzo)	48.020 —	—	48.020 —	—	48.020 —	
5	Scuola con orto alla Cereria di Zara	293.519, 60	—	293.519, 60	—	293.519, 60	
	Somma	9.204.074, 75	—	9.204.074, 75	—	9.204.074, 75	
	B) IMMOBILI SUL TERRITORIO DEL REGNO S. C. S.						
6	Palazzo del conte ad uso scuola in Pago. . .	875.219, 50	—	875.219, 50	875.219, 50	—	
7	Edificio ad uso scuola ed annessi in Zemonico	192.606, 40	—	192.606, 40	192.606, 40	—	
8	Edificio ad uso scuola in Castel Venier . . .	139.106 —	—	139.106 —	139.106 —	—	
9	Ospedale provinciale in Sebenico	12.772.994, 30	28.100, 58	12.744.893, 72	12.744.893, 72	—	Al n. 9) detratto il 0.022 % per contributo della fondazione speciale Visiani.
10	Ospedale provinciale in Spalato	4.869.858, 50	1.000.000 —	3.869.858, 50	3.869.858, 50	—	Al n. 10) detratto *C* 1.000.000 per contributi dai fondi locali.
11	Terreno alle Firule in Spalato.	1.804.200 —	—	1.804.200 —	1.804.200 —	—	
12	Scuola popolare di Brist.	113.342, 40	—	113.342, 40	113.342, 40	—	
13	Ospedale provinciale di Ragusa	5.745.737, 40	1.193.964, 23	4.551.773, 17	4.551.773, 17	—	Al n. 13) detratto il 20.78 % per contributi fondi locali.
14	Fondo a Skaljari di Cattaro	144.720 —	—	144.720 —	144.720 —	—	
	Somma	21.657.784, 50	2.222.064, 81	24.435.719, 69	24.435.719, 69	—	
	Valore complessivo degli immobili di proprietà del fondo provinciale.	35.861.859, 25	2.222.064, 81	33.639.794, 44	24.435.719, 69	9.204.074, 75	
	2. — EDIFICIO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE D'AGRICOLTURA IN ZARA						
15	Palazzo in Zara	2.690.626, 25	536.598, 96	2.154.027, 29	—	2.154.027, 29	Al n. 15) viene diffalcata l'ipoteca di Corone 223.582, 90 convertita in lire italiane al 60 % con lire 134.149, 74 e queste con dinari 536.598, 96.
	Totale	38.552.485, 50	2.758.663, 77	35.793.821, 73	24.435.719, 69	11.358.102, 04	

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A delle carte di valore del « Fondo provinciale » dell'ex provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PREZZI	VALORE NOMINALE singolarmente (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE assieme (Corone a. u.)
1. – *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
III Prestito Migliore Regio decreto 4 %:			
1° luglio 1907, n. 35	1	200	200
1° luglio 1907, nn. 290, 291, 292	3	1.000	3.000
1° luglio 1907, nn. 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560	8	2.000	16.000
IV Prestito Migliorie Regio decreto 4 %, 1° gennaio 1912, nn. 1292, 1734, 1735, 1736, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752	19	200	3.800
Assieme . . .			23.000
2. – *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma ;*			
Prestito austriaco in corone 4 %:			
1° settembre 1910, n. 86583	1	79.900	79.900
1° febbraio 1895, n. 179773	1	17.800	17.800
1° agosto 1868, n. 323885	1	200	200
Assieme . . .			97.900
3–*a*) – *Obbligazioni in deposito « Lombard » presso la Banca a. u. in Vienna:*			
VI Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:			
n. 114936	1	100	100
nn. 175649, 175650, 175651	3	200	600
n. 141380	1	1.000	1.000
nn. 121681, 121682	2	2.000	4.000
nn. 59201, 59220	20	10.000	200.000
Assieme . . .			205.700
3–*b*) *Obbligazioni prebelliche austriache:*			
Debito unitario austriaco 4,20 % 1° aprile 1903, n. 71124	1	39.200	39.200
Debito unitario austriaco 4 % 1° maggio 1895, n. 91325	1	74.600	74.600
Assieme . . .			113.800

PROSPETTO II

Prospetto delle carte di valore di proprietà del «Fondo provinciale» e della loro ripartizione tra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S. al 31 agosto 1921.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE CARTE DI VALORE	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA		ASSEGNATI AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI		ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE	
			al Regno S. C. S. 90 %	al Regno d'Italia 10 %	Indicazione dell'effetto	Valore nominale in corone a. u.	al Regno S. C. S.	al Regno d'Italia
		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.
1	Obbligazioni del III e IV Prestito Migliorie R. D. 4 % giusta elenco A/1. . . .	23.000 —	20.700 —	2.300 —	290/III 291/III 1735/IV	2.200 —	—	25 —
2	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma giusta elenco A/2.	97.900 —	88.110 —	9.790 —	—	—	—	—
—	Obbligazioni in deposito « Lombard » presso la Banca a. u. in Vienna	—	—	—	—	—	—	—
3	Obbligazioni del Prestito austriaco di guerra 5 ½ % giusta elenco A/3 . . .	207.700 —	185.130 —	20.570 —	—	—	—	—
4	Obbligazioni prebelliche austriache giusta elenco A/4	113.800 —	102.420 —	11.380 —	—	—	—	—
	Assieme . . .	440.400 —	329.220 —	44.040 —	—	2.200 —	—	25 —

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene delle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 2.200 e riceve in via di assegnamento a carico del Regno S. C. S. dinari 25.

Lo carte di valore ai numeri progressivi 2 e 3 saranno materialmente ripartite in proporzione del 10 % e del 90 % a sensi dell'art. 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Prospetto III.

Prospetto delle somme spese dal Regno d'Italia per conto del Fondo provinciale dalmata.

Numero d'ordine	OGGETTO	Somme pagate Cor. c.	Somme pagate Lire c.	Periodo al quale si riferisce la spesa
1	Somma pagata dallo Stato (ufficio imposte) mediante il conto corrente non rimborsato per mancanza di mezzi e precisamente: *a*) per il mantenimento delle scuole C. 1.511.815,14 *b*) per pensioni a maestri C. 157.650,28 *c*) per le strade provinciali C. 293.000	1.962.465,42	—	ad *1*) la somma spesa per le scuole ascende a... . C. 1.827.249,72 però da questa va detratto il 50 % della quota dei caroviveri 1° novembre 1918 - 31 dicembre 1919 la quale deve rimanere a carico dello Stato . . . C. 315.434,58 Spesa netta..... C. 1.511.815,14 Dal 3 novembre 1918 al 31 luglio 1921
2	Detto per la riparazione e conservazione delle strade provinciali	270.000 —	—	Dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1921
3	Stipendi pagati ai maestri della III zona occupata .	7.989,90	—	Esito 31 agosto 1921
4	Anticipazione per la stampa del B. L. P. anni 1918-1920	—	2.325 —	Esito 6 dicembre 1921
5	Compenso al Commissario per gli affari provinciali dal 13 gennaio 1920 al 31 agosto 1921	—	7.425 —	Pagamento mensile posticipato
	Spesa totale	2.240.455,32	9.750 —	

Eligio Smirich — Giovanni Lubin — Giovanni Jercovich — Stefano Metlicic — Milorad Medini — Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

Prospetto IV.

Prospetto degli importi per i quali l'ex Provincia di Dalmazia risulta addebitata nel conto corrente con la cessata Direzione provinciale di finanza in Zara a tutto 3 novembre 1918.

PER CONTO DEL FONDO	MESE ED ANNO	IMPORTO Cor. c.	OSSERVAZIONI
Scolastico provinciale . . .	Novembre 1914 .	134.058,49	
» » . . .	Dicembre 1914 .	62.849,16	
» » . . .	Gennaio 1915 .	84,741,90	
» » . . .	Febbraio 1915 .	108.908,92	
» » . . .	Marzo 1915 .	131.805,35	
» » . . .	Aprile 1915 .	18.057,37	
» » . . .	Maggio 1915 .	138.046,10	
» » . . .	Giugno 1915 .	124.934,75	
» » . . .	Luglio 1915 .	33.067,63	
» » . . .	Agosto 1915 .	112.592,84	
» » . . .	Settembre 1915 .	122.338,98	
» » . . .	Ottobre 1915 .	90.246,51	
» » . . .	Novembre 1915 .	118.788,02	
» » . . .	Dicembre 1915 .	119.202,03	
» » . . .	Febbraio 1916 .	140.699,67	
» » . . .	Marzo 1916 .	202.500,65	
» » . . .	Aprile 1916 .	60.863,86	
» » . . .	Maggio 1916 .	115.140,62	
» » . . .	Giugno 1916 .	143.337,19	
» » . . .	Luglio 1916 .	40.421,22	
» » . . .	Settembre 1916 .	164.270,10	
» » . . .	Ottobre 1916 .	71.091,57	
» » . . .	Novembre 1916 .	135.040,38	
» » . . .	Dicembre 1916 .	87.086,11	
» » . . .	Gennaio 1917 .	71.743,83	
» » . . .	Febbraio 1917 .	131.854,18	
» » . . .	Marzo 1917 .	230.747,91	
» » . . .	Aprile 1917 .	89.172,98	
» » . . .	Maggio 1917 .	131.942,33	
» » . . .	Giugno 1917 .	37.083,16	
» » . . .	Agosto 1917 .	99.431,88	
	Trasporto . . .	3.352.170,99	

Segue: PROSPETTO IV.

PER CONTO DEL FONDO	MESE ED ANNO	IMPORTO Cor. c.	*OSSERVAZIONI*
	Riporto...	3.352.170,99	
Scolastico provinciale . . .	Settembre 1917.	131.439,25	
» » . . .	Ottobre 1917.	128.812,89	
» » . . .	Novembre 1917.	127.715,67	
» » . . .	Dicembre 1917.	56.883,97	
» » . . .	Gennaio 1918.	198.230,22	
» » . . .	Febbraio 1918.	208.196,40	
» » . . .	Marzo 1918.	443.310,99	
» » . . .	Aprile 1918.	159.86[illegible],83	
» » . . .	Maggio 1918.	161.743,12	
» » . . .	Giugno 1918.	119.639,51	
» » . . .	Luglio 1918.	103.761,11	
» » . . .	Agosto 1918.	116.331,45	
» » . . .	Settembre 1918.	135.384,11	
» » . . .	Ottobre 1918.	148.643,11	
	TOTALE...	5.592.028,32	
Pensioni a maestri	Marzo 1918.	96.299,51	
» »	Aprile 1918.	34.464,36	
» »	Luglio 1918.	22.184,56	
» »	Settembre 1918.	21.878,66	
» »	Ottobre 1918.	22.288,50	
	TOTALE...	197.115, 9	
Provinciale.	Ottobre 1918.	115.757,78	

RICAPITOLAZIONE

Scolastico provinciale . . .	5.592.028,32
Pensioni a maestri	197.115,59
Provinciale.	115.757,78
COMPLESSIVO DEBITO ...	5.904.901,69

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Prospetto delle spese a carico del fondo scolastico provinciale e del fondo pensioni a maestri dal 1° novembre 1918 a tutto il 31 agosto 1921

Numero progress.	PERIODO DELLA SPESA	EMOLUMENTI PERSONALI Cor. h.	PIGIONI Cor. h.	AGGIUNTA CAROVIVERI Cor. h.	SPESE DIVERSE Cor. h.	ASSIEME Cor. h.	*OSSERVAZIONI*
	a) FONDO SCOLASTICO PROVINCIALE						
1	Dal 1° novembre al 31 dicembre 1918	150.761,31	32.620,72	152.760,63	16.953 —	353.095,69	La somma dell'aggiunta di caroviveri a carico della provincia ascende dopo detratto il 50% a carico dello Stato a corone a. u. 1.277.580,82
2	1919.	909.647,53	195.172,83	995.814,25	93.845,25	2.154.479,86	
3	1920.	913.311,81	190.919,50	—	257.235,26	1.361.466,57	
4	Dal 1° gennaio al 31 agosto 1921	744.548,06	149.982,69	—	349.510,52	1.244.041,27	
	Spesa complessiva . . .	2.718.268,71	568.695,74	1.108.574,91	717.544,03	5.113.083,39	
	b) FONDO PENSIONI A MAESTRI						
1	Dal 1° novembre al 31 dicembre 1918	34.123,01	—	21.631,50	—	55.754,51	
2	1919	201.907,84	—	147.374,41	—	349.282,25	
3	1920	201,942,66	—	—	—	201.942,66	
4	Dal 1° gennaio al 31 agosto 1921	159.126,43	—	—	—	159.126,43	
	Spesa complessiva . . .	597.099,94	—	169.005,91	—	766.105,85	

*Prospetto delle spese sostenute dal Governo provinciale di Spalato rispettivamente dalla Direzione edile di **Ragusa** per strade regionali (provinciali) per il periodo dal 1° gennaio 1919 a tutto il 31 agosto 1921.*

Numero progress.	INDICAZIONE DELLA SPESA	Importo annuo 1919 Cor. h.	1920 Cor. h.	1921 Cor. h.	Assieme Cor. h.
1	Riparazioni e manutenzioni di strade regionali	7.460,48	503.280 —	1.842.604 —	2.353.344,48
2	Paghe dei stradini e dei maestri stradali	53.972 —	121.500 —	121.500 —	296.972 —
	Assieme	61.432,48	624.780 —	1.964.104 —	2.650.316,48

Prospetto delle competenze di acquartieramento della gendarmeria e del militare per il periodo del 1° gennaio 1919 a tutto il 31 agosto 1921, le quali in base all'ordinanza imperiale 25 luglio 1851 ed al decreto del Ministero dell'interno 1° agosto 1851, n. 16970-1282 vanno a carico del fondo provinciale.

Numero progress.	INDICAZIONE DELLA SPESA	Importo annuo 1919 Cor. h.	1920 Cor. h.	1921 Cor. h.	Assieme Cor. h.
	A) GENDARMERIA				
1	Alloggiamento di ufficiali, sottufficiali, contabili ed inservienti, nonchè la pigione pei locali del Comando	85.000 —	85.000 —	85.000 —	255.000 —
	B) MILITARE				
1	Contributo del Fondo provinciale per la ex caserma della Landwehr a Ragusa	11.285,80	11.285,80	11.285,80	33.857,40

Prospetto delle spese di sfratto sostenuto dal Governo provinciale in Spalato dal 1° gennaio 1919 a tutto il 31 agosto 1921 a carico del Fondo provinciale dalmata.

Numero progress.	INDICAZIONE DELLA SPESA	Importo annuo 1919 Cor. h.	1920 Cor. h.	1921 Cor. h.	Assieme Cor. h.
1	Spese di viaggio e mantenimento degli sfrattati e della loro scorta	—	—	12.134,12	12.134,12

Prospetto delle spese di mantenimento a cura dei dalmati negli ospitali fuori della Dalmazia dal 1° gennaio 1919 a tutto il 31 agosto 1921.

Numero progress.	INDICAZIONE DELLA SPESA	Importo annuo 1919 Cor. h.	1920 Cor. h.	1921 Cor. h.	Assieme Cor. h.
1	Cura ospitaliera dei pertinenti dalmati nei diversi ospitali fuori della provincia	151.722,68	434.857,76	794.919,60	1.381.500,04

PROSPETTO V.

Prospetto dei debiti dei fondi provinciali in conto-corrente con la delegazione del Ministero di finanze in Spalato a tutto il 31 agosto 1921.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE SPESE		Importo Cor. h.
1	Scuole popolari		5.113.083,39
2	Pensioni a maestri		716.105,85
3	Strade		2.650.316,48
4	Alloggiamento della gendarmeria		255.000 —
5	Alloggiamento del militare		33.857,40
6	Sfratti		12.134,12
7	Cura ospitalizia dei dalmati fuori della Dalmazia		1.381.500,04
8	Assegni alla Giunta provinciale:		
	a) col tramite dell'Istituto provinciale di credito fondiario	Cor. a. u. 4.200.000	
	b) col tramite della Banca di risparmio serba	» » 500.000	
	c) Assegni diretti	» » 300.000	5.000.000
	Assieme		15.211.997,28
	Da questo importo viene diffalcato:		
	I. - Giusta conchiuso della Commissione del 1° maggio 1925, vale a dire le somme che furono assegnate alla Giunta provinciale in Zara, con espressa destinazione per gli ospitali.	Cor. a. u. 1.300.000	
	II. - Giusta conchiuso della Commissione del 9 maggio 1935, vale a dire l'importo che si ammette avrebbe potuto essere riscosso a titolo di addizionali provinciali nella parte della Dalmazia non occupata, nel periodo dal 3 novembre 1918 al 31 agosto 1921.	» » 2.956,553	4.256.553 —
	Restano		10.955.444,28

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO VI.

Prospetto delle spese sostenute dalla Deputazione provinciale di Zara per conto dei fondi dell'ex Provincia di Dalmazia dopo il 1° settembre 1921.

Numero d'ordine e di partita	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	IMPORTO DA RIPARTIRE Lire c.
	A) SPESA DA RIPARTIRE TRA IL REGNO S. C. S. ED IL REGNO D'ITALIA COL 90 % E COL 10 %	
I / 1/1	Imposta e sovraimposta sui fabbricati n. 320-897 e n. 271 di proprietà del fondo provinciale	648,84
2 / 1/7	A Holendersky Giovanni differenza stipendio dal 1° maggio 1920 al 31 agosto 1921	144 —
4 / 1-32	Al Commissariato civile per la stampa del B. L. P. anni 1918-1919 e 1920	937,50
5 / 1-39	Abbonamento al telefono per il 2° semestre 1921	39,33
6 / 1-47	Deficenza per pensioni corrisposte a Galzigna Pietro e Belic Giusto in Arbe per periodi anteriori.	745,28
10/159	All'officina elettrica comunale per luce	967,40
11/165	All'officina elettrica comunale per acqua	1.219,50
12/177	Per tasse erariali e contributi pensioni versati al Regio Ufficio imposte per conto del personale in attività di servizio e dei pensionati dell'ospedale di Zara	206,49
13 / 1-95	Aumento caroviveri all'inserviente Holendersky Giovanni . .	256 —
14 / 1.2.4 / 97	Pigioni per i locali occupati dall'ex Giunta provinciale per l'aula dell'ex Dieta e per un magazzino a tutto ottobre 1924 . . .	36.236 —
15	All'Esattoria comunale imposta rendita personale e sugli stipendi di tutto il personale provinciale per l'anno 1920 . . .	3.418,25
	Somma complessiva da ripartirsi. .	44.818,85
	A carico del Regno S. C. S. 9/10 . . . . . L. 40.336,74	
	Rimangono a carico del Regno d'Italia 1/10. » 4.481,85	

Segue : PROSPETTO VI.

Numero d'ordine e di partita	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	IMPORTO DA RIPARTIRE Lire c.
	B) SPESE PER LE QUALI VIENE ASSEGNATO UN IMPORTO PAUSCHALIZZATO	
3/1-23	Pensioni al personale provinciale	2.538,83
7 / 1.4.7.71	Pensioni a maestri di scuole popolari.	6.299,23
8 / 1.2.3.	Deficenza consegnata in settembre 1921.	9.962 —
	Spesa per rimunerazione a due bidelli	120 —
9/115	Pensioni al personale dell'ospedale provinciale di Borgo-Erizzo.	4.421,46
	Assieme . . .	23.341,52
	A parziale coprimento di queste spese il Regno dei S. C. S. assegna al Regno d'Italia.	11.000 —
	Rimangono a carico del Regno d'Italia . . .	12.341,52

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO VII.

Prospetto delle somme spese dal Regno d'Italia per conto del Fondo provinciale dalmata, quali dotazioni per gli ospedali di Borgo Erizzo e Sebenico.

Numero d'ordine	OGGETTO	SOMME PAGATE		DATA DEL PAGAMENTO
		Cor. h.	Lire c.	
1	Somma pagata dallo Stato (uffici imposte) mediante il conto corrente, non rimborsata per mancanza di mezzi	1.312.989, 79	—	Dal 3 novembre 1918 al 31 luglio 1921
2	Alla Giunta provinciale per pagamento carbone per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	30.000 —	Addì 15 aprile 1921
3	Alla Giunta provinciale. . .	—	32.987, 50	Addì 16 aprile 1921
4	Alla Giunta provinciale per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	33.404 —	Addì 16 aprile 1921
5	Alla Giunta provinciale per l'ospedale di Sebenico . .	—	3.008, 50	Addì 16 aprile 1921
6	Alla Giunta provinciale per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	20.700 —	Addì 4 luglio 1921
7	Alla Giunta provinciale per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	19.300 —	Addì 5 luglio 1921
8	Alla Giunta provinciale per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	20.000 —	Addì 24 luglio 1921
9	Al Sig. Commissario per gli affari provinciali per lo ospedale di Borgo-Erizzo.	—	100.000 —	Addì 27 settembre 1921
10	Al Sig. Commissario per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	50.000 —	Addì 9 novembre 1921
11	Al Sig. Commissario per l'ospedale di Borgo-Erizzo	—	50.000 —	Addì 23 febbraio 1922
	Debito a carico del Regno S. H. S.	1.312.989, 79	360.000 —	

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO VIII.

Dimostrazione sul patrimonio del fondo «Pensioni a maestri di scuole popolari» dell'ex Provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA		ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI		ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE	
		Cor. c.	al Regno S. C. S. 84 % Cor. c.	al Regno d'Italia 16% Cor. c.	Indicazione dell'effetto o credito	Valore nominale in corone a. u. Cor. c.	al Regno S. C. S. Dinari p.	al Regno d'Italia Dinari p.
	I. — ATTIVITÀ							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di credito fondiario R. D. giusta elenco A/1	6.200 —	5.208 —	992 —	2319 008	1.000 —	2 —	—
	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta elenco A/2	3.400 —	2.856 —	544 —	6/III	400 —	—	36 —
2	Obbligazioni del Prestito Comunale R. D. giusta elenco A/3	1.200 —	1.008 —	192 —	190	200 —	2 —	—
2	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/4.	42.700 —	35.868 —	6.832 —	—	—	—	—
4	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/4.	37.300 —	31.332 —	5.968 —	—	—	—	—
	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/4.	9.900 —	8.316 —	1.584 —	—	—	—	—
	Assieme . . .	100.700 —	84.588 —	16 112 —	—	1.600 —	4 —	36 —
	II. — PASSIVITÀ	—	—	—	—	—	—	—
	Attività netta . . .	100.700 —	84.588 —	16.112 —		—	—	32 —

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 1600 e riceve in via di assegnamento a carico del Regno S. C. S. dinari 32.

Le attività indicate al n. progressivo 4 saranno materialmente ripartite in proporzione del 16 % e dell'84 % a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le rimanenti attività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del fondo « Pensioni a maestri di scuole popolari » dell'ex provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE assieme (Corone a. u.)
1. - *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara :*			
Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
11 ottobre 1914, n. 5900/8	1	200	200
10 novembre 1914, n. 2319/8, 2 novembre 1914, n. 400/3	2	1.000	2.000
10 agosto 1918, n. 5420/9, n. 5421/9	2	2.000	4.000
Assieme . . .			6.200
2. - *III Prestito Migliorie R. D. 4 %:*			
nn. 323, 401	2	1.000	2.000
n. 6	1	200	200
IV *Prestito Migliorie R. D. 4 %:*			
n. 684	1	1.000	1.000
n. 1287.	1	200	200
Assieme . . .			3.400
3. - *II Prestito comunale R. D. 4 %:*			
n. 310	1	1.000	1.000
n. 190	1	200	200
Assieme . . .			1.200
4. - *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma :*			
Debito unitario austriaco 4,2 %:			
1° agosto 1892, nn. 171-458	1	3.000	3.000
1° agosto 1910, n. 216-016	1	39.700	39.700
Debito unitario austriaco 4 %:			
1° maggio 1889, n. 65-767	1	36.300	36.300
1° maggio 1889, n. 67-530	1	1.000	1.000
Debito unitario austriaco in corone: 1° settembre 1911, n. 91-434.	1	9.9000	9.900
Assieme . . .			89.900

PROSPETTO IX

Dimostrazione sul patrimonio del Fondo « Francesco Giuseppe I » dell'ex provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE (Cor. c.)	DI QUESTO IMPORTO SPETTA al Regno S. C. S. 90 % (Cor. c.)	DI QUESTO IMPORTO SPETTA al Regno d'Italia 10 % (Cor. c.)	ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI: Indicazione dell'effetto o credito	ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI: Valore nominale in corone a. u. (Cor. c.)	ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE: al Regno S. C. S. (Dinari p.)	ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE: al Regno d'Italia (Dinari p.)
	I. — ATTIVITÀ.							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di credito fondiarie R. D. giusta specifica A/1 .	4.400 —	3.960 —	440 —	465/1 511/1	400 —	—	10 —
2	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta specifica A/2	1.400 —	1.260 —	140 —	—	—	—	35 —
3	Prestito austriaco di guerra giusta specifica A/2	49.300 —	44.370 —	4.930 —	223616 26242 26004	5.000 —	17,50	—
4	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta specifica A/3	5.400 —	4.860 —	540 —	—	—	—	—
	Assieme	60.500 —	54.450 —	6.050 —	—	5.400 —	17,50	45 —
	II. — PASSIVITÀ.	—	—	—	—	—	—	—
	Attività netta	60.500 —	54.450 —	6.050 —	—	—	—	27,50

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 5.400 e riceve in via di assegnamento a carico del Regno S. C. S. dinari 27,50.

Le attività indicate al numero progressivo 4 saranno moterialmente ripartite in proporzioое del 10% e 90% a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro ripartizione ivi indicata.

Tutte le rimanenti attività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo «Francesco Giuseppe I» dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE assieme (Corone a. u.)
1. - *Lettere di pegno del Credito fondiario R. D. 4 ½ %:*			
18 settembre 1899, nn. 465/1, 511/1	2	200	400
5 ottobre 1904, nn. 2356/4, 2653/5	2	2.000	4.000
Assieme . . .			4.4000
2. - *III Prestito Migliorie R. D. 4 %:*			
1° luglio 1907, nn. 56, 57, 58, 59, 60, 99, 100 . . .	7	200	1.400
Assieme . . .			1.400
2-bis. - *Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:*			
II Prestito 1° maggio 1915, n. 96242-C	1	1.000	1.000
III » 1° ottobre 1915, n. 223616-D	1	2.000	2.000
IV » 16 aprile 1916, n. 71206/204	1	1.000	1.000
V » 20 novembre 1916, n. 3267/55	1	20.000	20.000
V » 20 novembre 1916, n. 96004/361	1	2.000	2.000
V » 20 novembre 1916, n. 165160/472	1	1.000	1.000
V » 20 novembre 1916, n. 320402/486	1	200	200
V » 20 novembre 1916, n. 344867/454	1	100	100
VI » 1° aprile 1917, n. 63866/388	1	10.000	10.000
VII » 1° novembre 1917, n. 483/125	1	10.000	10.000
VIII » 1° giugno 1918, n. 4478/3	1	2.000	2.000
Assieme . . .			49.300
3. - *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Debito unitario austriaco 4 %:			
1° luglio 1868, n. 789067	1	200	200
1° settembre 1910, n. 86590.	1	4.400	4.400
1° ottobre 1911, n. 78033 (4,20 %)	1	800	800
Assieme . . .			5.400

PROSPETTO X.

Dimostrazione sul patrimonio del fondo «Pensioni impiegati comunali» della ex Provincia della Dalmazia. Giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE (Cor. c.)	DI QUESTO IMPORTO SPETTA al Regno S. C. S. 84 % (Cor. c.)	al Regno d'Italia 16 % (Cor. c.)	ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI Indicazione dell'effetto o credito	Valore nominale in corone a. u. (Cor. c.)	ASSEGNATO IN CONT., A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE al Regno S. C. S. (Dinari p.)	al Regno d'Italia (Dinari p.)
	I. - ATTIVITÀ.				Obbligaz.			
1	Obbligazioni del Prestito comunale R. D. giusta elenco A/1	62.200 —	52.248 —	9.952 —	662, 666	10.000 —	12 —	—
2	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta elenco A/2-3	234.400 —	196.896 —	37.504 —	434, 451 394, 1288 1289, 1290	37.600 —	24 —	—
3	Lettere di pegno del Credito fondiario R. D. giusta elenco A/4	44.800 —	37.632 —	7.168 —	2170, 2346 2350/11 2136	7.000 —	—	42 —
4	Obbligazioni del Prestito di guerra austriaco, giusta elenco A/5	10.000 —	8.400 —	1.600 —	—	—	—	400 —
5	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco B/1 . .	2.400 —	2.016 —	384 —	—	—	—	—
6	Obbligazioni del Prestito di guerra austriaco, lombardate presso la Banca a. u. giusta elenco C/1	100.000 —	84.000 —	16.009 —	Debito del comune di Zara	—	—	—
7	Debiti dei comuni dalmati giusta bilancio	965.411,98	810.946,06	154.465,92	—	42.665,30	—	27.950,15
	Assieme	1.419.211,98	1.182.138,06	227.073,92	. . . . .		36 —	28.892,15
	II. - PASSIVITÀ.							28.356,15
1	Restanze nel pagamento delle pensioni giusta bilancio	155.500,30	130.620,27	24.880,03	—	—	6.220,01	—
2	Prestito Lombard presso la Banca a. u. .	73.800 —	61.932 —	11.868 —	—	—	—	—
3	Anticipati dallo Stato S. C. S.	104.897,29	88.183,74	16.713,55	—	—	7.178,39	—
	Assieme	334.197,59	280.736,01	53.461,58		—	10.398,40	—
	Attività netta	1.085.014,39	911.402,05	173.612,30		—		17.957,75

RIASSUNTO. — Il Regno d'Italia trattiene dalla consistenza del fondo in effetti corone a. u. nominali . . . . 54.600 —
e riceve in via d'assegnamento:
  a) a carico del Regno S. C. S. dinari 17.957,75
  b) dal patrimonio del fondo il credito verso il comune di Zara per nominali corone a. u. 42.665,30

Le attività indicate ai numeri progressivi 5 e 6 e le passività al numero progressivo 2 saranno materialmente ripartite in proporzione del 16 % e dell'84 % a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione, quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le rimanenti attività e passività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco delle carte di valore del Fondo « Pensioni impiegati comunali » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	Corone a. u.
A) *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
1. - II Prestito comunale R. D. 4 %:			
1° luglio 1909, nn. 68, 142, 143, 172, 173, 224. . . .	6	200	1.200
1° luglio 1909, nn. 321, 462, 463, 464, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510	19	1.000	19.000
1° luglio 1909, nn. 585, 586, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 863, 883, 884	21	2.000	42.000
Assieme . . .			62.200
2. - III Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° luglio 1907, nn. 4, 5, 61, 62, 89, 101, 102, 103, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 113, 114, 116, 117, 118, 119, 120, 218, 220, 221, 222, 223, 225, 226, 227, 229, 230.	31	200	6.200
1° luglio 1907, nn. 241, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 336, 337, 338, 339, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 353, 354, 355, 357, 358, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 394	54	1.000	54.000
1° luglio 1907, nn. 434-501, 575	69	2.000	138.000
3. - IV Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° gennaio 1912, nn. 1288, 1289, 1290, 1320, 1412, 1413	6	200	1.200
1° gennaio 1912, nn. 932, 933, 934, 935, 936	5	1.000	5.000
1° gennaio 1912, nn. 341-355	15	2.000	30.000
Assieme . . .			234.400
4. - Lettere di pegno del Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
2 ottobre 1901, n. 1793/3, 25 luglio 1902, n. 1973/3, 20 agosto 1902, n. 1994/3, 3 giugno 1903, n. 2170/4 16 settembre 1904, n. 12346/4, 1° ottobre 1904, n. 2350.	6	2.000	12.000
Trasporto			12.000

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u	Corone a. u
Riporto . . .			12.000
25 gennaio 1902, nn. 1467/3, 1468/3, 1469/3, 20 agosto 1902, nn. 1658/3, 1659/3, 16 settembre 1904, n. 2205/4, 12 novembre 1912, n. 5404/8, 2 dicembre 1913, n. 5415/8, 12 giugno 1917, n. 6467/9	9	200	1.800
24 marzo 1902, n. 73/3	1	20.000	20.000
3 aprile 1903, n. 62/4.	1	10.000	10.000
11 ottobre 1913, n. 2136/8	1	1.000	1.000
Assieme . . .			44.800
5. - VIII Prestito di guerra austriaco 5½ %: 1° giugno 1918, n. 3826/38:	1	10.000	10.000
B) *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma.*			
Rendita austriaca 4 % 1° settembre 1911, n. 91438	1	2.400	2.400
C) *Prestito di guerra austriaco in deposito « Lombard » presso la Banca a. u. in Vienna 5 ½ %:*			
III Prestito 1° novembre 1915, n. 296	1	40.000	40.000
IV » 1° maggio 1916, n. 346	1	20.000	20.000
V » 26 agosto 1917, n. 572	1	40.000	40.000
Assieme . . .			100.000

Prospetto XI.

Dimostrazione sul patrimonio del fondo « Pensioni impiegati provinciali » dell'ex Provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S.C.S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	Importo complessivo da ripartire Cor. c.	Di questo importo spetta: al Regno S. C. S. 84 % Cor. c.	Di questo importo spetta: al Regno d'Italia 16 % Cor. c.	Assegnato al Regno d'Italia in effetti o crediti: Indicazione dell'effetto o credito	Assegnato al Regno d'Italia in effetti o crediti: Valore nominale in corone a. u. Cor. c.	Assegnato in contanti a pareggio o a titolo di partecipazione: al Regno S. C. S. Dinari p.	Assegnato in contanti a pareggio o a titolo di partecipazione: al Regno d'Italia Dinari p.
	I. — Attività							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di credito fondiario R. D. giusta elenco A/1 ..	40.800 —	34.272 —	6.528 —	2358, 2359, 2360 1508, 1509, 1510	6.600 —	18 —	
2	Obbligazioni del Prestito Migliorie R.D. giusta elenco A/2	34.800 —	29.232 —	5.568 —	40, 41, 43, 534 535, 255/III	5.600 —	8 —	
3	Obbligaz. del Prestito comunale giusta elenco A/3	62.000 —	52.080 —	9.920 —	530, 531, 532 533, 534, 535 536, 537, 538 539, /II	10.000 —	20 —	
4	Prest. austr. di guerra giusta elenco A/4	55.000 —	46.200 —	8.800 —	480.125	10.000 —	300 —	
5	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma giusta elenco A/5	1.600 —	1.344 —	256 —		—	—	
6	Obbligazioni del Prestito austriaco di guerra in deposito Lombard presso la Banca a.u. in Vienna giusta elenco A/6	28.000 —	23.520 —	4.480 —		—	—	
	Assieme ...	222.200 —	186.648 —	35 552 —		32.200 —	343 —	
	II. — Passività							
1	Alla Banca a. u. in Vienna per debito Lombard (C. 20.800 + 455 : 84)	21.255,84	17.854,91	3.400,93		—	—	
	Attività netta ...	200.944,16	168.703,09	32 151,07		32 200 —	346 —	

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 32.200 e paga al Regno S. C. S. a titolo di pareggio dinari 346.

Le attività indicate ai numeri progressivi 5 e 6 saranno materialmente ripartite in proporzione del 16 % e dell'84% a sensi dell'art 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le altre attività o passività spettano al Regno S. C. S.

Eligio Smirich — Giovanni Lubin — Giovanni Jercovich — Stefano Metlicic — Milorad Medini — Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo « Pensioni impiegati provinciali » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1931.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	Pezzi	Valore nominale: singolarmente (Corone a. u.)	Valore nominale: assieme (Corone a. u.)
I. - *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
18 dicembre 1900, n. 1038/2, 4 aprile 1902, numero 1058/3, 5 aprile 1902, nn. 1509/3, 1510/3 . .	4	200	800
21 aprile 1902, n. 437/3, 2 aprile 1903, n. 516/4 . . .	2	1.000	2.000
20 ottobre 1904, n. 2358/4, 25 ottobre 1904, numero 2359/4, 2360/4, 12 maggio 1906, n. 2524/4, 7 giugno 1906, n. 2526/4, 19 marzo 1912, numero 3830/7, 3831/7, 17 dicembre 1913, n. 4430/8, 24 luglio 1915, n. 4829/9	9	2.000	18.000
15 marzo 1907, n. 131/5	1	20.000	20.000
Assieme . . .			40.8000
2. - III Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° luglio 1907, nn. 40, 41, 43	3	200	600
1° luglio 1907, nn. 255, 356, 257, 258. 267, 289, 293 . .	7	1.000	7.000
1° luglio 1907, nn. 534, 535, 536, 561, 562, 573, 574, 576, 577, 578	10	2.000	20.000
IV Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° gennaio 1912, n. 1306	1	200	200
1° gennaio 1912, nn. 695-699	5	1.000	5.000
1° gennaio 1912, n. 357	1	2.000	2.000
Assieme . . .			34.800
3. - *II Prestito comunale R. D.* 4 %:			
1° luglio 1909, n. 116, 117, 119, 120, 170, 171, 191, 72, 73, 74	10	200	2.000
1° luglio 1909, nn. 308, 454, 455, 511-528, 530-540, 532, 544-559, 572, 574	52	1.000	52.000
1° luglio 1909, nn. 652, 653, 654, 655	4	2.000	8.000
Assieme . . .			62.000

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	Corone a. u.
4. – *III Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:*			
1° ottobre 1915, n. 241389, Serie *C*	1	1.000	1.000
1° ottobre 1915, n. 223623, Serie *D*, n. 223624, Serie *D*.	2	2.000	4.000
VI Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:			
1° aprile 1917, n. 63865/388	1	10.000	10.000
VII Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:			
1° novembre 1917, nn. 480/125, 481/125, 482/125	3	10.000	30.000
VIII Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:			
1° luglio 1918, n. 3825/38	1	10.000	10.000
Assieme . . .			55.000
5. – *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Debito unitario austriaco 4,20 %:			
1° ottobre 1911, n. 78030	1	1.600	1.600
Assieme . . .			1.600
6. – *Prestito di guerra austriaco in deposito « Lombard » presso la Banca a. u. in Vienna 5 ½ %:*			
IV Prestito 1° maggio 1916, n. 344/101 . . .	1	20.000	20.000
V » 26 agosto 1917, n. 570/11	1	8.000	8.000
Assieme . . .			28.000

PROSPETTO XII.

Dimostrazione sul patrimonio del Fondo « Pompieri » dell'ex Provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA al Regno S. C. S. 90%	DI QUESTO IMPORTO SPETTA al Regno d'Italia 10%	ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI Indicazione dell'effetto o credito	ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI Valore nominale in corone a. u.	ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE al Regno S. C. S.	ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE al Regno d'Italia
		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.		Cor. c.	Dinari p.	Dinari p.
	I. — ATTIVITÀ.							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. giusta elenco A/1	4.000 —	3.600 —	400 —	—	—	—	100 —
2	Obbligazioni del Prestito comunale R. D. giusta elenco A/2	20.200 —	18 180 —	2.020 —	656, 160, 161	2.400 —	95 —	—
3	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta elenco A/3	21.600 —	19 440 —	2.160 —	50/III, 359/IV	2.200 —	10 —	—
4	Prestito austriaco di guerra giusta elenco A/4	52.000 —	46.800 —	5.200 —	5384, 4472, 4473, 4474	7.000 —	450 —	—
5	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma giusta elenco A/5	39.400 —	35.460 —	3.940 —		—	—	—
6	Obbligazioni del Prestito austriaco di guerra lombardate alla Banca a. u. in Vienna giusta elenco A/6	14.000 —	12.600 —	1.400 —		—	—	—
	Assieme	151.200 —	136.080 —	15.120 —		11.600 —	555 —	100 —
	II. — PASSIVITÀ							
1	Alla Banca a. u. in Vienna prestito Lombard (10.400 + 327,91)	10.627,91	9.565,12	1.062,79		—	455 —	
	Attività netta	140.572,09	126.514,88	14.057,21		11 600 —	455 —	

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 11.600 e paga al Regno S. C. S. a titolo di pareggio dinari 455.

Le attività indicate ai numeri progressivi 5 e 6 saranno materialmente ripartite in proporzione del 10 % e del 90 % a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le altre attività e passività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUS.PPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo « Pompieri » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	
1. - *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara;*			
Lettere di pegno del Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
18 febbraio 1905, n. 2499/4, 12 giugno 1906, n. 2528/4	2	2.000	4.000
Assieme . . .			4.000
2. - *II Prestito comunale R. D. 4 %:*			
1° luglio 1909, nn. 656, 657, 658, 675, 676, 677, 678	7	2.000	14.000
1° luglio 1909, nn. 457, 458, 459, 468	4	1.000	4.000
1° luglio 1909, nn. 67, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167	11	200	2.200
Assieme . . .			20.200
3. - *III Prestito Migliorie R. D. 4 %:*			
1° luglio 1907, nn. 50, 51, 52	3	200	600
1° luglio 1907, nn. 295, 326, 328	3	1.000	3.000
1° luglio 1907, nn. 527, 528, 538	3	2.000	6.000
IV Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° gennaio 1912, nn. 359, 360, 361, 362	4	2.000	8.000
1° gennaio 1912, nn. 702, 703 704, 930	4	1.000	4.000
Assieme . .			21.600
4. - *Prestito di guerra austriaco 5 ½ %:*			
III » 1° ottobre 1915, nn. 223621/*D*, 223622/*D*	2	2.000	4.000
III » 1° ottobre 1915, n. 241388/*C*	1	1.000	1.000
V » 20 novembre 1916, n. 37273/287	1	10.000	10.000
VI » 1° aprile 1917, nn. 63863/388, 63864/388	2	10.000	20.000
VII » 1° novembre 1917, nn. 5384/2, 5385/2, 5386/2, 5387/2, 5388/2, 5389/2, 5390/2, 5391/2, 5392/2	9	1.000	9.000
VIII » 1° giugno 1918, nn. 4472/3, 4473/3, 4474/3, 4475/3	4	2.000	8.000
Assieme . . .			52.000

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	
5. - *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Debito unitario austriaco 4,20 %: 1° ottobre 1911, n. 78032	1	600	600
Debito unitario austriaco 4 %: 1° settembre 1910, n. 86589	1	38.800	38.800
Assieme . . .			39.400
6. - *Obbligazioni in deposito « Lombard » presso la Banca a. u. in Vienna:*			
IV Prestito austriaco di guerra 5 ½ %: 1° maggio 1916, n. 345	1	10.000	10.000
V Prestito austriaco di guerra 5 ½ %: 26 agosto 1917, n. 571	1	4.000	4.000
Assieme . . .			14.000

PROSPETTO XIII.

Dimostrazione sul patrimonio del fondo « Famiglie di Militi Dalmati mobilizzati » dell'ex Provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLA PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA		ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITO		ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE	
			al Regno S. C. S. 90%	al Regno d'Italia 10%	Indicazione dell'effetto o credito	Valore nominale in corone a. u.	al Regno S. C. S.	al Regno d'Italia
		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.		Cor. c.	Dinari p.	Dinari p.
	I. — ATTIVITÀ.							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. giusta elenco A/1	200 —	180 —	20 —		—	—	5 —
2	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta elenco A/2	13.000 —	11.880 —	1.320 —	700/IV	1.000 —	—	80 —
3	Obbligazioni del Prestito comunale R. D. giusta elenco A/3	5.400 —	4.860 —	540 —	75,76	400 —	—	35 —
4	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giasta elenco A/4	6.000 —	540 —	60 —		—	—	—
	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate, per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/4	17.700 —	15.930 —	1.770 —		—	—	
	Assieme	37.100 —	33.390 —	3.710 —		1.400 —	—	120 —
1	II. — PASSIVITÀ: Per sussidi a famiglie assegnanti, ma non pagati	1.470 —	1.323 —	147 —		—	36,75	—
	Attività netta . . .	35.630 —	32.067 —	3.563		1.400 —	—	83,25

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 1.400 e riceve in via di assegnamento a carico del Regno S. C. S. dinari 83.25.

Le attività indicate al numero progressivo 4 saranno materialmente ripartite in proporzione del 10 e 90% a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le rimanenti attività e passività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo « Famiglie di militi dalmati mobilizzati » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	Corone a. u.
1. - *Carte di valore in deposito presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
Lettera di pegno dell'Istituto di credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
8 giugno 1901, n. 1246/3	1	200	200
Assieme . . .			200
2. - *III Prestito Migliorie R. D. 4 %:*			
1° luglio 1907, nn. 46, 47, 48, 49, 85, 86, 92, 96, 97, 98.	10	200	2.000
1° luglio 1907, nn. 259, 327	2	1.000	2.000
1° luglio 1907, nn. 537, 579	2	2.000	4.000
IV Prestito Migliorie R. D. 4 %:			
1° gennaio 1912, nn. 1299, 1300, 1304, 1307, 1308, 1319	6	200	1.200
1° gennaio 1912, nn. 700, 701	2	1.000	2.000
1° gennaio 1912, n. 358	1	2.000	2.000
Assieme . . .			13.200
3. - *II Prestito comunale R. D. 4 %:*			
1° luglio 1909, nn. 75, 76, 77, 78, 174, 175, 176, 177, 225, 227, 229, 230	12	200	2.400
1° luglio 1909, nn. 309, 311, 322	3	1.000	3.000
Assieme . . .			5.400
4. - *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Debito unitario austriaco 4 %:			
1° aprile 1916, n. 81383	1	600	600
1° marzo 1916, n. 108075	1	17.700	17.700
Assieme . . .			18.300

PROSPETTO XIV.

Dimostrazione sul patrimonio del fondo « Sordomuti » dell'ex provincia di dalmazia; giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA		ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA ASSEGNATO IN CONTANTI		ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE	
			al Regno S.C.S. 90%	al Regno d'Italia 10%	Indicazione dell'effetto o credito	Valore nominale in corone a. u.	al Regno S. C. S.	al Regno d'Italia
		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.		Cor. c.	Dinari p.	Dinari p.
	I. - ATTIVITÀ							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. giusta elenco A/1 . . .	2.000 —	1.800 —	200 —	—	—	200 —	50 —
2	Obbligazioni del Prestito Migliorie R. D. giusta elenco A/2	2.000 —	1.800 —	200 —	N. 325	1.000 —	—	—
3	Obbligazioni del Prestito comunale R. D. giusta elenco A/3	2.000 —	1.800 —	200 —	—	—	235 —	50 —
4	Prestito austr. di guerra giusta elenco A/4	20.600 —	18.540 —	2.060 —	95243 8844	3.000 —	—	—
5	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/4. . .	19.900 —	17.910 —	1.990 —		—	—	—
	Assieme	46.500 —	41.850 —	4.650 —		4.000 —	435 —	100 —
							235 —	
1	II. - PASSIVITÀ: Debito per stipendi assegnati e non prelevati.	2.200 —	1.980 —	220 —			55 —	
	Attività netta	44.300 —	39.870 —	4.430 —			390 —	

RIASSUNTO — Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 4.000 e paga al Regno S. C. S. a titolo di pareggio dinari 390.

Le attività indicate al numero progressivo 5 saranno materialmente ripartite in proporzione del 10% e del 90% a sensi dell'art. 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le altre attività e passività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO MELLICIÇ — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo « Sordo-muti » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente	VALORE NOMINALE assieme
		Corone a. u.	
1. - *Carte di valore depositate presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
Lettere di pegno del Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
17 maggio 1907, n. 2651/5	1	2.000	2.000
Assieme . . .			2.000
2. - *III Prestito Migliorie R. D.* 4 %:			
1° luglio 1907, nn. 325, 266	2	1.000	2.000
Assieme . . .			2.000
3. - *II Prestito comunale R. D.* 4 %:			
1° luglio 1909, n. 413, 414	2	1.000	2.000
Assieme . . .			2.000
4. - *Prestito austriaco di guerra* 5 ½ %:			
II Prestito 1° maggio 1915, n. 95243/D	1	2.000	2.000
IV » 16 aprile 1916, n. 86935/327	1	2.000	2.000
V » 20 novembre 1916, n. 96003/361 . . .	1	2.000	2.000
V » 20 novembre 1916, n. 165162/472 . .	1	1.000	1.000
V » 20 novembre 1916, nn. 320600/486, 320599/486, 320401/486	3	200	600
VI » 1° aprile 1917, n. 63862/388	1	10.000	10.000
VI » 1° aprile 1917, n. 74901/198	1	2.000	2.000
VIII » 1° giugno 1918, n. 8844/9.	1	1.000	1.000
Assieme . . .			20.600
5. - *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Debito unificato austriaco 4 %:			
1° luglio 1868, nn. 34916, 483107, 793509	3	200	600
1° settembre 1910, n. 86588.	1	19.300	19.300
Assieme . . .			19.900

PROSPETTO XV.

Prospetto dello stato patrimoniale al 31 agosto 1921 del Fondo « Bisogni straordinari dell'ex Circolo di Ragusa », il quale a sensi dell'articolo 266 del Trattato di San Germano spetta per intero al Regno dei S. C. S.

Numero d'ordine	QUALITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	IMPORTO NOMINALE parziale	IMPORTO NOMINALE totale	Avvertenze
		Corone a. u.		
	Carte di valore in deposito presso la R. Tesoreria provinciale in Zara:			(1) In conformità a deciso della Commissione italo - jugoslava per la ripartizione del patrimonio provinciale l'importo nominale di C. 3.000 ossia le obbligazioni nn. 253, 254 e 268 a C. 1.000 del III Prestito per Migliorie R. D. vengono assegnate al Regno d'Italia.
1	Obbligazioni del III Prestito fondo Migliorie del R. D. 4 %:			
	1° luglio 1907, nn. 38, 54, 55, 93, 94 a C. 200	1.000		
	1° luglio 1907, nn. 253, 254, 268, 296, 2979 a C. 1.000	(1) 5.000		
	1° luglio 1907, n. 580	2.000		
2	Obbligazioni del IV Prestito fondo Migliorie del R. D. 4 %:			
	1° gennaio 1912, numeri 1682, 1683 a C. 200	400		
3	Obbligazioni del II Prestito comunale del R. D. 4 %:		8.400	
	1° luglio 1909, nn. 144, 178, 179 a C. 200	600		
	1° luglio 1909, n. 461	1.000		
	1° luglio 1909, n. 864	2.000		
4	Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. 4 ½ %:		3.600	
	12 febbraio 1900, nn. 1149/2, 1150/2, 1151/2, 1152/2, 1154/2, 1159/2, 1160/2, 1161/2, 1162/2, 1163/2, 1164/2. 14 febbraio 1900, nn. 1165/2, 1166/2, 19 febbraio 1900, nn. 1185/2, 1187/2, 1189/2, 1190/2, 1191/2, 1194/2, 1195/2, 1196/2, 1198/2, 1199/2, 1200/2, 1201/2. 25 ottobre 1904, nn. 2354/4, 2355/4. 2 febbraio 1905, n. 2407/4, 14 febbraio 1907, n. 2626/5 29 pezzi a C. 2.000 .	58.000		
	16 febbraio 1907, nn. 2870/5, 2871/5 a C. 200	400		
	Trasporto		12.000	

Numero d'ordine	QUALITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	IMPORTO NOMINALE parziale	IMPORTO NOMINALE totale	Avvertenze
		Corone a. u.		
	Riporto . . .		12.000	
	4 giugno 1907, n. 2652/5, 10 luglio 1909, n. 2812/6 a C. 2.000	4.000		
	10 dicembre 1912, nn. 2010/7 25 ottobre 1916; n. 2594/9 a C. 1.000	2.000		
	26 agosto 1918, n. 5427/9	2.000		
	20 dicembre 1912, nn. 637/7, 638/7 . . .			
	23 aprile 1917, n. 1041/9, 8 luglio 1918, n. 1115/9 a C. 10.000 . . .	40.000		
5	Obbligazioni del Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:		106.400	
	III Prestito 1° ottobre 1915, numeri 223617, 223618, 223619, 223620 a C. 2.000	8.000		
	IV Prestito 16 aprile 1916, n. 86924/327	2.000		
	V Prestito 20 novembre 1916, numero 3266/55	20.000		
	VI Prestito 1° aprile 1917, n. 74902/198	2.000		
	VI Prestito 1° aprile 1917, n. 74903/198	2.000		
	VII Prestito 1° novembre 1917, numeri 5379/2, 5380/2, 5381/2, 5382/2, 5383/2 a C. 1.000	5.000		
	VIII Prestito 1° giugno 1918, numeri 4476/3, 4477/3 a C. 2.000.	4.000		
6	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del R. Ministero del Tesoro in Roma:		43.000	
	1° settembre 1911, n. 91433 4 % . . .	28.100		
			28.100	
	Totale		189.500	

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO XVI.

Dimostrazione sul patrimonio del Fondo « Costruzione dell'Ospedale provinciale di Cattaro » dell'ex Provincia di Dalmazia, giusta lo stato al 31 agosto 1921, e sulla sua ripartizione fra il Regno d'Italia ed il Regno S. C. S.

Numero progressivo	INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DA RIPARTIRE	DI QUESTO IMPORTO SPETTA		ASSEGNATO AL REGNO D'ITALIA IN EFFETTI O CREDITI		ASSEGNATO IN CONTANTI A PAREGGIO O A TITOLO DI PARTECIPAZIONE	
			al Regno S. C. S. 90%	al Regno d'Italia 10%	Indicazione dell'effetto o credito	Valore nominale in corone a. u.	al Regno S. C. S.	al Regno d'Italia
		Cor. c.	Cor. c.	Cor. c.		Cor. c.	Dinari p.	Dinari p.
	I. — ATTIVITÀ.							
1	Lettere di pegno dell'Istituto di credito fondiario del R. D. giusta elenco A/1	72.200	64.980 —	7.220 —	1007, 1008, 1009, 393/3, 111/3, 1113/3	7.400 —	45 —	—
2	Prestito austriaco di guerra giusta elenco A/2	8.000	7.200 —	800 —		—	—	200 —
3	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Ministero del Tesoro in Roma, giusta elenco A/3	98.400	88.560 —	9.840 —		—	—	—
4	Obbligazioni del Prestito austriaco di guerra in deposito Lombard presso la Banca a. u. in Vienna giusta elenco A/4	40.000	36.000 —	4.000 —		—	—	—
5	Denaro contante in corone a. u.	214 —	192,60	21,40		—	—	—
	Assieme	218.814 —	196.932,60	21.881,40		7.400 —	45 —	200 — 155 —
6	Denaro contante in lire italiane depositate presso la Regia Tesoreria in Zara	12.750 —	Lit. 11.475 —	Lit. 1.275 —			11.475 —	1.275 —
1	II. — PASSIVITÀ: alla Banca a. u. in Vienna per debito Lombard	30.383,33	23.345 —	3.038,33			—	—
	Attività netta — Corone. a u.	188.430,67	169.587,60	18.843,07			—	Din. 155 —
	Attività netta — Lire italiane	12.750 —	11.475 —	1.275 —			11.475 —	1.275 —

RIASSUNTO

Il Regno d'Italia trattiene dalle consistenze del fondo in effetti corone a. u. nominali 7 400 e in contanti lire italiane 1.275, e riceve in via d'assegnamento a carico del Regno S. C. S. dinari 155.

Le attività indicate ai numeri progressivi 3, 4, 5 e la passività al numero progressivo 1 saranno materialmente ripartito in proporzione del 10% e del 90% a sensi dell'articolo 4 di questa Convenzione quando sarà seguita la loro liquidazione ivi indicata.

Tutte le altre attività e passività spettano al Regno S. C. S.

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

Elenco A) delle carte di valore del Fondo « Costruzione dell'Ospitale provinciale di Cattaro » dell'ex Provincia di Dalmazia al 31 agosto 1921.

DATA E NUMERO DELLE CARTE DI VALORE	PEZZI	VALORE NOMINALE singolarmente (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE assieme (Corone a. u.)
1. – *Carte di valore depositate presso la Tesoreria provinciale in Zara:*			
Lettere di pegno dell'Istituto di Credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
22 agosto 1899, n. 169/1, 21 gennaio 1901, n. 339/3, 21 marzo 1902, n. 420/3, 5 agosto 1918, n. 2883/9	4	1.000	4.000
2 gennaio 1900, nn. 997/2, 998/2, 5 gennaio 1900, n. 1000/2, 8 gennaio 1900, nn. 1005/2, 1006/2, 1007/2, 1008/2, 1009/2, 1011/2, 1012/2, 1013/2, 1014/2, 1018/2, 1019/2, 1020/2, 1021/2, 1023/2, 1025/2, 12 gennaio 1900, nn. 1027/2, 1028/2, 1029/2, 1030/2, 1033/2, 1035/2, 22 marzo 1902, n. 1879/3, 30 ottobre 1902, n. 2030/3, 3 novembre 1900, numero 2031/3, 28 gennaio 1905, n. 2404/4, 28 gennaio 1905, n. 2045/4, 2 febbraio 1905, n. 2406/4, 7 febbraio 1905, n. 2413/4, 16 febbraio 1907, numero 2627/5, 19 marzo 1912, n. 3828/7	33	2.000	66.000
23 febbraio 1901, n. 1111/3, 27 febbraio 1901, n. 1113/3 21 marzo 1902, nn. 1487/2, 1488/3, 1489/3, 1490/3, 11 novembre 1904, n. 2255/4, 23 maggio 1910, n. 5231/8, 30 luglio 1918, n. 6748/9, 16 febbraio 1907, nn. 2872/5, 2873/5	11	200	2.200
Assieme			72.200
2. – *III Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:*			
1° ottobre 1915, nn. 223612/D, 223613/D, 223614/D, 223615/D	4	2.000	8.000
Assieme			8.000
3. – *Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del Regio Ministero del Tesoro in Roma:*			
Rendita austriaca 4 %:			
1° marzo 1893, n. 151181	1	200	200
1° marzo 1893, nn. 255490, 86178	2	2.000	4.000
30 gennaio 1909, nn. 16858, 16859, 8 marzo 1910, nn. 25136, 25137	4	1.000	4.000
1° settembre 1912, 95793	1	90.200	90.200
Assieme			98.400
4. – *Obbligazioni del prestito di guerra austriaco in deposito « Lombard » presso la Banca u. a. in Vienna 5 ½ %:*			
1° maggio 1916, n. 347	1	40.000	40.000
Assieme			40.000

PROSPETTO XVII.

Prospetto delle carte di valore di proprietà del Fondo scolastico provinciale al 31 agosto 1921.

Numero d'ordine	QUALITÀ DELLE CARTE DI VALORE	VALORE NOMINALE parziale (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE totale (Corone a. u.)	FONDAZIONE SPECIALE ALLA QUALE APPARTENGONO LE OBBLIGAZIONI
	I. — *Carte di valore appartenenti a enti locali in deposito presso la R. Tesoreria in Zara:*			
A	Lettere di pegno dell'Istituto di credito fondiario R. D. 4 ½ %:			
	14 maggio 1903, n. 0522/004	1.000		Ivanovic-Serovic.
	15 agosto 1911, n. 053/007. .	100		
	12 febbraio 1904, n. 2023/004	200		legato Gojkovic-Mokrine.
	14 febbraio 1904, n. 2024/004	200		
	18 novembre 1912, n. 628/007	10.000		
	18 novembre 1912, n. 629/007	10.000		
	2 dicembre 1912, n. 631/007	10.000		
	18 novembre 1912, n. 4175/007	2.000		San Michele - Trau.
	18 novembre 1912, n. 4176/007	2.000		
	18 novembre 1912, n. 4177/007	2.000		
	18 novembre 1912, n. 4178/007	2.000		
	18 novembre 1912, n. 4878/007	200		
	12 giugno 1917, n. 6454/9 . .	200		legato Gojkovic-Mokrine.
	12 giugno 1917, n. 6458/9 . .	200		
B	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del R. Ministero del Tesoro in Roma:			
	1° agosto 1910, n. 216014 . .	9.300		per la città di Ragusa.
	1° agosto 1910, n. 216015 . .	3.200		per la città di Spalato.
	1° agosto 1910, n. 216017 . .	12.400		San Michele - Trau.
	1° agosto 1904, n. 207530 . .	800		F.G.I. per la scuola di Banjol
			65.800	
	Trasporto . . .		65.800	

Segue: PROSPETTO XVII.

Numero d'ordine	QUALITÀ DELLE CARTE DI VALORE	VALORE NOMINALE parziale (Corone a. u.)	VALORE NOMINALE totale (Corone a. u.)	FONDAZIONE SPECIALE ALLA QUALE APPARTENGONO LE OBBLIGAZIONI
	Riporto . . .		65.800	
	1° novembre 1905, n. 117691.	300		Gojkovic-Mokrine.
	1° gennaio 1897, n. 99096 . .	21.400		Ivanovic-Serovic-Bijela.
	1° febbraio 1871, n. 56421. .	43.200		San Michele - Traù.
	1° agosto 1876, n. 110247 . .	6.000		Radovic, scuola.
	1° febbraio 1888, n. 150613 .	1.600		per la città di Pago.
	1° agosto 1886, n. 142867 . .	200		scuola femminile Pakostane.
	1° febbraio 1888, n. 150616 .	1.700		per la città di Arbe.
	1° febbraio 1888, n. 150619 .	1.400		per la città di Sebenico.
	1° febbraio 1888, n. 150624 .	500		per le frazioni di Stretto, Tribunj e Vodizze.
	1° febbraio 1888, n. 150634 .	300		per la città di Almissa.
	1° febbraio 1888, n. 150637 .	200		per la città di Traù.
	1° febbraio 1888, n. 150643 .	200		per la città di Lesina.
	1° febbraio 1888, n. 150646 .	400		per la città di Gelsa e Pitveza.
	1° febbraio 1888, n. 150650 .	100		per la città di Cittavecchia.
	1° febbraio 1888, n. 150657 .	1.600		per l'Isola di Mezzo.
	1° febbraio 1889, n. 156336 .	200		per Castelnuovo di Traù.
	1° novembre 1881, n. 32111 .	8.800		per la città di Ragusa.
	1° maggio 1882, n. 36029 . .	200		San Michele-Traù.
	1° maggio 1878, n. 22153 . .	9.400		Radovic, scuola (Kameno).
	1° aprile 1871, n. 20648. . .	24.200		S. Michele-Traù - Scuola Traù.
	1° settembre 1907 n. 73522 .	2.000		Ivanovic-Serovic scuola Bijela.
	1° settembre 1912, n. 95791 .	700		scuole città di Traù.
	1° settembre 1909, n. 81998 .	100		legato Gojkovic.
	1° marzo 1893, n. 60778 . .	200		Vodanovic, scuola.
	1° marzo 1893, n. 109430 . .	200		legato Gojkovic.
	19 maggio 1908, n. 417192. .	200		libri per gli scolari.
	Somma . . .		191.100	

Segue: PROSPETTO XVII.

Numero d'ordine	QUALITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	Valore nominale parziale (Corone a. u.)	Valore nominale totale (Corone a. u.)	FONDAZIONE SPECIALE ALLA QUALE APPARTENGONO LE OBBLIGAZIONI
	II. — *Obbligazioni ripartibili per 96 % a favore di Zara e 4 % a favore delle frazioni di Zara appartenenti allo Stato S. C. S.*:			
	Obbligazioni prebelliche austriache rastrellate per ordine del R. Ministero del Tesoro in Roma:			
	1° febbraio 1888, n. 150603	6.800		
	1° marzo 1893, numero 4738	2.300		
			9.100	
	Somma		9.100	
	III. — *Obbligazioni in deposito presso la R. Tesoreria in Zara ripartibili per 90 % a favore dello Stato S. C. S. e 10 % a favore del Regno d'Italia*:			
1	II Prestito Comunale R. D. 4 %: 1° luglio 1909, nn. 186, 187, 188, 189 a C. 200	800	800	Fondo scolastico generale.
2	III Prestito Migliorie R. D. 4 %. 1° luglio 1907, n. 009	200	200	Fondo scolastico generale.
3	IV Prestito Migliorie R. D. 4 %. 1° gennaio 1912, nn. 1063, 1064, 1065, 1066, 1067 a C. 200.	1.000	1.000	Fondo scolastico generale.
4	Prestito austriaco di guerra 5 ½ %:			
	Prestito 20 novembre 1916 n. 37272/287	10.000	—	
	V Prestito 20 novembre 1916, n. 320596/486	200	—	
	VII Prestito 1° novembre 1917, n. 484/125	10.000	—	
			20.200	Fondo scolastico generale.
	Somma		22.200	
	Totale (I, II, III)		222.400	

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO XVIII.

A.

Elenco dei Mobili dell'Agenzia agraria che saranno consegnati Al Consiglio provinciale di agricoltura di Spalato.

1 scrittoio vecchio;
1 pulto colorato;
2 banchi da vendita;
1 scaffale per sementi;
4 vetrine per attrezzi;
1 scansia senza vetri;
1 pulto con tre scaffali;
1 scrittoio giallo semplice;
2 tavoli smontabili lunghi;
1 vetrina per attrezzi (piano superiore);
1 armadio a cassetti per atti;
2 lampade;
1 cassaforte;
1 decimale a palle.

B.

Elenco degli attrezzi agricoli che saranno consegnati al Governo italiano per il territorio di Zara.

1 trieur;
1 ventilatore grano;
1 seminatrice Sack;
1 mulino per ossa;
1 erpice per prati;
1 aratro coltivatore;
1 ebulioscopio « Contasò ».

ELIGIO SMIRICH — GIOVANNI LUBIN — GIOVANNI JERCOVICH — STEFANO METLICIC — MILORAD MEDINI — GIUSEPPE CORTELLAZZO-JABLANOVIC.

PROSPETTO XIX.

A.

Dettaglio delle obbligazioni appartenenti al « Fondo provinciale di carestia » che vengono per intero assegnate al Regno d'Italia.

DENOMINAZIONE DEI TITOLI	VALORE NOMINALE	
	parziale	totale
	Corone	
Debito unificato austriaco 4 % (a nome) n. 74423 1° novembre 1890 (Fiorini 5.100)	—	10.200
Debito austriaco in corone 4 % 1° marzo 1893, nn. 1998, 1999, 2000, 2148, 2149, 14796, 14797, 14798, 14799, 14800 da C. 20.000.	200.000	
nn. 84395, 87170 da C. 2.000.	4.000	
nn. 539929, 539930, 539931 da C. 200	600	
		204.600
TOTALE . . .		204.800

B.

Si trovavano già in deposito presso la Regia Tesoreria provinciale in Zara e furono successivamente rastrellate dalle Autorità italiane corone a. u. 117.991,99, che non cambiate restano per intero assegnate al Regno d'Italia.

C.

Stato di consistenza dei crediti del « Fondo provinciale di carestia verso i comuni dalmati con la fine dell'anno 1921 a titolo di prestiti loro accordati e che vengono per intero assegnati al Regno S. C. S. nell'importo complessivo di corone A. U. 430.253,70.

COMUNE	DEBITO INIZIALE	PAGAMENTI dal 1° luglio 1919 al 31 dicembre 1921	RESTANZA al 31 dicembre 1921
	Corone a. u.		
Bol	73.710 —	—	73.710 —
Budua	20.000 —	—	20.000 —
Dernis	3.000 —	3.000 —	—
Castelnuovo	3.000 —	—	3.000 —
Grbalj	17.189,94	17.189,94	—
Lesina	2.640 —	1.440 —	1.200 —
Imoschi	8.000 —	—	8.000 —
Gelsa	1.245 —	—	1.245 —
Knin	1.920 —	1.920 —	—
Comisa	1.000 —	1.000 —	—
Cattaro	39.500 —	—	39.500 —
Krtole	2.000 —	—	2.000 —
Lastua	6.273,49	—	6.273,49
Lecevizza	3.248,11	—	3.248,11
Mezzo	200 —	—	200 —
Castel Vitturi	4.000 —	—	4.000 —
Macarsca	600 —	—	—
Metcovich	3.700 —	—	3.700 —
Milnà	77,91	—	77,91
Muc	14.000 —	800 —	13.200 —
Mula	8.000 —	—	8.000 —
Neresi	9.000 —	—	9.000 —
Nona	10.500 —	3.150 —	7.350 —
Novegradi	1.520 —	1.520 —	—
Obbrovazzo	1.266,66	1.266,66	—
Almissa	4.400 —	—	4.400 —
Trasporto	239.991,11	31.286,60	208.104,51

COMUNE	Debito iniziale	Pagamenti dal 1° luglio 1919 al 21 dicembre 1921	Restanza al 31 dicembre 1921
	Corone a. u.		
Riporto . . .	239.991,11	31.286,60	208.104,51
Orebic	7.000 —	—	7.000 —
Pago	4.520 —	4.520 —	—
Pastrovic	300 —	—	300 —
Poglizza	4.333,31	—	4.333,31
Perzagno	10.600 —	—	10.600 —
Primorie superiore '	11.000 —	—	11.000 —
Pucischie	7.020 —	—	7.020 —
Risano	7.200 —	—	7.200 —
Selza	2.000 —	—	2.000 —
Sign	29.104,24	—	29.104,24
Scardona	510 —	—	510 —
Solta	6.000 —	—	6.000 —
Spizza	16.000 —	—	16.000 —
Spalato '	19.500 —	—	19.500 —
Cittavecchia	10.266,66	—	10.266,66
Stolivo	3.000 —	—	3.000 —
S. Giorgio	240 —	—	240 —
S. Pietro	13.500 —	—	13.500 —
S. Giovanni	4.000 —	—	4.000 —
Sebenico	13.600 —	13.600 —	—
Stretto	16.000 —	10.450 —	5.550 —
Teodo	1.100 —	—	1.100 —
Traù	13.500 —	—	13.500 —
Lissa	3.000 —	2.000 —	1.000 —
Vodizze	1.500 —	1.500 —	—
Verbosca	1.966,64	1.666,64	300 —
Verlicca	13.699,98	—	13.699,98
Zaton	2.625 —	—	2.625
Zlarin	32.800 —	—	32.800 —
Assieme . . .	495.876,94	65.023,24	430.253,70

Eligio Smirich — Giovanni Lubin — Giovanni Jercovich — Stefano Metlicic — Milorad Medini — Giuseppe Cortellazzo-Jablanovic.

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(4100743) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.